GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°109 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GNN GEDI NEWS NETWORK

TRA GOVERNI

Migranti, tra Francia e Italia accuse incrociate sulla gestione

CECCARELLI / ALLE PAG. 6 E 7



LA POLEMICA

Gli studenti e il caro-affitti Uno scontro fra ministri

AMABILE / PAG. 9



I 240 eventi di Trieste Estate



GRECO E TOMASIN / ALLE PAG. 20 E 21

CRONACA

I piani di Ivano Fari per il rilancio di Castelreggio

SALVINI / A PAG. 27



Ivano Fari

Da San Luigi a Barcola la mappa aggiornata dei nuovi autovelox

/ A PAG. 24

Giulia, ricercatrice fra le finaliste di "GiovedìScienza"

BRUSAFERRO / A PAG. 26



Giulia Alessandrini

Dibattiti, diritti negati e integrazione Parte il Festival Sabir

CODAGNONE / A PAG. 8

FESTIVAL DEL CAMBIAMENTO

L'INTERVISTA COLONI / PAG.11

Almunia: «L'Ue metta dei limiti alle Big Tech»



Joaquín Almunia

I LAVORI / PAG.10

I punti chiave per far crescere imprese e società

LE STRATEGIE DEL GRUPPO

Fincantieri punta sulle navi green per tornare agli utili

Folgiero presenta la svolta industriale agli analisti Attesi fino a 4,2 miliardi di ricavi dalle crociere nel 2025

«Come diceva Mandela non si perde mai. O si vince o si impara. Dobbiamo portare un futuro green e digitale a bordo delle nostre navi»: il Ceo di Fincantieri Pierroberto Folgiero si presenta a Milano agli analisti con una new entry. Sul palco sale anche Bent Erik Nedrevold, project manager di Vard, la controllata norvegese divenuta cuore strategico della riconversione digitale e green del colosso cantieristico che oggi che punta anche su navi eoliche e offshore "galleggianti" che valgono nel piano oltre 1,2 miliardi di ricavi di qui al 2025: «Vard rappresenta la nostra arma segreta». FIUMANÒ E DELL'OLIO

/ ALLE PAG. 2 E 3

STORIE

La creatività letta da Bartezzaghi



PESSOTTO / A PAG. 30

Sotto sequestro le carte dell'arciduca



ACCERBONI / A PAG. 25

Il Capital Day del gruppo triestino

IL PIANO INDUSTRIALE 2022-2027

GLI OBIETTIVI FINANZIARI

Declinati i target finanziari 2023-2027:

	2023	2024	2025	2027
Ricavi	7,6 mld	8 mld	8,8 mld	9,8 mld
EBITDA margin	~5%	~6%	~7%	~8%
PFN/EBITDA	7,0 - 7,5x	6 - 7x	4,5 - 5,5x	2,5 - 3,5x
Capex	~300 mln	~250 mln	~230 mln	~200 mln

Target finanziari divisionali

SHIPBUILDING

	2023	2024	2025
Ricavi Cruise	3,8 - 4,2 mld	3,6 - 4 mld	3,8 - 4,2 mld
Ricavi Naval	2 - 2,2 mld	2,1 - 2,4 mld	2,5 - 2,7 mld
EBITDA margin	~5,5%	~6%	~6,5%

OFFSHORE

	2023	2024	2025
Ricavi	0,9 - 1 mld	1,1 - 1,2 mld	1,2 - 1,4 mld
EBITDA margin	~5%	~6%	~6,5%



Fonte: Comunicato Stampa Fincantieri WITHUB



Rivoluzione Fincantieri: «Navi green e digitali per tornare a fare utili»

Il Ceo Folgiero presenta la svolta industriale agli analisti. Fino a 4,2 miliardi di ricavi dalle crociere di qui al 2025. Il rilancio di Vard: eolico offshore strategico

PIERCARLO FIUMANÒ

«Come diceva Mandela non si perde mai. O si vince o si impara. Dobbiamo portare un futuro green e digitale a bordo delle nostre navi»: il Ceo di Fincantieri Pierroberto Folgiero si presenta a Milano agli analisti con una new entry. Sul palco sale anche Bent Erik Nedrevold, project manager di Vard, la controllata norvegese divenuta cuore strategico della riconversione digitale e green del colosso cantieristico che oggi che punta anche su navi eoliche e offshore "galleggianti" che valgono nel piano oltre 1,2 miliardi di ricavi nel 2025: «Vard è la nostra arma segreta». A Trieste si punta molto su un investimento anche del Sistema Paese nella transizione energetica che punti sull'eolico offshore nel Mediterraneo: «É un'opportunità gigantesca per l'Italia. Non c'è transizione energetica senza rinnovabili».

IL CAPITAL DAY

Folgiero ha presentato ieri nel suo primo Capital Day a Milano il piano di indirizzo strategico e i target finanziari del piano industriale che prevedono un ritorno all'utile netto nel 2025, con una progressione dei ricavi dai 7,6 miliardi di euro previsti quest'anno ai 9,8 miliardi pianificati per il 2027: «Ci aspettiamo un rapporto fra ricavi e utile del 3%». Il piano rappresenta una svolta per il colosso pubblico triestino dopo la quotazione in Borsa nel 2014. L'obiettivo è consolidare il primato nelle navi da crociera e nel militare ma anche garantire una redditività soddisfacente e un buon dividendo. E mercati se ne accorgono con la positiva accoglienza della Borsa che alla fine premia il titolo con un balzo del 3% a 0,57 euro.

LA RIVOLUZIONE DEI CANTIERI

Lo scenario è quello di un settore crocieristico stabile, dopo un 2022 complicato dai colpi di coda della pandemia, mentre continua la crescita del militare trainata dai programmi di ampliamento della flotta della Marina Militare Italiana e della US Navy (2,5-2,7 miliardi nel 2025). Il piano Folgiero punta molto sull'innovazione, immagina nuove e più efficienti linee di produzione nei cantieri, da Monfalcone a Marghera a Castellammare di Stabia, dove stanno entrando i robot. E a questo proposito (vedi articolo a parte) il Ceo spiega che gli automi sostituiranno nei lavori a bassa intensità la manodopera che «oggi non si trova». Il contesto di mercato è quello di una multinazionale delle costruzioni navali tra le più importanti al mondo, con 18 stabilimenti in quattro continenti, 20 mila dipendenti (il 52%) in Italia: «Il profitto non è un fine ma è un mezzo. Una azienda che guadagna assume, investe ed è a prova di futuro».

FORZA TECNOLOGICA

Folgiero pone l'accento sulla forza tecnologica del gruppo con il suo stato maggiore: il capo della finanza Giuseppe Dado, il friulano Claudio Cislino (da gennaio nuovo vicepresidente esecutivo Corporate strategy e innovation) che tracciato la road map nel settore green e nella transizione digitale. L'ebitda margin è stimato al 5% circa quest'anno e in progressione al 6% circa il prossimo anno, al 7% circa nel 2024 e all'8% circa nel 2027.

REGIONALIZZAZIONE

Folgiero traccia la panoramica dei mercati di un gruppo in uno scenario geopolitico che è cambiato: «Oggi la regionalizzazione delle produzioni è un fatto. Prima della guerra e del Covid, la produzione mondiale si è spostata in Oriente dove manodopera, acciaio ed energia costano meno. Ora stiamo assistendo a un trend inverso e noi con 18 cantieri sparsi in tutto il mondo siamo pronti alla regionalizzazione».

LA RIPRESA DELLE CROCIERE

I dati in mano agli analisti parlano di un settore crociera in ripresa dopo il Covid con 20 milioni di passeggeri nel 2022 che saliranno a 46 milioni nel 2030 con una forte ripresa delle navi extra-lusso dove Fincantieri è già al lavoro con marchi come Ocean Cruises: nel complesso sono 57 le navi da crociera in portafoglio al 2029. Nelle crociere si prevedono ricavi stabili grazie al solido backlog (3,8-4,2 miliardi nel 2023; 3,8-4,2 miliardi nel 2025), con una ripresa degli ordini già nel 2022.

PILASTRI STRATEGICI

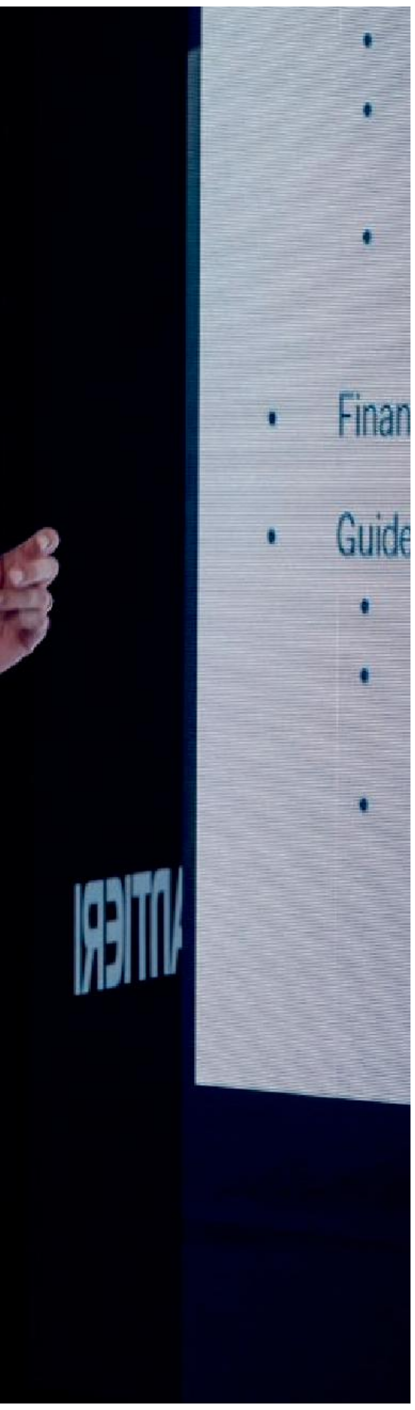
Nel piano industriale ci sono cinque pilastri strategici del gruppo che vuole concentrarsi sul business delle crociere, e nel settore difesa e offshore. E poi ci sono gli altri grandi obiettivi come la mitigazione dei rischi, la gestione dei costi e ottimizzazione delle dinamiche

PIERROBERTO FOLGIERO
L'AD DI FINCANTIERI DURANTE LA PRESENTAZIONE AGLI ANALISTI

Il Ponte sullo Stretto? Se il sistema Paese ci chiede di lavorare a un progetto strategico noi ci siamo ma non saremo alla regia.

Continua la crescita del militare trainata dai programmi di ampliamento della flotta della Marina Militare Italiana

La joint con Leonardo in Orizzonti Sistemi Navali «è una cooperazione sinergia fra due eccellenze industriali»



di cassa, l'impegno nelle strategie di sostenibilità.

LE INFRASTRUTTURE E IL PONTE

Sul tema infrastrutture Folgiero parla di una «rifocalizzazione» del business che significa agire soprattutto con il criterio dei margini e non in base a scelte strategiche su mercati lontani. Un riferimento al nuovo terminal per navi da crociera realizzato con Msc a Miami, negli Stati Uniti. Inevitabile che nel piano industriale riemerga anche il progetto del ponte sullo Stretto in cui Fincantieri è stata chiamata più volte in causa: «Ci sono commesse che hanno un valore strategico per il Paese. Se il sistema Paese chiede a Fincantieri di mettersi al servizio di un progetto strategico, noi ci siamo ma non saremo alla regia. Noi siamo un gruppo che deve costruire navi. Non possiamo fare tutto». Per il settore Infrastrutture il gruppo prevede ricavi sostanzialmente stabili intorno a 0,6 miliardi con un margine ebitda in graduale crescita al 3,5% nel 2025.

L'ASSE CON LEONARDO

Per quanto riguarda i rapporti con l'altro colosso Leonardo Folgiero sottolinea che in Orizzonti Sistemi Navali «c'è una cooperazione di sostanza». Una sinergia fra due eccellenze che si potrebbe mettere a fattore comune: «La joint venture in Orizzonti ha un potenziale che non è stato ancor dischiuso e sarà nostra cura continuare a portare avanti questo progetto». —

ERIK NEDREVOLD

Il norvegese



Sul palco del Capital Market in cui Fincantieri ha presentato agli analisti il piano è salito anche Bent Erik Nedrevold (foto), project manager di Vard, la controllata norvegese divenuta cuore strategico della riconversione digitale e green del colosso cantieristico che oggi che punta anche su navi eoliche e offshore "galleggianti" che valgono nel piano oltre 1,2 miliardi di ricavi nel 2025: «Vard è la nostra arma segreta».

CLAUDIO CISILINO

L'emergente



É stata una lunga giornata per il management di Fincantieri che ha riunito a Milano gli analisti finanziari impegnati fino al pomeriggio nell'incontro con i vertici dell'azienda. Circa quattro ore fra slide e presentazioni. Fra i protagonisti nel management una new entry, Claudio Cisilino, nominato in gennaio vicepresidente esecutivo Executive VP Operations,Corporate Strategy.

GIUSEPPE DADO

L'uomo dei numeri



Lo storico chief financial officer di Fincantieri Giuseppe Dado si è confrontato on gli analisti sui contenuti finanziari del piano industriale. Fincantieri ha l'obiettivo di raggiungere «a fine lavoro» un rapporto tra ricavi e utile netto del 3%, dopo aver confermato le stime di raggiungere un utile nel 2025. Il primo trimestre del 2023 ha registato un aumento dei ricavi del 4,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Illustrata la nuova organizzazione produttiva per rendere più efficienti gli stabilimenti: in arrivo gru giganti per accelerare i processi di allestimento delle grandi navi

«Test chiave a Monfalcone: i robot fanno il lavoro degli operai che mancano»

Luigi Dell'Olio

«A Monfalcone stiamo mettendo a punto soluzioni innovative, che spesso vengono poi estese agli altri nostri cantieri in giro per il mondo. Sul territorio c'è una grande propensione verso l'innovazione, che ci consente già oggi di usare dei robot per svolgere attività a basso valore aggiunto un tempo appannaggio di lavoratori stranieri, che ormai sono divenuti difficili da trovare». Così Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri, ha risposto a una sollecitazione de *Il Piccolo* in merito ai processi di innovazione che stanno caratterizzando lo stabilimento più noto tra i 18 del gruppo. «A Monfalcone è in corso un ridisegno delle sequenze che punta ad accorciare il tempo di occupazione del bacino, il che significa abbassare costo di una nave, dato che quanto più resta in bacino, tanto più salgono i costi di occupazione del cantiere, mentre con il ridisegno delle sequenze il costo fisso viene spalmato su più navi», ha spiegato.

Per poi ricordare che l'obiettivo è di arrivare a utili del 3% rispetto ai ricavi e, per centrarlo, occorre agire su ogni singola voce di spesa. «Attualmente la costruzione di una nave avviene un po' come i mattoncini della Lego. Prima si taglia l'acciaio, quindi si fanno dei blocchi, successivamente con una grande gru vengono caricati e immessi nel bacino. A Monfalcone abbiamo ridisegnato queste sequenze in modo da creare blocchi molto grandi e allestirli a terra, capovolti». Questo nuovo approccio, aggiunge Folgiero, porta benefici anche alla sicurezza sul lavoro, dato che gli operai non devono più lavorare sulla nave e a testa in giù, ma in maniera naturale sui blocchi, prima che vengano montati. «Questo garantisce una produttività di gran lunga maggiore, con benefici a tutto tondo sui conti aziendali, sulla sostenibilità della sua crescita e sull'occupazione», ha aggiunto.



I LAVORI
FOLGIERO DURANTE IL CAPITAL MARKET CON I MANAGER DEL GRUPPO

> Quello di Panzano è stato indicato come cantiere modello in cui sperimentare soluzioni innovative da esportare altrove

Per fare questo passaggio, occorrono gru molto più grandi di quelle tradizionali. «Facendo così i tempi di attraversamento del bacino si riducono sensibilmente. Non dimentichiamo che, quando lavoriamo, lo facciamo con i soldi nostri e non dei clienti, e oggi la situazione dei tassi (per finanziare i lavori, ndr) è più pesante rispetto a qualche trimestre fa, con impatti rilevanti per il costo del capitale circolante». La modernizzazione del cantiere di Monfalcone, ha ricordato il timoniere dell'azienda, in molti casi fa scuola a livello di gruppo, tanto che spesso le innovazioni proposte sul territorio diventano patrimonio comune a livello di gruppo, anche a livello internazionale. Modernizzazione che passa anche per il processo di digitalizzazione del cantiere.

«Un esempio concreto in tal senso è il robot che fa il lavoro di saldatura della parte piatta al posto dell'operaio straniero che non troviamo più, anche alla luce dei problemi legati alle filiere delle subforniture, un tema molto sentito nel settore», è la spiegazione. «Abbiamo un robot già produttivo che fa questo tipo di produzioni, che non spiazzano lavoro italiano, ad esempio la saldatura all'interno di un serbatoio, che aiutano a migliorare sensibilmente l'efficienza dei processi». La digitalizzazione, ha aggiunto, coinvolge anche la parte di progettazione, e consente di anticipare le criticità e quindi di intervenire in maniera tempestiva».

Quindi la rivendicazione in chiusura: «Chi, come noi, è leader al mondo nella costruzione delle navi, non può restare indietro sul fronte dell'innovazione. Quello che stiamo facendo a Monfalcone, progressivamente lo estendiamo a Marghera, in Liguria e in Usa». —

LA REAZIONE DI PIAZZA AFFARI

I mercati plaudono le stime: il titolo prende il volo (+3,96%)

MILANO

Le novità in casa Fincantieri trovano il plauso del mercato. Il titolo ha chiuso la seduta di ieri in rialzo del 3,96%, in controtendenza rispetto al Ftse All-Share Italia, che ha ceduto lo 0,48%. Considerato che gli analisti sono stati impegnati fino al pomeriggio nell'incontro con i vertici dell'azienda, le prime valutazioni approfondite sul piano arriveranno oggi. La performance di ieri è dunque il risultato da una parte dell'analisi relativa ai risultati trimestrali comunicati nella serata di martedì, dall'altra delle prime impressioni in merito ai programmi di crescita annunciati nel corso dell'Investor day. L'andamento del titolo nella giornata di ieri è indicativo in merito: dall'apertura in avanti vi è stato un crescendo della quotazione, a dimostrazione di come gli obiettivi indicati dai top manager del gruppo della cantieristica siano stati ben accolti dagli operatori di settore. Intanto, quanto ai numeri acquisiti, il periodo gennaio-marzo è andato in archivio con ricavi in crescita del 4,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, un dato superiore alle stime elaborate dalla maggior parte degli analisti nei giorni precedenti, grazie soprattutto al buon contributo arrivato dal segmento offshore. «Il margine Ebitda ha raggiunto quota 87 milioni contro le nostre attese di 83 milioni», sottolineano da Websim. «Mentre la posizione finanziaria netta è in aumento a 2,9 miliardi (nostra attesa a 2,8 miliardi), con ordini in linea con attese a 909 milioni», si legge nel report. Che si sofferma in particolare sul recupero di marginalità, sebbene l'indicatore resti sotto i livelli pre-Covid. Per Equita Sim, i risultati relativi al primo trimestre sono coerenti con le attese, così come la guidance per l'intero esercizio in corso, che dovrebbe chiudersi con un Ebitda margin al 4,9%. L.D.O.

Lo scontro politico

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

IL CAPITANO SI SMARCA MA NON VUOLE ROMPERE

Se qualcuno - tra chi scommette sull'ipotesi che Meloni sulle riforme istituzionali prenderà una musata - ha cominciato a sperare in Salvini, dopo lo smarcamento a sorpresa della Lega nel giorno delle consultazioni, si metta il cuore in pace.

Il leader leghista ha perfino più interesse della premier a portare avanti il percorso riformatore, perché è consapevole che se si blocca il presidenzialismo, automaticamente si blocca l'autonomia differenziata, l'obiettivo che intende concretizzare - ma Meloni non glielo ha affatto garantito - prima della scadenza delle Europee del 2024.

Perché allora martedì, durante i colloqui con le opposizioni, ai quali partecipava come vicepresidente del consiglio, il Capitano ha mandato avanti i suoi a dire che il premierato, ipotesi subordinata che Meloni aveva sciorinato davanti ai suoi interlocutori, non era nei patti né nel programma di governo?

La risposta è che Salvini sa bene come il presidenzialismo, stando ai sondaggi, abbia un alto tasso di gradimento presso gli elettori, e non vuole lasciare all'alleata tutto il merito dell'eventuale realizzazione della riforma.

Specie se questo risultato dovesse essere conseguito rinunciando all'elezione diretta del Capo dello Stato, per non creare imbarazzo a Mattarella, e ripiegando, si fa per dire, sul capo del governo. Se questa fosse la strada, dovrebbe essere chiaro fin dall'inizio che è stata scelta da tutto il destra-centro, con un negoziato interno tra i leader della coalizione e con La Lega che agisce da forza moderatrice per assicurare garanzie al ruolo del Parlamento.

Va da sè che in questa trattativa faccia a faccia Salvini terrebbe il punto sull'unica cosa che gli interessa: l'autonomia. E per il resto chiederebbe solo di condividere l'insieme delle riforme. Quanto alla possibilità che, un attrito sulle istituzioni oggi, un altro sulle nomine domani, e magari un altro ancora sul Pnrr dopodomani, il rapporto tra i due principali alleati della maggioranza possa davvero logorarsi, non se ne parla.

Il Capitano porta ancora sulla pelle le cicatrici della terribile estate del 2019, tra il Papeete e la crisi del governo gialloverde: quando partì per suonarle - puntando sulle elezioni anticipate dopo poco più d'un anno di legislatura -, e poi finì suonato. —

Le riforme della discordia

Meloni frena la Lega: niente autonomia prima delle Europee
I sospetti di FdI su Salvini: vuole sabotare il premierato



La premier Giorgia Meloni con il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

L'incastro delle riforme può complicare la vita al governo. Giorgia Meloni vuole impedire che la Lega possa utilizzare l'autonomia come strumento di propaganda per la campagna elettorale delle europee. Matteo Salvini viene sospettato di sabotare l'elezione diretta del premier.

> Il Carroccio vuole il federalismo entro la fine dell'anno. Ma l'iter sarà lunghissimo

A parole sembrano tutti d'accordo: presidenzialismo ora derubricato a premierato e autonomia differenziata devono procedere parallelamente. «È un unico pacchetto», ha detto Meloni. Eppure, non da oggi, l'equilibrio tra i due progetti è faticosissimo e potenzialmente pericoloso. Fratelli d'Italia spinge per l'elezione diretta del capo del governo (e non più dello Stato), mentre il Carroccio fa pressione per approvare la riforma federale il prima possibile, ma più arrivano proclami «la approveremo in sei mesi», ripete il ministro Roberto Calderoli e più il percorso parlamentare sembra rallentare. E non è un caso.

La tensione ha rischiato di esplodere martedì alla Camera. Meloni, nella biblioteca riceveva le opposizioni per un confronto sulla forma di governo e al piano inferiore la Lega esprimeva i suoi dubbi: «Sul premierato, vedremo come sarà la proposta, non bisogna privare il Parlamento dei suoi poteri», spiegava il capogruppo Riccardo Molinari. Mentre il vice di Salvini al ministero dei Trasporti Edoardo Rixi rincarava la dose: «No al premierato». I meloniani, già sospettosi di indole, hanno sentito l'odore del sabotaggio, visto che il premierato era l'oggetto della trattativa con le opposizioni. A quel punto Mario Sechi, capo ufficio stampa di Palazzo Chigi, è andato alla ricerca di Salvini tra i corridoi di Montecitorio, chiedendo di correggere subito la linea. Il leader della Lega però non era ancora arrivato alla Camera e la dichiarazione correttiva arriverà soltanto in serata, peraltro in una forma piuttosto politichese, che gli ambienti vicino alla premier hanno giudicato non sufficiente per fugare i dubbi.

Dettagli che raccontano il clima di sospetto che si vive in queste ore. Che l'autonomia differenziata non verrà approvata entro la fine dell'anno è ormai dato per certo da tutti quelli che osservano il percorso legislativo. Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso gennaio si trova attualmente nella commissione Affari costituzionali del Senato (presieduta dal meloniano Alberto Balboni) e tutto lascia pensare che ci resterà almeno per altri due mesi o più probabilmente alla fine dell'estate. Per prima cosa ci sono le audizioni: Balboni ha deciso di ascoltare il parere di 50 esperti. Ci vorrà del tempo quindi anche perché in quella commissione passano tutti i decreti e il rischio concreto è di sovrapporsi con la legge di bilancio che quest'anno comincerà il suo esame proprio dal Senato. Poi toccherà occuparsi dei Lep, i livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (una commissione di 60 costituzionalisti si è insediata ieri e occorrerà attendere la relazione finale). Ci sarà poi un tema finanziario: l'autonomia così come è stata concepita ha co-

L'ITER DEI DUE PROGETTI

1

Il Consiglio dei ministri
Il mese prossimo sul tavolo del Consiglio dei ministri potrebbe arrivare la proposta del governo sull'elezione diretta del premier

2

In Commissione
A quel punto il ddl finirà nella Commissione affari costituzionali della Camera guidata dal forzista Nazario Pagano

3

Autonomia in Senato
Il ddl sull'autonomia licenziato dal cdm a gennaio si trova nella commissione affari costuzionali del Senato

4

I Lep e le Regioni
Dopo la Commissione verranno l'esame dei livelli essenziali delle prestazioni e gli accordi con le Regioni

Pd: apertura di Conte per una bicamerale. Il leader di Azione: Renzi vira sul governo

Opposizioni sparpagliate e sospettose Calenda taglia Boschi dalla fotografia





La foto "tagliata" pubblicata da Calenda sui suoi social e quella originale sul profilo di Paita

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

C'è chi come Pierferdinando Casini, da ex presidente della Camera, avvisa che «la Costituzione deve essere tenuta al riparo dagli agguati delle maggioranze». E chi, come la dem Anna Ascani va giù più dritta, bollando il presidenzialismo «una follia». Ma all'indomani del primo round con la premier, tra le opposizioni esplode la fiera dei veleni: dalle parti di Elly Schlein, interpretano la proposta di una commissione bicamerale fatta da Giuseppe Conte come la mano tesa a Meloni di un ex premier che vuol dare l'idea di comprendere più di altri l'esigenza di avere più poteri per chi deve governare: un leader pronto a collaborare. Dalle parti di Calenda invece leggono la mano tesa di Renzi al premierato come l'inizio di una ampia virata verso la maggioranza. Quindi le riforme nel terzo Polo servono a completare una resa dei conti interna.

Il campo è così così diviso: Pd, 5stelle, Verdi-Sinistra e +Europa sono fermamente contrari a un presidente eletto, sia della Repubblica sia del Consiglio dei ministri. A sorpresa, Carlo Calenda è sulle stesse posizioni, contro il presidenzialismo e favorevole a un modello tedesco che rafforzi i poteri del premier. Matteo Renzi tifa per l'elezione diretta del Sindaco d'Italia. Ma dietro la proposta di Calenda di un tavolo di coordinamento delle opposizioni, i renziani leggono una voglia di riavvicinarsi alla sinistra Pd e 5stelle. E tra Italia viva e Azione riesplode una polemica, prodromo forse di una separazione anche dei gruppi parlamentari.

Raccontano che usciti dall'incontro col governo, Calenda abbia anticipato a Boschi che avrebbe lanciato questa idea, sentendosi rispondere che non era il caso. L'ex ministro ha tirato dritto e l'ha detta lo stesso. Non solo: dalle foto dell'incontro alla Camera e della conferenza stampa che ne è seguita, pubblicate sul suo profilo social e su quello di Matteo Richetti, sono stati tagliati i volti di Boschi e Raffaella Paita di Iv. Mentre sul profilo social di Paita, c'è l'immagine di Boschi che dice la sua dal podio, con Calenda che si guarda le scarpe. Il botta e risposta che va in scena dopo è durissimo: alla rasoiata di Boschi, «non serve

ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA DEL PD

> Il presidente della Repubblica non si tocca, è l'istituzione più affidabile. Stop alle liste bloccate

ROSY BINDI
EX MINISTRO DEL GOVERNO PRODI

> Siamo a favore di una bicamerale, consapevoli che l'instabilità degli esecutivi è un problema



sti alti e da FdI si fa un ragionamento malizioso: «Durante la legge di bilancio Salvini dovrà fare una scelta: o l'autonomia o le pensioni (l'altro cavallo di battaglia della Lega). Il leader della Lega ieri ha ricevuto i leader dei sindacati confederali (Maurizio Landini non c'era) per un confronto sulle infrastrutture, a partire dal Ponte sullo Stretto. Una mossa che a molti ha ricordato una convocazione simile che Salvini fece da ministro dell'Interno, era il 2019 e la reazione dell'allora premier Conte fu durissima: «Una scorrettezza istituzionale». Quattro anni Meloni evita di commentare, i suoi aggiungono: «Ha altro a cui pensare». Per esempio le riforme. —

coordinarsi col M5S, basta rispettare le scelte degli elettori del Terzo Polo», il leader di Azione replica acido: «Se non ti confronti con le opposizioni, tanto vale che entri in maggioranza».

Controreplica di Paita: «Più che il rischio di una nostra entrata in maggioranza, temo quello di un avvicinamento poco dignitoso tra Calenda e Conte-Schlein». E infatti i renziani sono certi che lui alla fine si allineerà al Pd.

Ma anche tra dem e 5stelle non c'è sintonia. Giuseppe Conte vorrebbe appunto che si parlasse di riforme in una commissione Bicamerale. Elly Schlein non gli risponde neanche. Incassa il placet dei parlamentari sulla postura assunta sul delicato dossier riforme. E quello di Rosy Bindi, che alla presentazione del libro di Giorgio Merlo sul centro e i sovranisti, le regala una lode: «Bene così, Schlein tenga duro in difesa della Costituzione». E per smarcarsi dall'abbraccio della premier, Schlein torna subito a parlare di cose urgenti: «Sono senza vergogna, hanno cancellato 330 milioni di euro per soperire al caro-affitti. Noi stiamo con gli studenti». —

L'INTERVISTA

Elisabetta Casellati

«Non toccheremo il Quirinale La Bicamerale? Non serve»

La ministra per le riforme fiduciosa dopo il confronto tra governo e opposizioni: «Non procederemo a colpi di maggioranza, bisogna dare stabilità al Paese»

Paolo Festuccia / ROMA

Per ora c'è solo il metodo ma all'appello mancano ancora il merito, cioè la proposta di riforma messa nero su bianco, gli equilibri da cesellare e anche le differenze di vedute tra Lega e Fratelli d'Italia e poi dopo ancora, non ultimo, l'accordo con le opposizioni. Certo la titolare del ministero Maria Elisabetta Alberti Casellati si dice «soddisfatta» perché «i tempi sono maturi per una riforma condivisa» ma sa benissimo, anche per il ruolo di presidente del Senato ricoperto nella passata legislatura, che i veri nodi, al di là dei sorrisi e degli scambi di gentilezze nella "consultazioni" di martedì scorso, arriveranno quando il governo scodellerà per iscritto la sua proposta.

La prossima tappa il 17 maggio al Cnel per un tavolo con vari costituzionalisti

E allora, cosa accadrà ministra se l'accordo non si troverà, che bilancio fa di questi incontri?
«Un bilancio positivo. Martedì si è raggiunto un primo importante risultato. Dal confronto a tutto campo con le forze politiche di opposizione è emerso unanimemente che le riforme costituzionali servono per dare finalmente stabilità al governo del nostro Paese. 68 governi in 75 anni di storia repubblicana, con la durata media di 14 mesi non sono accettabili».
Non è cambiato nulla, insomma, rispetto ai confronti che lei aveva fatto a gennaio?
«È un secondo giro che ha, nella presenza del Presidente Meloni e dei vicepremier Tajani e Salvini, una grande rilevanza politica. Ha mostrato l'unità della maggioranza nel confrontarsi con le opposizioni prima di formulare un testo. Un approfondimento utile perché il tempo e lo scambio di idee portano spesso a ulteriori valutazioni da entrambe le parti».
Proprio la Schlein e anche Conte hanno posto dei veti però rispetto alla riforma in senso presidenziale. No all'elezione diretta, no a toccare la figura del Capo dello Stato. C'è la possibilità di superarli?
«Non la metterei così. Non ci siamo presentati con una ricetta precostituita o con un testo predefinito, ma con un'agenda aperta, che poggia su due capisaldi: la stabilità e l'elezione diretta del Presidente della Repubblica o del Presidente del Consiglio. Quindi non ho vissuto la proposta di non toccare la figura del Presidente come un veto, ma come un'opzione che avevamo già messo in campo. Quanto al tema dell'elezione diretta, da un lato constato che il Pd ha preso le distanze da sé stesso, perché dalla Bicamerale D'Alema alle due proposte della scorsa legislatura, Ceccanti e Parrini, chiedeva l'elezione diretta, addirittura del presidente della Repubblica, in un sistema di semipresidenzialismo alla francese. Dall'altro, resto francamente stupita dalla contrarietà del Movimento 5 Stelle, che ha sempre fatto del coinvolgimento diretto del popolo, in tutti gli aspetti decisionali della società, la sua cifra identitaria tra piattaforme e referendum propositivi per consentire ai cittadini di partecipare direttamente alla formazione delle leggi sostituendosi al Parlamento».
Ma la maggioranza adesso che farà, si concentrerà sul premierato?
«Abbiamo registrato un orientamento prevalente a favore del premierato, anche se con accenti diversi, da parte delle opposizioni».
Secondo lei più adatto il premierato o il cancellierato alla tedesca?
«Di solito si fa riferimento a sistemi già esistenti perché sperimentati, ma non è detto che non possiamo adottare un modello italiano, una riforma più vicina alla sensibilità del nostro Paese, apportando alcune innovazioni, come è avvenuto in altri Stati europei, che, pur prefigurando l'elezione diretta del Capo dello Stato, non si sono attenuti rigidamente al paradigma del presidenzialismo alla francese. Vorrei però sottolineare che il cancellierato alla tedesca, variamente proposto nella interlocuzione con le opposizioni, indebolisce molto la figura del Presidente della Repubblica, che tutti a parole dicono di voler esaltare».
C'è chi dice che la riforma non è una priorità e che indebolisce il ruolo del Quirinale, cosa risponde?
«Non è vero. Le riforme non sono solo una scelta politica, ma una sfida da vincere per il sistema Paese. I cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni con la trasformazione dei partiti, con le regole imposte dall'integrazione europea, hanno reso ancor più fragile il nostro assetto politico-istituzionale nella incapacità di esprimere un indirizzo di lungo termine radicato nel consenso della società. È chiaro che per tutti noi le priorità sono il lavoro, la casa, le infrastrutture, il Pnrr, ma ritengo che questi obiettivi non possano realizzarsi se non in una condizione di stabilità. La stabilità è dunque la vera priorità. Incide sulla credibilità del nostro Paese anche a livello internazionale e rafforza il circuito democratico. Stabilità è programmazione nella vita dei cittadini e nell'attività delle imprese. Per quello che riguarda il Capo dello Stato, nessuno vuole toccare le sue prerogative, nessuno mette in dubbio il ruolo fondamentale che ha avuto e che ha nel nostro Paese. Né da parte della maggioranza c'è alcuna preclusione a mantenere l'attuale modalità di elezione del Presidente della Repubblica. Ripeto. Il nostro è un campo aperto».
Qual è il prossimo passo nella tabella di marcia?
«Abbiamo previsto un confronto ampio con numerosi e autorevoli costituzionalisti, che si terrà il prossimo 17 maggio nella sede del Cnel. Sarà un prezioso contributo che potrà ulteriormente alimentare la riflessione della politica».
Lei resta convinta del fatto che su questa riforma non ci sarà bisogno di andare avanti a colpi di maggioranza?
«Permango fiduciosa nella continuità del dialogo su di un progetto che possa favorire governi di legislatura. Non comprendo questo continuo interrogarsi se si andrà avanti a "colpi di maggioranza". Mi pare che fino ad oggi abbiamo usato un metodo opposto, quello di ascoltare la minoranza. Se domani le opposizioni non dovessero accettare nulla di quello che andremo a proporre, traducendo il dialogo in un monologo, avrebbero loro stesse tracciato il cammino della maggioranza».
Non prende in considerazione l'ipotesi di una bicamerale proposta dal M5s?
«Non sono contraria in maniera pregiudiziale all'ipotesi di una Bicamerale, ma i fatti sono chiari. In passato, a fronte di tempi troppo lunghi, non si è mai raggiunto alcun risultato. Preferisco lo strumento indicato per le riforme costituzionali dai Padri costituenti nell'art. 138 della Costituzione, che esalta il ruolo centrale del Parlamento quale sede naturale del dibattito politico». —

Il Cancellierato alla tedesca indebolisce la figura del presidente della Repubblica



LA MAGGIORANZA

Il centrodestra è unito nel confronto con la minoranza prima di formulare un testo

L'INTERLOCUZIONE

Abbiamo registrato un orientamento prevalente a favore del premierato

GLI OBIETTIVI

Le priorità sono il lavoro, la casa, il Pnr, ma bisogna puntellare l'assetto istituzionale

GLI ATTORI IN CAMPO



«La presenza del Presidente Giorgia Meloni e dei suoi vice Tajani e Salvini in questo secondo giro ha un grande rilievo politico»



«Il Pd ha preso le distanze da sé stesso, perché dalla Bicamerale di D'Alema alle due proposte della scorsa legislatura voleva l'elezione diretta»



«Sono francamente stupita dalla contrarietà del M5S che ha sempre fatto del coinvolgimento del popolo la sua cifra identitaria»

I nodi del governo

LA GIORNATA

Francia-Spagna fuoco incrociato

Dure critiche all'esecutivo per la gestione dei migranti e il decreto lavoro
La replica: «Parigi e Madrid usano altri governi per regolare fatti interni»

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Puntare a Giorgia Meloni per colpire l'estrema destra in Europa. Una strategia che sembra andare per la maggiore in questi ultimi tempi, visti gli attacchi lanciati ieri alla premier.

La Francia, in primis. Proprio mentre il governo d'oltralpe stava cercando di calmare le tensioni riemerse in questi ultimi giorni con Roma, da Parigi è arrivata una nuova bordata contro Palazzo Chigi.

«Meloni fa molta demagogia dinnanzi all'immigrazione clandestina: la sua politica è ingiusta, disumana e inefficace», ha detto a Le Figaro Stéphane Séjourné, fedelissimo del presidente Macron e segretario del partito di maggioranza Renaissance. «L'estrema destra francese prende per modello l'estrema destra italiana. Si deve denunciare la loro incompetenza e la loro impotenza», ha poi rincarato la dose l'eurodeputato, che il prossimo 25 maggio sarà a Roma per una riunione del gruppo europeo Renew, di cui è presidente, alla quale parteciperanno anche gli alleati Italia Viva e Azione.

Un attacco che segue quello della scorsa settimana, arrivato come un fulmine a ciel sereno dal ministro dell'Interno Gerald Darmanin, che definendo la leader di Fratelli d'Italia "incapace" di gestire la politica migratoria ha aperto l'ennesima crepa nelle già traballanti relazioni franco-italiane.

Una mossa che ha portato all'annullamento della visita a Parigi del ministro degli Esteri Antonio Tajani e al raffreddamento improvviso del dialogo bilaterale, come già visto più volte nei mesi scorsi durante i tanti attriti che hanno accompagnato il difficile rapporto diplomatico tra Meloni e Macron.

In quest'ultimo caso, però, l'entourage di Séjourné ci tiene a sottolineareche non c'è nulla di personale: «Si riferiva all'estrema destra europea e non alla premier in modo specifico. Il giornalista ha inoltre mischiato l'intervista con un tweet (sempre dell'eurodeputato, *ndr*) di qualche giorno fa riguardante la politica migratoria».

Inutile, quindi, parlare di un'escalation di tensione tra Francia e Italia. «Quella espressa non è una posizione di governo o diplomatica ma è solo l'opinione conosciuta, ripetuta e pubblica del presidente di un gruppo parlamentare europeo che ha come avversario politico la signora Meloni». E che fa parte della cerchia più ristretta del presidente francese, ci sarebbe da aggiungere.

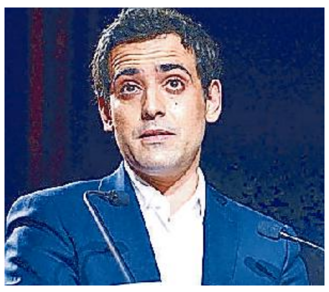
Insomma, prima incendiari e poi pompieri. Chi invece non sembra voler spegnere il fuoco delle polemiche è il governo spagnolo.

La socialista Yolanda Diaz, vicepremier e ministra del Lavoro, intervenendo al Congresso dei deputati ha puntato il dito contro gli ultraconservatori di Vox accusandoli di voler attuare la stessa politica della Meloni, che con l'ultimo decreto ha dimostrato di voler «governare contro lavoratori e lavoratrici» tornando al modello dei «contratti spazzatura». Per tutta risposta, il leader di Vox, Santiago Abascal, ha difeso l'alleata ricordando le sue «politiche di successo».

Stoccate che non sembrano essere arrivate a segno. La premier italiana, che intanto si trovava a Praga per rafforzare l'intesa con l'omologo Petr Fiala, ha derubricato gli attacchi francesi ad un «problema interno», garantendo che non ci sono «problemi bilaterali». Sulle parole di Diaz, ha ricordato il "record storico" raggiunto dall'Italia per numero di occupati e contratti stabili.

Più arrabbiati i suoi alleati di governo. Per Matteo Salvini, Séjourné ha usato «toni inaccettabili e offensivi», anche perché secondo il leader leghista «la Francia non può dare lezioni a nessuno». Maurizio Gasparri ha promesso che il governo non si farà «intimidire dalle critiche», mentre Raffaele Fitto se l'è presa direttamente con il luogotenente di Macron definendolo «privo di argomentazioni politiche valide».

Sul caso è intervenuto anche Matteo Renzi, che in un editoriale pubblicato su *Il Riformista*, di cui è direttore oltre ad essere il leader di Italia Viva, ha invitato Meloni



STÉPHANE SÉJOURNÉ
LEADER DE DI RENAISSANCE
IL PARTITO DI MACRON

Sui migranti la premier italiana Giorgia Meloni è ingiusta, disumana e inefficace



ANTONIO TAJANI
VICEPREMIER E MINISTRO
DEGLI ESTERI

Sono questioni di partito, c'è molta campagna elettorale nelle vicende francese e spagnola



MATTEO SALVINI
VICEPREMIER E MINISTRO
DELLE INFRASTRUTTURE

La Francia non può dare lezioni a nessuno, sono toni inaccettabili e offensivi



Un barcone di circa 12 metri, con a bordo 118 bengalesi, eritrei e nigeriani, ormeggiato nel porto di Lampedusa dopo essere stato trainato dalla Gdf

Per i cinesi il pressing Usa non lascia spazio al rinnovo. L'annuncio forse la prossima settimana al G7 di Hiroshima

Pechino è convinta che l'Italia lascerà la Via della Seta e per sedurre Roma fa volare il volume degli scambi

IL RETROSCENA/1

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

L'Italia è pronta a uscire dalla Via della Seta. Giorgia Meloni lo aveva preannunciato più volte in campagna elettorale, per poi assumere una linea più cauta una volta entrata a Palazzo Chigi e dopo aver accettato l'invito a Pechino di Xi Jinping, avanzato nel bilaterale di Bali. Il momento della decisione si avvicina e secondo diverse fonti, sia in Italia sia in Cina, la direzione sembra essere quella del non rinnovo dell'accordo. A Pechino sanno che il pressing degli Stati Uniti lascia poco spazio. Senza contare che nel 2024 l'Italia ospiterà il summit del G7. Difficile pensare possa farlo confermando la partecipazione alla Belt and Road Initiative (BRI), lanciata da Xi proprio 10 anni fa dal Kazakistan.

Nella conferenza stampa di ieri, il portavoce del ministero degli Esteri Wang Wenbin ha esordito proprio sul tema: «Da quando Cina e Italia hanno firmato il documento sulla BRI sono stati raggiunti risultati fruttuosi». Per poi invitare l'Italia a «sfruttare ulteriormente il potenziale» dell'accordo.

Nei primi 4 anni dalla firma, operata dal governo gialloverde di Giuseppe Conte, le esportazioni italiane non hanno ricevuto la spinta che ci si aspettava. Certo, va considerato che poco dopo l'accordo è iniziata la pandemia e in seguito la guerra in Ucraina. Ma a impedire l'espressione del pieno potenziale del memorandum anche la retromarcia politica ingranata dall'Italia sin dal Conte bis.

Pechino sta provando a lasciar intravedere quel potenziale, forse nell'estremo tentativo di far cambiare idea a Meloni. Secondo i dati doganali cinesi, nei primi mesi del 2023 le esportazioni italiane sono cresciute del 7,4%, sopra la media Ue del 5,9%. Ma «secondo i dati Istat, che differiscono per tempi di spedizione e altri criteri di imputazione, a marzo si rilevano aumenti del 26,3%» segnala Lorenzo Riccardi, docente di fiscalità alla Shanghai University. A febbraio il dato era addirittura del 131,4%, col record storico di 3 miliardi di export. Secondo l'Institute of International Finance, che cita chiarimenti della Banca d'Italia, a trainare l'aumento sarebbe stato l'acquisto di un farmaco generico per curare il fegato (l'Udca), che avrebbe effetti preventivi (per ora non dimostrati) sul Covid.

Al di là degli scambi, per



Il presidente cinese Xi Jinping con l'ex premier Giuseppe Conte



a siglare subito «una tregua» con il presidente francese. Sulle critiche arrivate dalla Spagna, invece, Tajani, ha parlato di interferenze nella politica italiana con «giudizi inaccettabili sulla politica del governo».

Botta e risposta transfrontalieri che anticipano il clima delle elezioni europee previste per il prossimo anno. —

il futuro dei rapporti bilaterali sarà decisivo il metodo scelto da Meloni per comunicare la decisione. L'annuncio arriverà dal G7 di Hiroshima della prossima settimana o durante la visita a Washington? Oppure durante un colloquio con Xi Jinping, magari durante la visita a Pechino? Da questo può dipendere la reazione cinese, che l'Italia potrebbe cercare di prevenire garantendo nuovi accordi sul fronte commerciale. La certezza è che l'adesione italiana (la prima dall'interno del G7) è stata per Pechino un grande risultato politico e simbolico, così come l'allora restituzione di 796 reperti archeologici: prova del ritorno della Cina sul palcoscenico globale e riconoscimento del suo ruolo storico.

Vero che non serve essere nella BRI per fare affari con Pechino: lo dimostrano Francia, Germania e Brasile. Ma uscirne ora assume valenza politica. —

IL RETROSCENA/2

Meloni a Praga compatta i sovranisti parte la sfida per le Europee 2024

In palio ci sono i futuri equilibri a Bruxelles. Macron teme un'alleanza fra conservatori e Ppe

ILARIO LOMBARDO

INVIATO A PRAGA

Ci sono coincidenze che danno più sapore al racconto. Giorgia Meloni è in visita a Praga, a colloquio con uno dei suoi principali alleati nella sempre più ampia famiglia dei conservatori, quando dalla Francia e dalla Spagna, governate da liberali in un caso e socialisti nell'altro, arrivano due pesantissime critiche alle politiche del governo della destra italiana, su migranti e lavoro.

L'incontro con Petr Fiala è appena terminato. Meloni saluta il primo ministro ceco, leader del Partito democratico civico (Ods), membro dell'Ecr, il gruppo di Bruxelles guidato dalla leader di Fratelli d'Italia. Per quasi due ore hanno parlato dei tanti punti che le loro agende hanno in comune. A partire dalla svolta che entrambi si attendono nella gestione dei rimpatri e della cosiddetta "dimensione esterna", nel prossimo Consiglio europeo di fine giugno. Nemmeno un cenno a Emmanuel Macron. Meloni ha però voglia di parlare. Di rispondere. E così nel giardino del palazzo del governo che si affaccia sulla Moldova, riapre la portiera della macchina per commentare con tre quotidiani italiani, l'ennesimo attacco arrivato dalla Francia: «Usare altri governi per regolare i conti interni non mi sembra una cosa proprio ideale né sul piano della politica né su quello del galateo». I casi non stanno diventando tanti?, le chiediamo. Meloni prende un secondo per rispondere, non nega l'escalation di commenti negativi rivolti a lei e alle scelte prese dal suo governo da uomini di fiducia del presidente francese: «Evidentemente c'è qualche problema sul piano interno, di tenuta del consenso. Non mi ci voglio infilare. Capisco le difficoltà». L'irritazione, se c'è, è ben mascherata.

Meloni mostra tranquillità, e fa leva su una particolare visione diplomatica dei rapporti tra gli alleati. Stéphane Séjourné, autore dell'ultima bordata ai sovranisti italiani, è il portavoce di Renaissance, il partito di Macron: un macroniano di primo piano, certo, ma comunque non un esponente di governo come lo è invece Gérald Darmanin, il ministro dell'Interno che meno di una settimana fa ha riaperto la crisi con Roma, sempre sui migranti. Con Macron, Meloni non ha avuto contatti. Nessuna chiamata, neanche un messaggio. Dice di non averne sentito la necessità: «A me interessa quello che dicono gli italiani del lavoro che faccio». Poco dopo la scena si replicherà di





In alto, il tweet del primo ministro ceco Fiala in cui per errore saluta la premier al maschile: «Vítej v Praze, Giorgio», cioè «benvenuto a Praga, Giorgio». A destra, la premier Meloni all'arrivo

fronte alle telecamere, nel castello di Praga, un attimo prima del secondo incontro della giornata, quello con il presidente della Repubblica ceca Petr Pavel. La premier precisa che con Macron avranno occasione di vedersi al Consiglio d'Europa a Reykjavik e subito dopo al G7 in Giappone. Questa volta il discorso, sulle «dichiarazioni aggressive che servono a parlare all'opinione pubblica francese», viene allargato anche a Yolanda Dìaz, la vicepremier e ministra del Lavoro spagnola che ha accusato il governo italiano di favorire la precarietà. «Non è proficuo utilizzare le relazioni internazionali per risolvere i problemi di politica interna – risponde Meloni -. Se in Europa c'è molta gente che parla di noi è perché probabilmente il nostro lavoro lo stiamo facendo molto bene». Nel caso della Spagna, la premier tiene anche a precisare che «forse non si conosce bene il lavoro che stiamo facendo». Cita il «record storico di occupati e contratti stabili», che però non può essere riferibile al decreto appena varato e finito nel mirino della ministra Dìaz.

Sta di fatto che sono dinamiche che, ribadisce la presidente del Consiglio italiana, si infiammano per i rapporti di forza interni, per ragioni di consenso in patria. Ne è la prova che «si cita il governo italiano e si fa riferimento a partiti dell'opposizione». A Meloni non sfugge infatti che sia in Francia sia in Spagna, macroniani e sinistra spingono sul paragone tra Le Rassemblement national di Marine Le Pen, Vox e la destra italiana, anche se l'ex Front National è un alleato europeo della Lega di Matteo Salvini e non della premier.

Sono i primi passi della lunga campagna elettorale per le europee del 2024, che a Madrid incrocerà anche la sfida per il governo, a fine anno, tra socialisti, popolari, la sinistra e l'incognita di Vox, i sovranisti affiliati a Meloni. I confini delle appartenenze si stanno già delineando. La casualità c'entra poco. La geografia traccia una chiara strategia: i conservatori vogliono diventare un polo di attrazione per i popolari europei, per convincerli a staccarsi da socialisti e liberali nei futuri equilibri di Bruxelles. Meloni non è ancora stata a Parigi, perché la frattura con Emmanuel Macron le ha impedito di compiere uno dei primi riti onorati dai presidenti del Consiglio appena entrano in carica. Le diplomazie stavano provando a ricucire da settimane, ma le esternazioni di Darmanin hanno bruciato tutti i tentativi, al punto da costringere il ministro degli Esteri Antonio Tajani ad annullare la sua cena a Parigi con l'omologa francese. In Germania, a Berlino, altro Paese alleato governato da una coalizione di centrosinistra, Meloni è andata con calma, quasi due mesi dopo. Ha preferito tappe con chi le è più affine politicamente. Il tour tra i conservatori è iniziato in Polonia, a Varsavia, in occasione del viaggio a Kiev, ed è proseguito a Londra, nel Regno, oggi fuori dall'Unione europea, che è patria di quel modello di pensiero dove Meloni intende traghettare il suo partito, per liberarlo dai fantasmi mai completamente rinnegati del post-fascismo del Movimento sociale italiano. E infine, Praga. La città dove si immolò Jan Palach, l'eroe della resistenza anti-sovietica che per FdI vale più di tanti partigiani italiani. —

Atteso l'arrivo a giugno di Urso, Tajani e Crosetto

Sfilata di ministri negli Stati Uniti in attesa del vertice Giorgia-Joe

IL CASO

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La missione di Giorgia Meloni a Washington è ancora da collocare sul calendario: sono fonti informate a spiegare che l'incastro delle agende è complesso e suscettibile di cambiamenti e che al momento è impossibile fissare una data. L'ipotesi di una missione "entro l'estate", la definizione che fanno circolare da almeno due mesi dal Consiglio per la Sicurezza nazionale, è ballerina e un funzionario che sta faticosamente componendo il puzzle dice che "luglio è l'opzione più probabile".

Fra dieci giorni i due potrebbero vedersi al G7 e il condizionale è diventato d'obbligo dopo che martedì sera Biden ha detto che se le discussioni con i repubblicani per alzare il tetto del debito non saranno ultimate potrebbe non andare a Hiroshima.

Un incontro è previsto a Vilnius per il summit della Nato dell'11 luglio. Spazi, insomma, non ce ne sono molti per l'atteso bilaterale, ma quel che tutti escludono è che "non si arriverà a settembre per vedere Meloni a Washington".

Il 22 giugno Biden riceverà il premier indiano Narendra Modi che culminerà con una cena di Stato, onore riservato ad oggi al leader coreano Yoon e a Macron.

Giugno sarà comunque un mese in cui la distanza fra Roma e Washington sarà accorciata. Diversi ministri sbarcheranno negli Stati Uniti. Il ministro delle Imprese Adolfo Urso sarà il primo, potrebbe vedere Gina Raimondo, segretario al Commercio. E la Farnesina sta lavorando per la missione di Antonio Tajani nella prima parte del mese dopo è stata annullata la missione del 24 maggio a New York. È atteso anche Guido Crosetto al Pentagono a fine giugno. In valigia ci saranno essenzialmente due temi: il sostegno all'Ucraina e il contrasto alla Cina. Che in questo caso per l'Italia significa l'uscita dalla Via della Seta, già in parte preannunciata in aprile da Giorgetti. Ma Biden si aspetta rassicurazioni diretta da Meloni. Quando sarà. —

Da oggi a Trieste una trentina di appuntamenti, sabato la Marcia contro i muri per l'accoglienza
Gli organizzatori: «Dal Comune né patrocinio né collaborazione ufficiale, prima volta in 9 anni»

Dibattiti sui diritti negati e racconti di integrazione Parte il Festival Sabir

L'EVENTO

FRANCESCO CODAGNONE

Arriva a Trieste il Festival Sabir, evento diffuso e spazio di incontro tra culture mediterranee: a partire da oggi sono in programma trenta incontri con un centinaio di relatori tra esponenti dell'attivismo e di realtà locali, nazionali e internazionali sul tema delle migrazioni, dei diritti umani e dell'accoglienza. Sabato la conclusione con la prima "Marcia contro i muri e per l'accoglienza" che attraverserà il confine tra Slovenia e Italia, ultima tappa della rotta balcanica.

Questa edizione 2023 del festival - organizzato da Arci, Caritas Italiana, Acli e Cgil con la collaborazione di Asgi e Carta di Roma, il patrocinio di Rai per la Sostenibilità, media partner Rai e Primorski dnevnik - è intitolata "Libertà di movimento" in ricordo di Omar Neffati, giovane portavoce di Italiani senza cittadinanza, prematuramente scomparso lo scorso gennaio. Dopo Lampedusa, Matera, Pozzallo, Siracusa, Palermo e Lecce, «per la prima volta il festival approda in una città di frontiera - Trieste - per molti migranti parte finale di un lungo viaggio, ancora oggi intrapreso con grande difficoltà da persone che cercano salvezza e protezione ma trovano lungo il percorso muri e intolleranza», ha detto Filippo Miraglia, responsabile immigrazione di Arci, ieri durante la presentazione del festival che ha visto presenti il vicepresidente di Acli Antonio Russo, il responsabile immigrazione di Caritas Italiana Oliviero Forti, il presidente di Ics Gianfranco Schiavone e il segretario provinciale della Cgil Michele Piga.



LUNGO LA VIA BALCANICA
UNA DONNA IN UN CAMPO PER MIGRANTI IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

L'edizione 2023 di Sabir si articolerà dunque in una serie di incontri internazionali, convegni, momenti di formazione e attività culturali, per «dare voce a quella parte di Europa e d'Italia che non si arrende ai muri e alle paure e che vuole tutelare i diritti delle persone in cerca di protezione». L'inaugurazione stamattina, alle 11.30 al museo Revoltella, alla presenza delle realtà coinvolte nella stesura del programma e di Daniela Ionita di Italiani Senza Cittadinanza, Chiara Cardoletti di Unhcr Italia e Alidad Shiri, cofondatore di Unire e portavoce dei familiari delle vittime di Cutro. Sempre al Revoltella, dalle 14 alle 16.30 si terrà una tavola rotonda sul tema dell'accoglienza - introdotta da Miraglia, chiusa da Forti e moderata dalla giornalista Eleonora Camilli - cui prenderà parte, tra gli altri, il prefetto Rosanna Rabuano, vicecapo dipartimento vicario del Dipartimento per le Libertà civili e per l'Immigrazione. Nella stessa sala dalle 18.30 le avvocate di Asgi Anna Brambilla e Caterina Bove, assieme a associazioni e reti internazionali, discuteranno di violazioni dei diritti umani nelle zone di confine interne e esterne dell'Unione europea.

Domani, dalle 11 alle 13 al Revoltella, il workshop "Balcani e Ue: strade diverse o stessa direzione?" coinvolgerà organizzazioni e i movimenti di «entrambe le parti d'Europa» sul tema della collaborazione in ambito di mobilità e inclusione, culturale ma anche economica e sociale. Sempre domani due eventi al museo Sartorio: dalle 11 alle 13.30 un incontro sull'occupazione straniera quale «risorsa per la società», mentre dalle 16 alle alle 18 si discuterà di misure di ingresso in Ue per motivi di protezione, partendo dal Regolamento sui visti umanitari e affrontando il fenomeno dei respingimenti sulle frontiere.

Il festival si chiuderà come detto sabato con la prima "Marcia contro i muri e per l'accoglienza", che attraverserà - in un percorso di 5 chilometri - il confine tra Slovenia e Italia, partendo alle 15 dal Castello di Socerb a Capodistria fino a San Dorligo della Valle: i sindaci dei due Comuni aderiranno alla simbolica iniziativa.

Il Comune di Trieste, chiude Miraglia, ha deciso di «non concedere al festival nessuna forma di collaborazione ufficiale o patrocinio: è la prima volta che accade in 9 anni di Festival». Il programma completo su www.festivalsabir.it.

CAFFÈ SAN MARCO

Oltre gli stereotipi



Oggi dalle 18.30 alle 20 al Caffè San Marco, Alidad Shiri (in foto), portavoce dei familiari delle vittime di Cutro, modererà la presentazione del libro "Come alberi in cammino", raccolta promossa da Dimmi Storie Migranti, in collaborazione con l'Archivio delle memorie migranti e l'Archivio diaristico nazionale: partendo da diari e racconti in prima persona, il volume «promuove una nuova narrazione per superare gli stereotipi e le semplificazioni e contribuire alla crescita di una cittadinanza globale».

MUSEO REVOLTELLA

Tunisia in crisi



Domani dalle 16 al museo Revoltella si parlerà della crisi economica che, negli ultimi anni, sta colpendo la Tunisia: una crisi che si aggrava di giorno in giorno, portando a un repentino impoverimento della popolazione e a stravolgimenti politici, e spingendo sempre più migranti a partire verso l'Ue. La discussione - moderata dalla giornalista Arianna Poletti - vedrà la partecipazione di esponenti di reti e associazioni internazionali.

SANTA MARIA MAGGIORE

L'integrazione



Domani dalle 9 alle 13 nel teatro Chiesa di Santa Maria Maggiore, l'arcivescovo di Trieste Enrico Trevisi aprirà, con i suoi saluti, l'evento promosso da Caritas Italiana sul tema delle politiche e pratiche di integrazione nel mondo del lavoro e non solo: «cosa agevola tali processi? Cosa è stato fatto e quanto ancora c'è da fare?». A queste domande si tenterà di rispondere anche nella successiva tavola rotonda, moderata dalla giornalista Eva Ciuk, con esponenti delle reti sociali locali.

SANTA MARIA MAGGIORE

Corridoi umanitari



Domani dalle 14.30 nel teatro Chiesa di Santa Maria Maggiore si parlerà di corridoi umanitari, lavorativi, universitari e ricongiungimento famigliare. L'incontro racconterà le esperienze di meccanismi di ingressi legali per persone con bisogno di protezione internazionale, nell'ambito del progetto "EU-Passworld" co-finanziato dalla Commissione Europea. Numerosi gli interventi da parte di associazioni locali e internazionali.

---

†

Ci ha lasciato regalandoci l'ennesimo sorriso

Fabio Vascotto
da Isola d'Istria

marito e padre esemplare.
Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, il figlio VASCO con GIADA, la sorella LAURA unitamente alla famiglia TOMASELLI.
Lo saluteremo venerdì 12 alle ore 11.30 nella Chiesa Notre Dame de Sion.

Trieste, 11 maggio 2023

Partecipano al dolore:
- ARIANE WAJBODA e famiglia;
- famiglia ARDESSI;
- LINO e famiglia.

Trieste, 11 maggio 2023

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Fabio

si uniscono con affetto e commozione al dolore di MARIA e VASCO:
- EUGENIO, MARTA, IRENE e WALTER
- LINO, BARBARA, GIULIA, ELIA ed ELENA.

Trieste, 11 maggio 2023

Ricordiamo

Fabio Vascotto

con grande affetto.

Famiglie CHALVIEN, GALAVERNA, OREL, RISI e TURK.

Trieste, 11 maggio 2023

SERGIO, SERENA e NICOLA PILASTRO si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 11 maggio 2023

Affettuosamente vicini:

FRANCESCA e SERGIO, SILVIA e GIANFRANCO.

Trieste, 11 maggio 2023

Vicini a VASCO e MARIA

-ALBERTO e famiglia FACHIN.

-ALESSANDRO e ANNA SUERZ con GIOVI, BETTA e MATI.

Trieste, 11 maggio 2023

Fabio Vascotto

Con la tristezza nel cuore salutiamo il caro amico Fabio uomo di grande qualità e capacità, guida e riferimento costante. Vi giungano le nostre più sentite condoglianze. Un grande abbraccio a Vasco e tutta la famiglia.

Famiglia Bono

Trieste, 11 maggio 2023

Fabio Vascotto

Caro Vasco

Ti siamo vicini in questo triste e delicato momento, tutto l'equipaggio dell'Anemos ti manda le più sentite e sincere condoglianze.

Trieste, 11 maggio 2023

Ciao

Fabio

gli amici delle carte del CDVM.

Muggia, 11 maggio 2023

---

†

Dopo aver sopportato con dignità e serenità una lunga malattia, domenica ci ha lasciati

Liliana Crisman

Lo annunciano con dolore il figlio PAOLO con ITZIAR ed ELIAS, il nipote FRANCESCO e sua mamma BARBARA.

La saluteremo sabato 13 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2023

Affettuosamente vicini a Paolo e Francesco ed ai loro familiari.

Gli zii ed i cugini Fratnik e Menneri con le rispettive famiglie.

Partecipano con dolore le famiglie Silvestri, Rovati e Montiglio.

Trieste, 11 maggio 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Santioni

Lo saluteremo sabato 13 dalle ore 11.30 alle ore 12.30 nella Sala Azzurra di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni pro "La Collina" ONLUS Impresa Sociale

Trieste, 11 maggio 2023

La Presidente del gruppo Televita MICHELA FLABOREA assieme a tutto lo staff si unisce al lutto della moglie LILLI e della famiglia per la prematura scomparsa di

Eugenio Santioni

Lo ricorda come ottimo professionista, uomo generoso e persona perbene.

Trieste, 11 maggio 2023

I ANNIVERSARIO
11/05/2022 11/05/2023

Del nostro adorato

Aldo Pullini

Sei sempre vivo nei nostri cuori.

La moglie e le figlie.

Trieste, 11 maggio 2023

Mario Paternich

In questo triste momento siamo vicini ed abbracciamo Simone e la sua famiglia. Lorenzo, Paolo e Carlo Pacorini

Trieste, 11 maggio 2023

I nodi del governo

Caro-affitti scontro tra ministri

Valditara attacca i sindaci di centrosinistra, Bernini irritata Schlein: «L'esecutivo tenta di scaricare la responsabilità su altri»

IL CASO

Flavia Amabile

Nemmeno la pioggia ferma la protesta di studentesse e studenti contro gli affitti indecenti degli appartamenti. Dopo Milano e Roma, le tende sono apparse davanti ai rettorati di Torino, Cagliari, Padova, Pavia e Bologna. E sono diventate oggetto di scontro all'interno del governo e con i sindaci del centrosinistra.

Le polemiche sono nate dopo le affermazioni rilasciate dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Intervistato da Sky, ha ammesso che «il problema del caro affitti è grave», ma ha precisato che «tocca le città governate dal centrosinistra: nelle città dove ci sono gli accampamenti degli studenti non sono state attivate dalle giunte comunali politiche a favore dei giovani e degli studenti per offrire loro un panorama abitativo decoroso».

Le parole del ministro hanno causato una valanga di critiche e provocato anche una frizione con la ministra dell'Università Anna Maria Bernini, contraria alla contrapposizione con le amministrazioni locali. «Il problema del caro affitti per gli universitari esiste e da tanto tempo – ha chiarito la ministra – il governo sta investendo tanto: abbiamo già messo 400 milioni di euro in legge di Bilancio, un miliardo di euro è previsto nel Pnrr.

Da qui al 2026 dovremmo avere oltre 70mila posti letto in più. Abbiamo chiesto anche al Demanio, alle Regioni e ai Comuni di mettere a disposizione per gli studenti degli immobili dismessi». La strada da percorrere per risolvere il problema, quindi, per la ministra, deve essere quella del dialogo e del coinvolgimento di tutti.

A quanto si apprende, il Mur andrà avanti nel confronto con gli enti locali per risolvere il problema degli alloggi degli studenti universitari. Le stesse fonti sottolineano l'irritazione del ministero guidato da Anna Maria Bernini per la ricerca di una contrapposizione ritenuta controproducente al raggiungimento di una soluzione efficace e il più possibile condivisa alla quale si sta lavorando senza polemiche. Frutto di questo lavoro sono i 400 milioni stanziati dal governo per nuovi posti letto e 500 milioni per le borse di studio mentre il Mur ha assegnato 7. 500 posti letto previsti dal Pnrr e sta operando per i prossimi 52. 500.

Forte l'irritazione anche tra i sindaci di centrosinistra. Per il primo cittadino di Milano, Giuseppe Sala, «ci sono due possibilità: o quella del ministro Valditara è una battuta, peraltro riuscita male, oppure è frutto di una riflessione. Se è frutto di una riflessione profonda, credo che con questa affermazione il ministro Valditara illumini il Paese rispetto a quello che lui è». Il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha parlato di «scaricabarile penoso». «Il diritto allo studio è competenza delle Regioni e dello Stato», ha ricordato al ministro Valditara il sindaco di Bologna, Matteo Lepore. A rompere il fronte dei sindaci di centrosinistra è il sindaco di Torino Stefano Lo Russo che indirettamente sostiene la tesi del ministro Valditara. Ricorda le palazzine d eredità delle Olimpiadi del 2006 che sono state infatti trasformate in alloggi a prezzi calmierati per studenti e giovani lavoratori. Al problema del caro affitti, quindi, «Torino risponde aprendo posti letto, è un grandissimo segnale e rafforza la competitività della città». Più chiaro è il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio: «Ci sono città che fanno dormire gli studenti in tenda per il caro affitti e ci siamo noi, che realizziamo strutture per accogliere studenti a prezzi calmierati». Sottolinea la competenza dei comuni e la necessità di «buone pratiche» anche la deputata della Lega Simonetta Matone. Assicura il suo sostegno agli studenti la segretaria del Pd Elly Schlein. Definisce quella degli affitti «un'emergenza vera». «Sento – aggiunge – che questa emergenza non è sentita dal governo. Io francamente mi domando che paese vivano. Con un tratto di penna hanno tagliato 330 milioni al fondo affitti: mi chiedo in che paese vivano. E ora sento pure che fanno lo scaricabarile su altri. Hanno cancellato 330 milioni per gli affitti e ancora parlano? Sono senza vergogna». —



La prima a protestare per gli affitti alle stelle è stata Ilaria Lamera 23 anni, studentessa del Politecnico di Milano

LA VISITA DI FEDRIGA A MONACO

Intesa tra Regione e Baviera su energia, logistica e migranti

Le relazioni economiche, con il rafforzamento della cooperazione tra le due Regioni in particolare sul fronte dell'approvvigionamento energetico da fonti green; la logistica, con la stipula di intese bilaterali per accelerare il transito delle merci dall'Adriatico all'Europa continentale; l'immigrazione, con il potenziamento del dialogo orientato al contrasto dei flussi irregolari. Questi i temi posti al centro dell'incontro tra il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e il Capo della Cancelleria di Stato nonché ministro agli Affari Federali e ai Rapporti con i media della Baviera, Florian Herrmann. Al vertice, tenutosi ieri nella Cancelleria di Stato di Monaco, hanno inoltre partecipato l'assessore regionale alle Infrastrutture e al Territorio, Cristina Amirante, e il Console Generale d'Italia a Monaco, Sergio Maffettone.



Massimiliano Fedriga con il ministro bavarese Florian Herrmann

Nello specifico, Fedriga e Herrmann hanno concordato «grandi potenzialità offerte dallo sviluppo della Hydrogen Valley del Nord Adriatico, che rappresenterebbe un vettore essenziale per garantire linfa, in termini di energia pulita ed economicamente sostenibile, alle esigenze di un territorio, quello bavarese, protagonista di un piano pluriennale di investimenti sull'hi-tech pari a 3, 5 miliardi di euro».

Sempre sul versante della ricerca applicata, il governatore del Friuli Venezia Giulia ha sottolineato l'opportunità di costituire un tavolo tecnico bilaterale per coinvolgere attivamente la Baviera nella partecipazione al Big Science Business Forum, con l'obiettivo di ritagliarle un ruolo di primo piano nell'edizione triestina del 2024.

Quanto ai trasporti, Fedriga ha inoltre auspicato «l'estensione al Land bavarese di accordi per alleggerire i carichi burocratici e per accelerare il transito delle merci, sulla scorta del modello del corridoio doganale tra Trieste e Villaco, approvato a dicembre dello scorso anno».

Fedriga e Herrmann hanno infine concordato la necessità di definire una politica comune europea sui migranti. A tal proposito, il governatore ha ribadito che essa debba essere "imprescindibilmente finalizzata a contrastare gli ingressi irregolari, adottando un approccio improntato al massimo pragmatismo nei confronti dei Paesi extra-UE il cui supporto risulta essenziale. —

Il Festival del cambiamento

DARIO FABBRI

I piani divisi



«Nella guerra in Ucraina occorre dividere il piano tattico e quello strategico», ha detto il direttore di Domino Dario Fabbri: «Sul piano tattico la guerra la stanno vincendo i russi, che stanno occupando territori che prima non avevano. Sul piano strategico i russi la guerra la stanno perdendo, anche piuttosto male dato che i loro obiettivi iniziali non sono stati rispettati: Mosca insomma non sta certo dando l'idea di esser una potenza in ascesa».

GIORGIO CUSCITO

Le ripercussioni



«La guerra in Ucraina sta accelerando la militarizzazione dell'Estremo Oriente che si incentra peraltro su Taiwan, considerato dalla Cina potenziale porta d'accesso al Pacifico e Paese fondamentale nella filiera tecnologica mondiale specie sui microchip. L'Italia – così l'analista di Limes Giorgio Cuscito – fa parte della sfera di influenza degli Usa e rischia di subire ripercussioni della competizione fra Cina e Usa».

ALESSANDRO SANCINO

L'ancoraggio



«Va mantenuto fermo l'ancoraggio tra digitale e territorio», ha detto il docente universitario Alessandro Sancino: «Un digitale fine a sé stesso rischia di creare realtà parallele, verso futuri post umani. Il territorio in questa valutazione ci aiuta: è legato alla cittadinanza, e chi lo ha capito per prima è stata la Cina, che usa la tecnologia per sorvegliare i cittadini. Dobbiamo fare diversamente affinché la tecnologia sia al servizio dei cittadini».







LA PRIMA GIORNATA
LA PLATEA, LORENZO TAVAZZI E ANTONIO PAOLETTI (FOTOSERVIZIO BUMBACA)

Ricerca e logistica Gli asset chiave per far crescere le imprese regionali

Sfide future e motori di sviluppo al centro della prima giornata dedicata agli scenari che verranno. Stime positive su export e Pil

Ad aprire i lavori il messaggio del ministro Urso: «Capire le tendenze del domani è alla base dell'azione pubblica»

Sottolineato il ruolo fondamentale per il Paese della gestione del Pnrr e dell'attuazione delle riforme

Alex Pessotto

«Per il 2023 si stima una crescita dell'Italia pari allo 0,8%. Peraltro, sia quest'anno sia il prossimo continueranno a registrare un incremento del settore export». Lo ha affermato Lorenzo Tavazzi, partner di The European House – Ambrosetti, intervenendo ieri a Gorizia, in occasione del secondo Festival del Cambiamento. In quest'ottica, «anche il Fvg - ha aggiunto Tavazzi - possiede tanti elementi che possono rappresentare asset competitivi per una crescita, a cominciare dall'ecosistema della ricerca e della scienza: esso, infatti, se oggi la variabile tecnologica fa la differenza, può costituire un motore di sviluppo assai importante. Inoltre, un secondo elemento su cui far leva è dato dal fatto che la regione è un hub logistico per raggiungere i mercati e, in un'epoca in cui i mercati sono destinati a cambiare, si tratta, per il Fvg, di un ulteriore punto di forza».

I lavori - ieri ospitati a palazzo De Bassa, mentre oggi si sposteranno a Trieste in piazza della Borsa -, sono stati aperti dalla lettura di un messaggio del ministro delle Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso: «La piena comprensione delle grandi tendenze che caratterizzano l'oggi, e ancor di più indirizzeranno il domani, è alla base di qualunque scelta del decisore pubblico», ha dichiarato il ministro, nel porgere gli auguri all'iniziativa organizzata da Camera di Commercio Venezia Giulia e The European House – Ambrosetticon il supporto di Bat Italia, Fondazione CrTrieste, Fondazione Carigo e Unioncamere. Al di là dei saluti istituzionali - c'erano il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, il presidente della Cciaa Venezia Giulia Antonio Paoletti, il vicepresidente della Regione Mario Anzil, mentre a condurre ci ha pensato la giornalista Rai Barbara Carfagna - l'analisi ha tenuto in alta considerazione lo scenario globale, con ampi riferimenti alla crisi russo-ucraina, e alle sue ripercussioni in Italia, grazie agli interventi di esperti di geopolitica quali Dario Fabbri e Giorgio Cuscito. Ciò senza trascurare gli approfondimenti di Alessandro Sancino, docente in economia aziendale all'università di Milano Bicocca, e di Greta Autieri per Bat Italia. Antonio Calabrò, presidente Museimpresa, e Paolo Testa di Confcommercio hanno invece parlato in videocollegamento.

Sara Vuletić, direttore del programma Novi Sad Capitale Europea della Cultura 2022 ha quindi raccontato il forte impatto ricevuto dalla città grazie a quel titolo. Anche Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025, da lei definita «grande opportunità», è stato quindi un tema del Festival. Vuletić si è allora soffermata su come, a Novi Sad, quel riconoscimento abbia permesso di realizzare centinaia di eventi, di aprire nuovi spazi per iniziative culturali e di creare legami, relazioni istituzionali.

Il report, tuttavia, si è concentrato molto sull'Italia. Sono state quindi analizzate le prospettive di crescita 2023-2024, partendo da vent'anni fa a questa parte: è emersa una crescita media annua dello 0,4%, un quarto rispetto alla crescita media europea specie a causa di una produttività praticamente ferma. Ne è conseguita una

GALIMBERTI: «ABBIAMO SCATENATO PROMETEO»

«È la tecnica il nuovo soggetto Noi uomini ridotti a dei mezzi»

Tra i relatori della giornata goriziana del Festival del cambiamento, Umberto Galimberti, ha affrontato il tema "L'uomo nell'età della tecnica: la guida è già passata alle macchine?". «La gente - afferma il filosofo - continua a pensare che la tecnica sia uno strumento nelle mani dell'uomo, ma non è più così: la tecnica, a causa della sua espansione, è il soggetto della storia e l'uomo è ormai ridotto a un funzionario di apparati tecnici». Ecco, in sostanza, la tesi esposta da Galimberti, supportata da molte considerazioni. «Tutta la fiducia che noi riponiamo nella tecnica - prosegue Galimberti- è stata per esempio smentita da George Hinton, ricercatore che lavorava per Google nel campo dell'intelligenza artificiale ed è uno dei più grandi studiosi della materia: Hinton si è dimesso da questa sua attività sostenendo di aver paura di quello che tra pochi anni proprio con l'intelligenza artificiale può succedere». Ma in cosa consiste, più nel dettaglio, questa sua paura? «Mentre noi comunichiamo la nostra esperienza a un'altra persona, che la apprende in base alla propria visione del mondo, le macchine, in un minuto, comunicano tra di loro le rispettive competenze. E, diceva sempre Hinton, tra poco avranno anche un potere decisionale - così Galimberti -. Si realizza in sostanza quello che già nel 1999 scrivevo in un libro sulla tecnica: la nostra incapacità di fare è enormemente superiore alla nostra capacità di prevedere gli effetti del nostro fare. I Greci, in possesso del senso del limite, avevano incatenato Prometeo, il dio della tecnica, colui che aveva donato la tecnica agli uomini; oggi noi invece l'abbiamo scatenato. E, per quanto riguarda il futuro, stiamo giocando a mosca cieca».



Umberto Galimberti

Gli esempi si possono sprecare. «Noi non abbiamo allora la libertà di avere o di non avere un cellulare. Quando la tecnica ha stabilito che la comunicazione avviene con i cellulari, l'abbiamo dovuto comprare. Di conseguenza, la tecnica ha già invaso la sociologia e la psiche di ciascuno di noi - osserva ancora il filosofo -. I valori della tecnica sono l'efficienza, la produtti-

Il Festival del cambiamento



perdita di competitività. In epoca Covid, però, il Paese ha dimostrato reattività e resilienza, che lo hanno portato per esempio a raggiungere, nel 2022, il record in quanto a export, che ha toccato i 625 miliardi. A questo dato va aggiunto quello del recupero dei livelli occupazionali. Per il futuro, lo studio ha individuato venti punti di forza che invitano a guardare al biennio con positività. In questi punti di forza rientrano il sentiment degli imprenditori italiani, i risparmi delle famiglie e delle imprese in aumento, la previsione di una discesa, nel prossimo futuro, del debito pubblico. Insomma, c'è da nutrire qualche speranza per l'avvenire dopo che il nostro è l'unico Paese Ocse in cui, nell'ultimo trentennio, i salari reali si sono abbassati.

A tal proposito, comunque - a quanto è emerso - è importante che si attui l'implementazione piena del Pnrr e delle riforme che esso prevede. Sotto questo profilo, la transizione green e digitale prevedono un largo impiego di risorse. In questo contesto le materie prime rappresentano un fattore da monitorare e per l'Italia, come del resto per l'Ue, un'indipendenza energetica è imprescindibile. È poi sulle riforme, ovvio, che si gioca la partita del cambiamento del Paese. —

vità, la velocizzazione del tempo. E la velocità del tempo ha già oltrepassato il tempo psichico, che è molto più lento, creando nevrosi all'inverosimile. Al punto che noi italiani, che viviamo in un Paese dove c'è il sole, si mangia bene, si parla molto e parlare è importante, nel 55% dei casi usiamo psicofarmaci, al di là di quanti fanno uso di cocaina. Ma ciò non significa certo essere in salute». E ancora: «Chi cerca lavoro invia un curriculum che, a sua volta, viene affidato a un database, consegnato a un algoritmo e l'algoritmo non dice chi è il titolare del curriculum, ma a cosa serve: siamo quindi ridotti a mezzi», è l'amara conclusione di Galimberti. —

A.PE.

EDOARDO RIXI

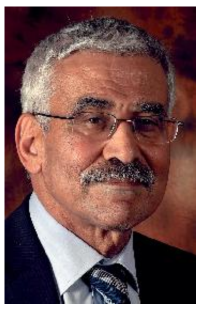
Le infrastrutture



Oggi a rappresentare il Governo durante i lavori della giornata conclusiva del Festival del cambiamento, in programma a Trieste, saranno Edoardo Rixi, viceministro dell'Infrastrutture e dei Trasporti, e Vannia Gava, viceministro all'Ambiente e alla sicurezza energetica. Entrambi affideranno le loro riflessioni sulle sfide future che attendono imprese, economia e società ad un videomessaggio.

ADNAN SHIBAB-ELDIN

La svolta verde



Il primo panel dei lavori ospitati nella Sala maggiore della Camera di commercio sarà dedicato al cambiamento nei modelli di produzione e consumo, con un focus dedicato alla transizione verde. A parlarne, tra gli altri, anche Adnan Shibab-Eldin, docente all'Istituto di studi sull'energia di Oxford ed ex segretario generale della divisione ricerca dell'Opec, l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio.

MAURO GIACCA

Robot e algoritmi



Lo scienziato triestino Mauro Giacca, già numero uno dell'Icgeb, oggi docente di Scienze cardiovascolari al King's College di Londra, sarà uno dei protagonisti del secondo confronto in programma oggi incentrato su cambiamento nella scienza e transizione digitale. In particolare si parlerà delle conquiste raggiunte dall'Intelligenza artificiale dei i possibili impatti di questa frontiera sul mondo delle imprese.

L'ex vicepresidente della Commissione Almunia oggi parlerà di svolta digitale e concorrenza
«Bruxelles per prima al lavoro sulle norme per le piattaforme. Partita difficile ma urgente»

«L'intelligenza artificiale è un rischio senza regole La partita si gioca nell'Ue»

L'INTERVISTA

ELISA COLONI



JOAQUÍN ALMUNIA
EX COMMISSARIO UE, OGGI INSEGNA A SCIENCES PO E PRESIEDE IL CEPS

«Mai stato a Trieste e sono curioso. I Balcani occidentali? Entreranno nell'Unione, ma ci vorranno vent'anni»

Oggi sarà la sua prima volta a Trieste e dice di essere curioso di vedere questo pezzo d'Europa stretto tra Mediterraneo, Austria e Balcani. È stato diverse volte a Venezia, altre in Slovenia, ma mai a Trieste, se si esclude un fugace passaggio per un viaggio in auto da ragazzo con amici verso l'ex Jugoslavia, nel 1973, del quale si ricorda solo i controlli al confine tra Trieste e quella che oggi è la Slovenia. Joaquín Almunia sarà uno degli ospiti di punta della seconda e ultima giornata del Festival del cambiamento, oggi a Trieste. Originario di Bilbao, Almunia è un nome di peso della politica in Spagna, dove è stato parlamentare, ministro e leader del Partito socialista, e in Europa, dove è stato commissario, prima agli Affari economici e monetari, poi alla Concorrenza, e vicepresidente della Commissione Barroso tra il 2010 e il 2014. Oggi Almunia continua ad occuparsi di Europa, insegnando Politiche di concorrenza dell'Ue a Sciences Po, il prestigioso Istituto di studi politici di Parigi, e come presidente del Ceps (Centro per gli studi politici europei).

Professore, lei parteciperà a un panel sulla transizione digitale e l'intelligenza artificiale: che rapporto ha con la tecnologia?

«Non sono molto appassionato di social media e non li uso ogni giorno; utilizzo le nuove tecnologie e le grandi piattaforme, come tutti, come strumenti di servizio a seconda delle necessità. L'altro aspetto, professionale, del mio interesse per le tecnologie digitali è legato alla mia esperienza come commissario Ue per la concorrenza, materia che ora insegno all'Università: oggi un tema chiave».

Ci spieghi il perché.

«Le grandi piattaforme digitali non sono europee, perché sono state create negli Usa e in Cina. Noi non ne siamo proprietari, ma le usiamo continuamente e le finanziamo, perché forniamo i nostri dati, che sono la loro principale fonte di guadagno. Quindi siamo interessati tanto quanto gli statunitensi e i cinesi al loro corretto ed efficiente utilizzo. In Europa possiamo adottare, e lo stiamo facendo, decisioni molto importanti attraverso le politiche sulla concorrenza. Siamo a un punto di svolta, all'inizio di una nuova epoca».

Quale?

«L'Europa ha avviato di recente la complessa strada per regolamentare le piattaforme: necessaria sia per evitare casi di abuso di posizione dominante sia per arrivare a servizi migliori».

La partita la vincerà Bruxelles o le Big tech?

«Impossibile prevederlo, ma la via è quella giusta. Vedremo nei prossimi mesi e anni quali saranno gli effetti dei due regolamenti sui quali si sta lavorando a Bruxelles, il Digital markets Act e il Digital services Act».

Cosa sono?

«Il primo ha l'obiettivo di evitare le infrazioni delle regole sulle concorrenza e il secondo pone l'attenzione sui contenuti che circolano in rete, per evitare contenuti illegali e l'uso scorretto dei dati personali. Stiamo entrando in una nuova fase, che mi auguro possa rendere le regole sulla concorrenza più efficienti, credibili, rapide. Curiosamente, quindi, le piattaforme non sono europee, ma la regolamentazione adottata in Europa potrebbe essere la prima».

E nel resto del mondo?

«Le piattaforme sono interconnesse, quindi un dialogo tra Stati è essenziale. Negli Usa normative simili a quelle Ue non sono ancora state adottate. L'ideale sarebbe che fossero coerenti con quelle europee, altrimenti potremmo soffrire il peso delle divergenze. E con le nuove forme di intelligenza artificiale il tema diventa ancora più urgente».

Perché?

«L'intelligenza artificiale generativa è in grado di creare, pianificare, stabilire un dialogo con gli essere umani. Penso a ChatGpt, il più famoso chatbot. La domanda da porci è: come distingueremo ciò che è creato dall'uomo dal frutto delle macchine? Oggi spesso non lo sappiamo».

Altri rischi?

«Le potenziali interferenze politiche, già verificatisi in passato, che potrebbero amplificarsi».

Come se ne esce?

«Ancora una volta, con la regolamentazione, necessaria. Non è affatto facile, come per tutte le tecnologie nascenti. L'Europa sta lavorando; la Commissione ha annunciato che entro l'anno avanzerà delle proposte. Credo sia una delle questioni più urgenti e rilevanti del nostro tempo».

Trieste è la porta sull'Est Europa e l'Italia, con l'Ue, gioca un ruolo chiave nella stabilizzazione dei Balcani. La strada però è in salita: lei è ottimista?

«L'Europa è destinata a crescere e ad allargarsi ancora, ai Balcani occidentali, all'Est Europa e anche all'Ucraina, ma parliamo di un percorso che si concretizzerà in quindici o venti anni: le promesse su un rapido allargamento a Est sono poco realistiche».

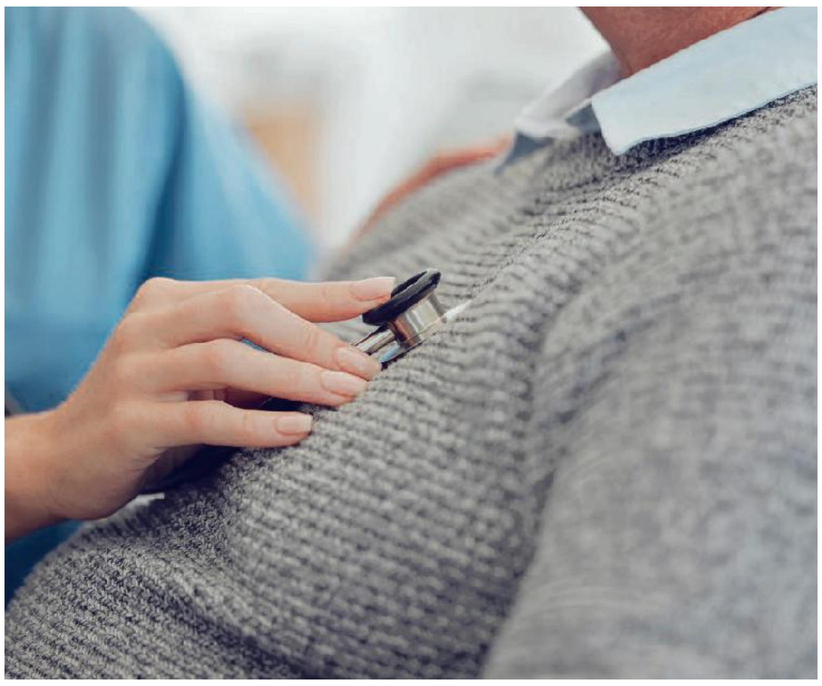
Perché?

«Alcuni Paesi sono indietro sulle riforme, i diritti e i processi per una piena democratizzazione delle istituzioni, e l'Europa non può permettersi di far entrare Paesi non pienamente democratici e abbassare i propri standard in nome della velocità. Stiamo già soffrendo le conseguenze del deterioramento dei livelli democratici in Polonia e Ungheria: non possiamo commettere errori. Poi c'è il tema economico: Paesi come l'Ucraina avranno bisogno di profonde riforme. Meglio evitare di correre perdendo per strada l'essenziale». —

RICERCA › UNO STUDIO SUI TRAPIANTI EVIDENZIA GLI EFFETTI POSITIVI DELLE CELLULE STAMINALI INGEGNERIZZATE E LA LORO CAPACITÀ DI RIPRISTINARE LA FUNZIONE CONTRATTILE

Nuove tecniche per proteggere il cuore





Ritmo cardiaco finalmente regolare, addio aritmie ed arresti cardiaci. Per la prima volta una nuova metodica per riparare il cuore infartuato evidenzia gli effetti positivi delle cellule staminali ingegnerizzate.

LE CELLULE "IMMATURE"

Negli ultimi anni è emerso che trapiantare cellule di cuore differenziate da cellule staminali ha un grande potenziale terapeutico, ma espone il paziente ad un periodo transitorio pericoloso, caratterizzato di severi disturbi del ritmo cardiaco, come le aritmie. In questo studio è stato scoperto il meccanismo molecolare che porta ad un'incompatibilità tra le cellule trapiantate ancora "immature" e quelle di un cuore adulto. Ciò influenza la capacità delle cellule immature di battere ritmicamente in modo analogo alle cellule del pacemaker adulto ma diversamente dal resto del cuore.

L'EDITING GENETICO

I risultati della ricerca mostrano, invece, l'assenza di aritmie legate al trapianto quando si applicano innovative metodiche di editing genetico per ingegnerizzare delle cellule staminali. Una volta differenziate nel muscolo cardiaco, non si contraggono più spontaneamente, ma solo in risposta ad uno stimolo elettrico come quello inviato dal pacemaker. "Siamo stati sorpresi da quanti meccanismi inducano un battito spontaneo rapido nelle cellule immature: per ottenere delle cellule che seguano il ritmo del cuore adulto ci sono voluti ben quattro modifiche geniche, ed altrettanti anni di lavoro" chiarisce la dottoressa Silvia Marchianò, prima firmataria dello studio.

Le innovative metodiche di editing genetico si dimostrano in grado di regolare il ritmo cardiaco

LA FIDUCIA PER IL FUTURO

"In studi tuttora in corso si sta valutando l'efficacia di questo trattamento in coorti precliniche più ampie. In base ai dati ottenuti finora siamo ottimisti che le cellule ingegnerizzate mantengano la loro capacità di ripristinare la funzione contrattile del cuore danneggiato da infarto o altre patologie genetiche che portano all'indebolimento della muscolatura cardiaca" ha dichiarato il Prof. Alessandro Bertero responsabile del laboratorio Armenise-Harvard di genomica dello sviluppo e ingegneria cardiaca presso il Dipartimento di Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute dell'Università di Torino, co-coordinatore dello studio insieme a Chuck Murry, professore dell'Università di Washington.



› NEL NOSTRO PAESE

La sperimentazione partirà da Torino

Un gruppo di ricerca di Torino ambisce a portare in Italia terapie sperimentali a base di cellule ingegnerizzate anche per il cuore. Il gruppo è già impegnato in un progetto quinquennale (2023 - 2027) focalizzato sull'utilizzo delle cellule immunitarie antitumorali già validate nella pratica clinica.

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Bakhmut il contrattacco

L'esercito di Kiev avanza. Zelensky: «Riprenderemo tutto»
Droni su Voronezh. Putin esce dal trattato sulle armi convenzionali



Fuoco incrociato
Il lancio di missili Grad ucraini verso la linea russa a Bakhmut, dove la battaglia dura da mesi

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Le forze ucraine affermano di aver costretto i soldati russi a ritirarsi da alcune zone della dilaniata città di Bakhmut. «In certe aree del fronte, il nemico non ha potuto resistere» e «ha ripiegato fino a due chilometri di distanza», ha dichiarato il generale ucraino Oleksandr Sirsky senza fornire molti dettagli. Si tratta di una notizia non confermabile in maniera indipendente, come molte di quelle che giungono dal fronte. Mosca finora non ha rilasciato commenti su questa versione. Se dovesse rivelarsi vera, rappresenterebbe però la prima avanzata compiuta dalle truppe ucraine a Bakhmut negli ultimi due mesi.

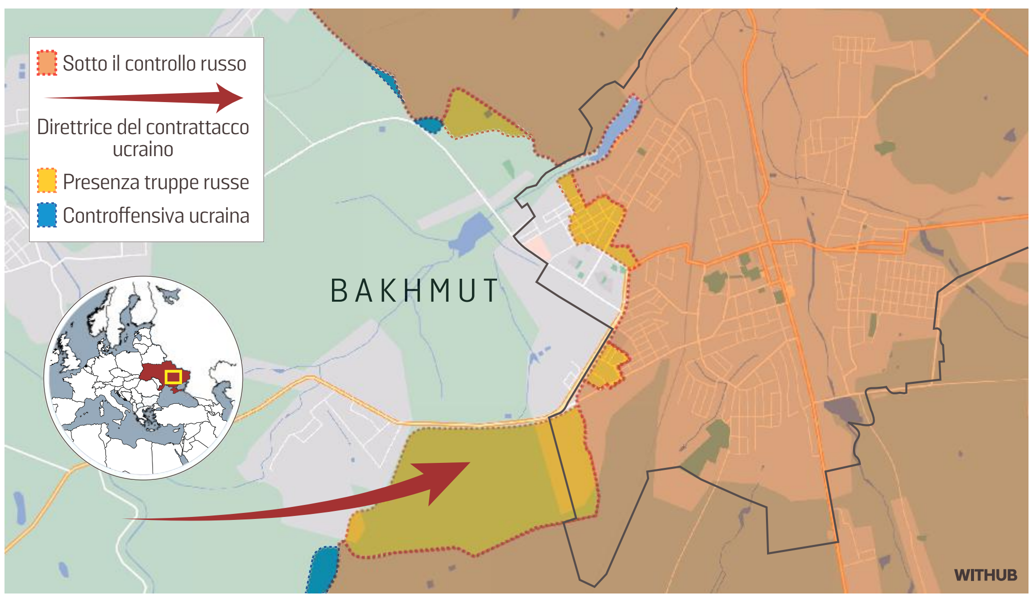
La battaglia di Bakhmut è ormai considerata la più lunga e la più sanguinosa della guerra scatenata da Putin. E le parole del generale Sirsky arrivano dopo che il capo dei mercenari del famigerato Gruppo Wagner ha accusato alcune unità della 72esima brigata russa di aver abbandonato le postazio-

Parzialmente distrutta la 72esima brigata di Mosca che stava assediando la città

ni. «Sono fuggiti tutti e hanno esposto un fronte largo quasi 2 chilometri e profondo 500 metri: fortunatamente siamo riusciti a sigillarlo», aveva detto Yevgeny Prigozhin sostenendo che in quella zona avesse prima «perso 500 uomini». Anche le dichiarazioni del potente "Chef di Putin" non sono verificabili, come quelle del fondatore del battaglione Azov, Andriy Biletsky, considerato un ultranazionalista, secondo cui i militari ucraini avrebbero «sconfitto due compagnie della 72a brigata» russa.

Sembrano invece ormai assodati i pessimi rapporti tra i vertici militari di Mosca e il capo dei mercenari russi, in prima linea negli atroci e interminabili scontri per il controllo di Bakhmut. Appena la settimana scorsa, Prigozhin aveva minacciato gli alti comandi russi di ritirare i suoi mercenari dalla cittadina del Donbass perché – a suo dire – non ricevevano le munizioni necessarie. Due giorni fa – mentre in Russia si celebrava la vittoria sovietica sulle truppe naziste – l'oligarca è tornato alla carica accusando i generali russi di cercare di «ingannare» Putin sull'offensiva in Ucraina e, ancora, di non ricevere le tanto attese munizioni. E ieri ha dichiarato che i suoi combattenti «rischiano di essere accerchiati» a Bakhmut, anche se, secondo lui, i soldati ucraini controllerebbero solo «il 5%» della città distrutta. Secondo il New York Times, i soldati ucraini sostengono di aver sfondato le linee russe a Sud-Ovest di Bakhmut e di aver colpito un punto debole mentre le truppe di Mosca stavano ruotando le loro posizioni. «Ci riprenderemo tutto», ha detto da parte sua Zelensky in un'intervista a Die Zeit, non per commentare la situazione a Bakhmut, ma per ribadire che l'obiettivo di Kiev è ufficialmente quello di riavere il controllo di tutti i territori occupati. Una dichiarazione che arriva proprio mentre si attende una possibile controffensiva ucraina: una controffensiva che secondo il capo della diplomazia ucraina potrebbe «non essere l'ultima». «Non sappiamo cosa ne verrà fuori: se riusciremo a liberare i nostri territori allora alla fine direte che è stata l'ultima, ma in caso contrario dobbiamo prepararci per la prossima controffensiva», ha detto Dmitro Kuleba alla Bild. La guerra continua in tutta la sua crudeltà. I morti sono decine di migliaia, tra cui molti civili. E due giorni fa, proprio vicino a Bakhmut, un razzo ha ucciso il giornalista della France Presse Arman Soldin, che si trovava con dei colleghi e con un gruppo di soldati ucraini. Soldin è il dodicesimo giornalista ucciso dall'inizio del conflitto secondo l'Unesco, che ha subito condannato l'attacco. Non scende la tensione in Russia. Le autorità locali sostengono di aver abbattuto due droni diretti verso una base militare nella regione di Voronezh e un altro in quella di Kursk, mentre la Transneft denuncia un presunto tentato attacco nell'oblast di Bryansk al sistema di oleodotti Druzhba, che porta il petrolio in Europa attraversando Bielorussia e Ucraina. Intanto il cardinale Parolin assicura che la missione del Vaticano per cercare di mettere fine allo spargimento di sangue andrà avanti. —

IL CONTRATTACCO UCRAINO



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE UCRAINO

Restituiremo la libertà a tutta l'Ucraina. Non lasceremo un solo pezzo della nostra terra al nemico

YEVGENY PRIGOZHIN
CAPO DELLE MILIZIE WAGNER

Rischiamo di essere accerchiati, e senza munizioni il tritacarne funzionerà in senso opposto

L'israeliano Gendelman: operazione imminente, la preparazione delle truppe è completa

L'esperto: «La vera controffensiva sarà a Zaporizhzhia ma le forze russe hanno avuto il tempo di trincerarsi»

L'INTERVISTA

Giovanni Pigni / SAN PIETROBURGO



David Gendelman

David Gendelman è un esperto militare israeliano.

Quali sono i segnali principali che indicano un'imminente offensiva ucraina?

«La preparazione delle truppe e dei mezzi necessari è completa o quasi. Ci sono state comunicazioni sullo spostamento di forze e mezzi verso la linea del fronte, incluso dei sistemi di difesa antiaerea e dei depositi di munizioni. Vediamo come la Russia ha intensificato gli attacchi missilistici e dell'artiglieria sui depositi di munizioni e di carburante, oltre che sui punti di comando: questo indica che sono consapevoli dell'imminente controffensiva e stanno cercando di ostacolarla».

A quanto ammontano le forze radunate dall'Ucraina per la controffensiva?

«Ci sono diverse stime non ufficiali. Alcune parlano di oltre dieci brigate, dai 50.000 ai 100.000 soldati. Circa 200.300 tank, fino a 1.000 mezzi corazzati e diverse centinaia di pezzi di artiglieria».

La modesta parata della vittoria di quest'anno a Mosca ha fatto pensare che la Russia sia a corto di mezzi militari. È d'accordo?

«Penso che se avessero voluto, i russi avrebbero trovato i mezzi per la parata. Probabilmente hanno deciso di evitare la situazione dell'anno scorso, quando molti avevano criticato la decisione di condurre una parata di grandi dimensioni durante una guerra in corso. Insomma, una decisione dettata da motivi politici, non pratici».

Come valuta la preparazione dei russi alla controffensiva?

«La Russia si è preparata molto negli ultimi mesi: hanno creato un sistema di fortificazioni praticamente su tutta la linea del fronte, concentrandosi soprattutto nella direzione di Zaporizhzhya, dove non ci sono ostacoli naturali. Ma il loro principale punto di forza è la quantità di truppe: ora la Russia ha a disposizione circa 400.000 uomini, una quantità due volte maggiore a quella impiegata durante la precedente controffensiva ucraina. Il loro punto debole risiede nella quantità di armamenti e mezzi che invece non è aumentata altrettanto, ma del resto la parte che si difende necessita di meno armamenti rispetto a quella che attacca».

Alcuni politici ucraini hanno recentemente dichiarato che le aspettative riguardo alla controffensiva sono esagerate. A cosa è dovuto questo cambio di retorica?

«Hanno visto che le aspettative della popolazione ucraina si erano "gonfiate" troppo: se ne parlava come se si trattasse dell'ultima battaglia che porterà l'Ucraina alla vittoria definitiva. Evidentemente è stata presa la decisione di ridurre un po' queste aspettative per evitare che nel caso vengano raggiunti degli obiettivi, questi non risultino troppo modesti agli occhi dell'opinione pubblica».

Parlando della possibile direzione della controffensiva, secondo alcuni analisti, concentrarsi su Bakhmut è l'unico modo per impedirne la caduta in mano ai russi…

«Non penso abbia senso dal punto di vista strategico condurre una controffensiva proprio a Bakhmut: non ha un grande significato strategico, piuttosto mediatico. Inoltre gli ucraini potrebbero riuscire a difenderla: abbiamo visto come negli ultimi giorni hanno riconquistato circa due chilometri di terreno. Molti si aspettano che la direzione dell'offensiva principale sarà quella di Zaporizhzhya: in caso di successo, gli ucraini conquisterebbero il corridoio di terra che collega la Russia alla Crimea e la posizione strategica dei russi peggiorerebbe significativamente».

Se invece la controffensiva dovesse fallire quali sarebbero le conseguenze?

«In caso di insuccesso, si tornerà a una guerra di attrito che favorisce i russi. Il fattore temporale gioca infatti a favore di Putin, che lo sfrutterà per aumentare la produzione militare e le dimensioni dell'esercito. Mentre non è detto che l'Occidente sia in grado di rifornire l'Ucraina per un secondo tentativo: l'Europa non ha molte armi a disposizione, mentre per quanto riguarda gli Stati Uniti molto dipenderà dalle prossime elezioni». —

Dopo la scia di sangue







Dopo l'affollata protesta organizzata lunedì sera nella capitale il presidente annuncia una grande manifestazione per il 26 maggio

La risposta di Vučić all'opposizione in corteo «Con noi un'altra piazza per la Serbia del futuro»

STEFANO GIANTIN

Una manifestazione pacifica e composta, che fa paura a chi governa e che rischia di provocare enormi tensioni di piazza, anche in vista di una contromanifestazione dalle imponenti dimensioni prevista a fine maggio. Sono gli effetti indiretti di "Serbia contro la violenza", marcia pensata da svariati partiti di opposizione di indirizzo europeista e progressista, a cui hanno partecipato in alcune decine di migliaia lunedì a Belgrado, per ricordare le 17 vittime delle stragi della settimana scorsa (l'una in una scuola della capitale, l'altra nella cittadina di Mladenovac); ma soprattutto per chiedere le dimissioni del ministro degli Interni serbo, del capo dei servizi e anche per invocare lo stop a tabloid e Tv private vicine all'esecutivo e al presidente Aleksandar Vučić, accusate di promuovere la violenza.

La manifestazione, senza simboli di partito, non è piaciuta alle autorità. «Dopo due tragedie inimmaginabili» - ieri alla scuola Ribnikar i ragazzi sono tornati in classe - «crimini che hanno scioccato la nostra società, durante una protesta contro la violenza» è stato lanciato «il messaggio» che «i bambini devono prendere i fucili per decidere il destino della Serbia», ha attaccato la premier Ana Brnabić "usando" come pretesto Milovan Brkić, controverso giornalista che ha partecipato alla marcia e ha fatto la discutibile dichiarazione. «Messaggi vergognosi lanciati da un "pacifico" raduno», «vogliono che scorra il sangue sulle strade di Belgrado», «appelli all'assassinio del presidente» Vučić «dalla protesta contro la violenza»: così i titoli dei tabloid filo-Vučić, quelli nel mirino degli indignados e perfino dell'autorevole quotidiano Politika, che hanno puntato l'indice contro casi rari e singoli per gettare ombre su una folla enorme e dignitosa.

Titoli e parole fanno intuire che la manifestazione di lunedì ha dato fastidio a chi occupa i gangli del potere, a Belgrado. Di opposizione «cinica e irresponsabile» che «abusa in modo brutale delle emozioni della gente» ha parlato lo stesso Vučić, nel mirino di molti assieme a Brnabić perché non sarebbero andati in forma ufficiale alla Ribnikar a rendere omaggio ai bimbi uccisi. Vučić, a caldo, aveva sminuito i numeri della protesta. Altro che 50mila come assicurato dagli organizzatori, in piazza non c'erano più di 9mila persone, ha affermato il leader serbo, che ha poi aperto a un rimpasto di governo o addirittura a elezioni anticipate, dato che l'esecutivo non sarebbe una «orchestra abbastanza affiatata» a causa di scontri e dissidi interni.

LA PIAZZA E LA RISPOSTA
IL CORTEO DI LUNEDÌ A BELGRADO; ALEKSANDAR VUČIĆ; ANA BRNABIĆ

Il leader: «No alle iene che approfittano delle tragedie, propongono soltanto la cacciata del governo»

Anche la premier Brnabić attacca dopo l'ultimatum lanciato dai partiti di minoranza sui cambiamenti

Le turbolenze politiche evocate da Vučić potrebbero essere rese ancora più significative da un ultimatum delle opposizioni dietro la protesta di lunedì: o le richieste dell'opposizione – dimissioni e stop ai tabloid - saranno soddisfatte entro domani, oppure la Serbia scenderà in piazza con ancora più massicce forme di protesta, già domani stesso.

Ma la risposta di Vučić e dei suoi non si farà attendere. Lo ha promesso il leader serbo, annunciando che il 26 maggio sarà un'altra Serbia, la sua, a scendere in piazza a Belgrado. Lo farà in quella che sarà «il più grande» raduno mai visto nella capitale, ha assicurato Vučić, che ha pensato al 26 come data più utile perché è il giorno successivo all'assemblea generale del suo Partito progressista. La manifestazione sarà una risposta a quelle delle opposizioni, composte da «iene che approfittano delle tragedie» per calcolo politico, ha attaccato il presidente. «L'unica cosa che sono in grado di proporre è al solito la cacciata di Vučić e del governo, ma non dicono altro e non propongono nulla», ha detto Vučić. A differenza dell'opposizione, ha aggiunto, nella manifestazione del 26 sarà presentato un piano per la prosecuzione delle riforme, a sostegno della costruzione di una «Serbia moderna e efficiente, una Serbia del futuro». E viste le premesse, il Paese sembra andare a passi rapidi verso una nuova stagione di tensione. —

IL PAESE PRIVO DI COMPAGNIA DI BANDIERA

Collegamenti aerei, non decolla il piano di rilancio di Lubiana

Economia e turismo sono ripartiti dopo la pandemia e avere buoni collegamenti è fondamentale. Ma può accadere che le strategie per rilanciare i traffici aerei non decollino del tutto.

È lo scenario che si sta concretizzando in Slovenia, ancora senza una propria compagnia di bandiera dopo il fallimento di Adria Airways, e dipendente dunque da compagnie straniere per i collegamenti verso l'estero. Per arricchire l'offerta da e per il Paese, ad aprile la Slovenia aveva annunciato una serie di sussidi, del valore di quasi 17 milioni di euro, per coprire il 50% delle spese aeroportuali nei tre scali internazionali sloveni, ossia Lubiana, Portorose e Maribor. Prioritarie, nel programma che era stato annunciato dal ministero delle Infrastrutture, erano dieci rotte-chiave per il rilancio della Slovenia, tra cui Bruxelles, Praga, Vienna, Berlino, Madrid e Atene, con la possibilità di allungare l'elenco includendovi Roma, Barcellona, Parigi, in modo da riportare il Paese, Lubiana in testa, al centro della mappa dei trasporti aerei europei.

Ma il programma governativo fatica a prendere quota. Lo ha suggerito la notizia che solo due compagnie hanno presentato domanda per gli aiuti; e non si tratta di colossi dell'aria. In gara infatti ci sono la lussemburghese Luxair e la giovane neo-compagnia di bandiera montenegrina, To Montenegro. Si tratta di una «partenza difficile» per il programma di sussidi sloveno, approvato a inizio aprile anche dalla Commissione europea, ha così rilevato il portale d'affari europei Euractiv. Critici anche gli esperti di Ex-Yu Aviation, portale specializzato in traffico aereo nei Paesi nati dal collasso della Jugoslavia. Era stato segnalato «interesse» anche «da parte di compagnie low-cost», ma solo la lussemburghese e la montenegrina si sono fatte avanti, ha specificato il portale, avvisando però che Luxair e To Montenegro «non hanno basi nelle dieci città definite prioritarie dal governo sloveno» e non potrebbero così «offrire voli di collegamento ai passeggeri, uno degli obiettivi dello schema» di sussidi.

Fa la Cassandra anche l'esperto di aviazione Alens Scurić, sentito dall'agenzia slovena Sta già a febbraio, che aveva messo in guardia in particolare sul fatto che il governo sloveno non avesse subito annunciato le rotte prioritarie. Lubiana si accorgerà «che le compagnie non possono creare nuove rotte dall'oggi al domani», aveva previsto. Secondo dati Eurostat, il numero dei voli commerciali in Slovenia nel 2022 ha conosciuto una flessione del 41% rispetto al 2019, prima del Covid, il dato più negativo a livello Ue. E sempre secondo Ex-Yu Aviation, l'aeroporto di Lubiana è al 159.o posto in Europa per collegamenti, che fanno della capitale una delle città peggio connesse via aerea. Se il programma di sussidi – che avrà altre due "call" quest'anno – non decollerà, c'è la possibilità che ad approfittarne continueranno a essere gli scali dei Paesi vicini, dalla Croazia all'Austria. E Trieste. —

Solo due compagnie si sono fatte avanti per ottenere i sussidi offerti dal governo

ST.G.

LA PRESENTAZIONE

Un tunnel sotto le rive di Fiume per liberare il centro dalle auto

Il progetto prevede una galleria lunga 900 metri. L'obiettivo è guadagnare un nuovo spazio pedonale sul mare: «Guardiamo allo scenario del 2050»

Andrea Marsanich / FIUME



Uno scorcio di Fiume, capoluogo del Quarnero

Un progetto ardito ma, negli intenti di chi lo ha concepito, del tutto realizzabile: è quello di un tunnel sotterraneo da costruire lungo la Riva di Fiume, così da farvi convogliare tutto il traffico stradale liberando una vasta area del centro cittadino a ridosso del mare, a tutto favore di residenti e turisti: lo spazio guadagnato sarebbe di circa ottantamila metri quadrati. L'idea è dell'architetto Marin Račić, consigliere municipale del capoluogo del Quarnero e vice presidente del Comitato comunale per l'urbanistica e l'assetto territoriale.

Il progetto è stato esposto pubblicamente nell'ambito della tavola rotonda intitolata appunto "Il tunnel sotto la Riva", che accanto all'architetto ha visto intervenire Saša Drezgić, preside della Facoltà di Economia di Fiume, e Hrvoje Cindrić, responsabile dei progetti urbanistici della città di Abu Dhabi.

«Parliamo di una galleria di lunghezza pari a 900 metri, che unirebbe la piazza Žabica e la zona situata nei pressi del teatro nazionale Ivan De Zajc», ha riferito Račić: «Tecnicamente la sua costruzione sarebbe fattibile utilizzando non solo fondi statali ma anche quelli dell'Unione europea», come è accaduto anche per il ponte di Sabbioncello. E visto che si tratterebbe di una strada statale, Zagabria sarebbe chiamata a sostenere l'investimento, con un progetto che poi verrebbe appunto candidato ai fondi comunitari. «Abbiamo il dovere – ha aggiunto l'architetto - di allungare lo sguardo a quella che potrà essere la città nel 2050».

Damir Zec, docente alla Facoltà di Marineria di Fiume, ha poi annotato come le città che insistono nella collocazione originaria dei vecchi porti vanno incontro a decadimento, mentre i centri urbani che all'opposto hanno saputo trasferire altrove le proprie attività portuali e aprire gli antichi spazi ai cittadini hanno ripreso vigore e sono ora diventate a misura d'uomo, vivibili e dunque attrattive. Del resto il progetto si inserirebbe in quella che è una direzione precisa intrapresa dal capoluogo del Quarnero, che sta puntando sul settore turistico e che vedrà a breve partire il cantiere di quello che dovrà essere il più grande e lussuoso marina della Croazia, quello di Porto Baross, realizzato dalla società statale Aci assieme alla tedesca Lürssen: nel corso del convegno è stato ricordato come l'aggiungersi di uno spazio importante nel centro cittadino ne trasformerebbe il profilo.

Una prima, parziale smobilitazione dei veicoli dovrebbe intanto riguardare la chiusura del grande parcheggio in Riva – un totale di 370 posti auto – un passaggio collegato all'entrata in funzione, nel 2025, della nuova autostazione che disporrà di un autosilo da 800 vetture. —

IL CANTIERE DI POLA

Scoglio Olivi Asta saltata per mancanza di acquirenti

POLA

A causa della mancanza di acquirenti interessati, non si è nemmeno tenuta l'asta pubblica mirata alla vendita del pacchetto azionario di maggioranza della società Uljanik Brodogradnja 1856, che gestisce il cantiere navale Scoglio Olivi ed è stata fondata per un tentativo di rilancio dopo il crac del gruppo Uljanik. Pertanto il curatore fallimentare dello storico stabilimento navalmeccanico, Loris Rak, ha annunciato la prossima convocazione dell'Assemblea dei creditori per decidere in merito al calo del prezzo di vendita, che era stato fissato a 20,73 milioni di euro, per quello che dovrà essere il terzo tentativo di vendita. Rak ha anche annunciato che verrà ricontattato il gruppo ceco Ce Industries, che a suo tempo aveva offerto 20,6 milioni per l'acquisto in forma diretta della quota statale, offerta però a suo tempo respinta. —

V.CU.

A Foggia l'abbraccio in ospedale tra i sopravvissuti alla furia omicida

La madre vede il figlio «Quel mostro avrebbe ucciso anche lui»

IL CASO

Valeria D'Autilia / FOGGIA

Le lacrime, gli abbracci. Il primo incontro tra Leonardo e sua mamma Tefta è in una stanza d'ospedale. Loro sono i sopravvissuti, ciò che resta di una famiglia spezzata. Sono passati tre giorni da quella notte, si rivedono per la prima volta. Lo accompagnano le zie, sono loro a occuparsi del piccolo. Sua mamma è ancora ricoverata al policlinico di Foggia con un polmone perforato, sua sorella è stata uccisa a coltellate, mentre suo padre Taulant Malaj è in carcere, reo confesso di questa mattanza. Sotto i suoi fendenti, nella notte tra sabato e domenica scorsi, è morto anche un vicino di casa, Massimo De Santis, a suo dire amante della moglie. Abitavano nello stesso stabile di via Togliatti, a Torremaggiore. Lì dove tutto è accaduto.

«Disperato per la figlia, si è bloccato in stato di choc» fanno sapere i suoi legali. Durante l'udienza di convalida del fermo ha pianto, non è riuscito a proseguire l'interrogatorio, ma ha confermato quanto aveva detto da subito ai pm. La convinzione che sua moglie avesse una relazione extraconiugale e il litigio poche ore prima della strage, per averla sorpresa a scambiarsi dei messaggi con il 51enne. Taulant continua a ripetere che quella notte «aveva il diavolo in testa» e non capiva nulla. In carcere è ora sotto stretta osservazione: si teme possa compiere gesti estremi, di autolesionismo. Gli avvocati raccontano che l'uomo non avrebbe mai avuto intenzione di far del male al piccolo. Probabilmente il bimbo ha visto tutto, dal divano.

Cinque anni e la morte davanti agli occhi. «Non ha mai avuto un'attenzione violenta nei suoi confronti, assolutamente no». Ma sua moglie, intervistata da una tv albanese, racconta un'altra versione: «Voleva uccidere anche lui, aveva pianificato tutto». A suo dire, il panettiere 45enne sarebbe entrato nella loro camera, arma in pugno, dirigendosi verso il lettino del piccolo che dormiva con loro. A quel punto lei avrebbe cercato di difendere il figlio, rimanendo ferita. «Mi ha colpita più volte, faceva dei video mentre dava calci e pugnalate. Poi va nell'altra stanza per accoltellare la figlia. Perché non la voleva».

Ad avere la peggio è proprio Gessica. Il suo corpo di ragazzina esile per fermare quel padre che oggi racconta di aver avuto il buio, il nero davanti agli occhi. Sempre Tefta, che nelle prossime ore potrebbe essere interrogata, parla di presunte molestie dell'uomo nei confronti della figlia 16enne. «È un mostro». La sua testimonianza potrà essere un ulteriore tassello, insieme ai video delle telecamere presenti nell'appartamento, finiti negli atti dell'inchiesta. Malaj sostiene di averle installate lui, per controllare la moglie, convinto che lo tradisse. A detta della donna, invece, era stata lei a volerle, per controllare i comportamenti del marito nei confronti della minore. In passato, avrebbe «molestato sessualmente» Gessica. «È successo diverse volte. Lei non parlava più al padre. Non solo le ha rovinato la vita, ma l'ha anche uccisa». Eppure nessuna denuncia di eventuali maltrattamenti in famiglia. «Per non avere una brutta nomea: si sa com'è».



Un momento di felicità della famiglia distrutta da Taulant Malaj

Ognuno racconta la sua verità. Determinanti saranno anche l'esito delle autopsie e le verifiche sui cellulari delle persone coinvolte. Prove e dichiarazioni da incrociare nelle mani dei carabinieri, coordinati dalla procura di Foggia. «Sotto il profilo giuridico- commenta la difesa con riferimento ad alcuni video- potrebbero fornire la necessità di compiere degli approfondimenti». E poi c'è la registrazione dello stesso Malaj, fatta con il suo cellulare: una confessione con i corpi ancora lì, inviata a un amico tramite WhatsApp. E poi diventata virale. Infine, un'altra registrazione in cui si vede De Santis uscire dal bar che gestiva insieme al fratello e tornare verso casa e l'audio della richiesta di soccorso fatta da Tefta al 118 in quei drammatici momenti.

«Era la prima volta che mi accusava di tradimento» dice la 39enne. Sposati da 17 anni, avevano lasciato l'Albania 20 anni fa. Al momento nessuna conferma dagli inquirenti di una relazione tra la donna e il barista ucciso. Lei e il marito, un anno e mezzo fa, si erano allontanati per alcuni giorni. «Poi lui era tornato, pensavo fosse cambiato». —

Parla il capo della procura: «Lavoriamo sempre in ansia»

«Urgono rinforzi sugli organici Le donne denuncino sempre»

L'INTERVISTA

«Quando si verifica un episodio del genere, temiamo sempre ci possa essere sfuggita una denuncia, nella marea delle 40mila che arrivano ogni anno. Non è mai successo, ma questo fa capire l'ansia con cui lavoriamo». Ludovico Vaccaro, da oltre 5 anni, guida la procura di Foggia facendo i conti con un organico ridotto in un territorio «bellissimo e compromesso». Ciò che è accaduto a Torremaggiore sarebbe potuto accadere ovunque e tutti ne sono consapevoli. Ma qui, con 6 sostituti procuratori in meno nel suo ufficio, 12mila processi pendenti in tribunale in fase di giudizio, un circondario di 7.200 km quadrati - più della Liguria - e una mafia tra le più spietate d'Italia, diventa tutto più difficile. Quasi eroico.

Da tempo chiede più attenzione per il Foggiano.

«È afflitto da un grave degrado culturale, sociale ed economico. Ne parlo con dolore perché sono di questa terra. Un'illegalità diffusa, come dimostrano le 6 amministrazioni comunali sciolte per mafia nella provincia, capoluogo incluso. E poi una criminalità agguerrita, non solo organizzata. Servono riforme strutturali, l'apertura di altri tribunali e procure. Ho chiesto la copertura degli organici con i Mot, i magistrati ordinari in tirocinio, perché così c'è l'obbligo di andare nella sede assegnata. Se li mettiamo a concorso su domande, non ci sono aspiranti perché Foggia - agli ultimi posti nelle classifiche sulla qualità della vita e con carichi di lavoro pesanti - non è ambita. Soltanto l'anno scorso 17 omicidi, 2 commessi da minori. L'humus per l'attecchimento dei fenomeni criminali è sempre sociale».

Anche la violenza di genere è un fatto culturale.

«Occorrono interventi di prevenzione e una giustizia riparativa per chi commette questi reati. Poi bisogna denunciare maltrattamenti e stalking, per ridurre il rischio di risvolti più gravi. Per Torremaggiore non risultano segnalazioni, ma non sappiamo se c'erano stati episodi. C'è bisogno della presenza delle istituzioni. Ma mi rendo conto che in tanti nostri Comuni mancano persino i servizi sociali». VAL. D'AU. —

IN HOTEL A MERANO

Trovata morta Virginia von Furstenberg nipote di Agnelli

MERANO

Virginia Maria Clara von Furstenberg, 48 anni, nipote di Gianni Agnelli, è stata trovata morta sul terrazzo al primo piano dell'Hotel Palace di Merano. La notizia è stata diffusa ieri sera dalle agenzie di stampa. La donna, artista e stilista nata a Genova, era figlia di Elisabetta Guarnati e Sebastian Egon von Furstenberg. I suoi nonni erano il principe Tassilo e Clara Agnelli, sorella dell'Avvocato.

Il corpo senza vita di Virginia Maria Clara è stato trovato sul terrazzo al primo piano della nota struttura ricettiva meranese sita in via Cavour, affacciata alla Passeggiata d'estate della località turistica altoatesina. Dopo il sopralluogo avvenuto ieri, gli inquirenti hanno potuto escludere che nella morte della donna siano coinvolte terze persone.



Virginia von Furstenberg

Stando ad una ricostruzione, Virginia Maria Clara sarebbe caduta da un piano più alto. Nata il 5 ottobre del 1974 a Genova, era figlia di Elisabetta Guarnati e Sebastian Egon von Furstenberg, discendente del casato nobiliare tedesco e fondatore di Banca Ifis. Virginia Maria Clara, che risiedeva in zona Brera a Milano, il 18 febbraio scorso aveva denunciato ai carabinieri di Marghera, in provincia di Venezia, l'allontanamento da casa della figlia che poi era rientrata il giorno 21. —

ECONOMIA

L'OSSERVATORIO

Imprese in flessione ma l'artigianato va in controtendenza

Il report di Unioncamere fotografa la contrazione
In Fvg saldo negativo di 232 unità con 31 artigiani in più

Maura Delle Case / TRIESTE

Chiude con un saldo positivo di 31 unità il primo trimestre 2023 per il sistema artigiano del Friuli Venezia Giulia.

I primi tre mesi dell'anno, periodo che generalmente paga dazio alle cancellazioni dell'anno precedente notificate a gennaio, vanno in archivio con 736 iscrizioni e 705 cancellazioni per un saldo positivo pari - come detto - a +31 unità. Il sistema tiene, in linea con il dato dell'anno precedente, che nei primi tre mesi si era attestato a +33 unità. A fine trimestre lo stock complessivo delle imprese artigiane registrate è pari a 27.313 - in crescita dello 0,11% rispetto allo stesso periodo del 2022 -, di cui 27.246 sono quelle attive. Parliamo di uno zero virgola che tuttavia assume il valore di un segnale positivo specie se confrontato con l'andamento del totale delle imprese regionali, che nel primo trimestre arretrano di 232 unità, per effetto di un maggior numero di cessazioni (1.990) rispetto alle iscrizioni (1.758). Un saldo che diventa ancor più negativo (-263) se lo si considera al netto delle imprese artigiane.

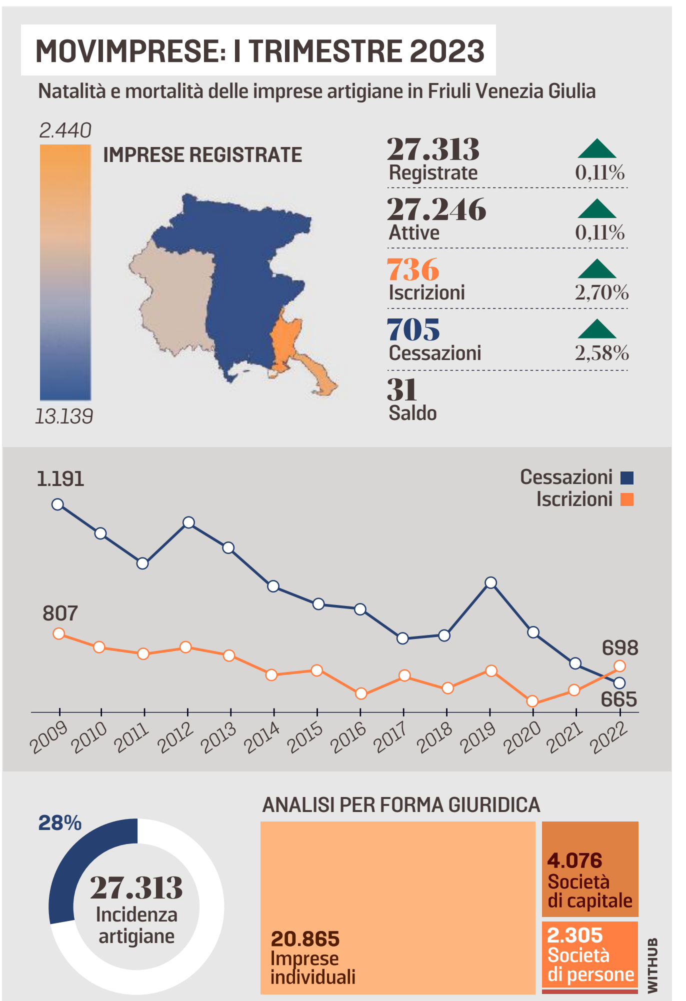
Tilatti: «Tra le cause i costi per materie prime ed energia e l'accesso al credito»

A scattare l'istantanea sulla demografia d'impresa è il report trimestrale elaborato da Unioncamere e Infocamere sulla base dei dati Movimprese. Fotografia che il presidente di Confartigianato Imprese Fvg, Graziano Tilatti, commenta con cautela: «Sono numeri che ci rendono attenti, moderatamente orgogliosi e soddisfatti. La moderazione - spiega il numero uno degli artigiani in regione - è determinata dal fatto che speriamo di veder confermata questa tendenza a fine anno, l'auspicio è che le nuove realtà imprenditoriali riescano ad avere marginalità e quindi a confermarsi».

Augurio che Tilatti rivolge alla generalità delle imprese. «Speriamo - aggiunge infatti - superino questo momento di difficoltà contrassegnato da alti costi per materie prime ed energia e difficoltà di accesso al credito, poiché è necessario che l'intero sistema funzioni per avere un consolidamento generale».

Nel dettaglio, il territorio - ricorrendo alla definizione di provincia - che registra il miglior saldo tra iscrizioni e cessazioni nel primo trimestre è Pordenone (+18), seguita da Gorizia (+6), da Trieste (+4) e da Udine (+3). La "capitale" del Friuli continua però a farla da padrona in termini di stock, con 13.139 imprese, quasi 3 volte tanto le 4.481 di Trieste, oltre 5 volte tanto le 2.440 di Gorizia: sono 7.253 quelle di Pordenone. Zoomando sui settori, la metalmeccanica è trainante; all'opposto i settori legno-mobile, il sistema moda e l'agroalimentare sono in contrazione. Saldo positivo per le costruzioni (+44), come pure benessere ed estetica (+16).

Quanto alle forme societarie, si conferma la "migrazione" da quelle personali verso quelle di capitale come dimostra la specularità dei rispettivi saldi nel trimestre considerato: -22 le prime, più 24 le seconde. Il saldo positivo più ampio riguarda le ditte individuali (+30). Chiosa Tilatti: «Sembra proseguire una polarizzazione tra due modalità distinte di fare impresa in chiave artigianale: da un lato il lavoro autonomo, con o senza collaboratori, e dall'altro aziende strutturate che fanno perno su una più netta distinzione tra il capitale aziendale e quello personale dei soci».—



CREDITO COOPERATIVO

Mediocredito Fvg cambia nome ora si chiama Bcc Financing

TRIESTE

Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia ha un nuovo nome. Il gruppo Bcc Iccrea che ha acquisito da alcuni mesi la totalità del capitale dell'istituto di credito, ha aggiornato la denominazione della controllata in Bcc Financing: un'altra tappa della storia della società regionale nata nel 1957 per il finanziamento delle piccole e medie imprese della provincia di Udine. Bcc Iccrea, maggiore gruppo bancario cooperativo, l'unico nazionale a capitale interamente italiano e il quarto in Italia per attivi, con un totale consolidato al 31 dicembre 2022 attestato a 173, 5 miliardi, conferma Mediocredito Fvg come «punto di riferimento per le Pmi della regione nei loro percorsi di sviluppo e nel sostegno all'economia reale del territorio, che potrà ulteriormente valorizzare le sinergie con le strutture centrali della capogruppo focalizzate sui prodotti e servizi alle imprese e con le quattro Bcc del gruppo che hanno sede in regione: Credifriuli, Banca di Udine, Bcc Pordenonese e Monsile e Bcc Staranzano e Villesse».

Il vicedirettore Pietro Galbiati, in sede di commento, ribadisce «con rinnovato impegno e determinazione la volontà del gruppo Bcc Iccrea di affiancare le imprese con maggiore specializzazione e con una esauriente offerta di servizi e prodotti, con l'obiettivo di offrire soluzioni di eccellenza». A completamento di un iter avviato nel 2018, è del settembre 2022 il perfezionamento da parte del gruppo dell'acquisto della quota del 47% del capitale di Banca Mediocredito Fvg detenuta dalla Regione, così da salire al 100% del capitale. Sempre nel corso del 2022, la Regione ha costituito una propria società in-house, denominata Fvg Plus, alla quale ha affidato un ampio ventaglio di attività finalizzate alla gestione e alla attivazione di strumenti finanziari utili allo sviluppo delle Pmi, nonché al sostegno delle politiche abitative.

Lo scorso marzo, come da programma, Banca Mediocredito Fvg – atto finale di un'operazione iniziata con la cessione delle quote della Regione per un valore pari a 26 milioni – ha invece approvato la cessione a Fvg Plus del ramo di azienda costituito dalle Segreterie Sviluppo e Frie (Fondo di rotazione per le iniziative economiche) nell'ambito del passaggio all'operatività della stessa Fvg Plus. Il ramo d'azienda ceduto è dato dalla struttura produttiva costituita da personale addetto alla prestazione dei servizi, attrezzature, beni, crediti, debiti, contratti e rapporti funzionalmente destinati alla fornitura degli stessi servizi.—

Il vicedirettore Galbiati «Affianchiamo le imprese con maggiore specializzazione»

MARCO BALLICO

IN BREVE

Trimestrali/1
Crescita da record per Crédit Agricole Italia

Risultato netto aggregato di 375 milioni di euro per il Crédit Agricole Italia nel primo trimestre 2023, a cui il gruppo bancario contribuisce con un utile netto consolidato di 208 milioni, +65% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Confermata la solidità patrimoniale, con un Common Equity Tier 1 Ratio Fully Loaded al 12,9% e un Total Capital Ratio pari al 18% con livelli di capitale ampiamente superiori rispetto ai requisiti minimi assegnati dalla Bce per il 2023.

Trimestrali/2
Hera, utile netto stabile a 128 milioni

Hera chiude il primo trimestre del 2023 con un utile netto di 128,2 milioni di euro, con una variazione dello 0,7% sullo stesso periodo del 2022. Tra gli altri dati, i ricavi salgono del 6% a 5,628 miliardi di euro, il margine operativo lordo ammonta a 410,2 milioni di euro (+9,4%). L'indebitamento finanziario netto è di 3,777 miliardi di euro, in calo dell'11% rispetto a fine anno. Gli investimenti operativi del gruppo sono pari a 155,7 milioni di euro in crescita del 20,5%.

Sindacato
Manifestazione a Milano in centinaia dalla regione

In centinaia anche dal Friuli Venezia Giulia, assemblee nei luoghi di lavoro con Cgil, Cisl e Uil in vista della manifestazione di sabato 13 maggio a Milano - per il nord Italia - per la manifestazione nazionale "Per una nuova stagione del lavoro e dei diritti", che segue quella di sabato scorso a Bologna e precede quella di sabato 20 maggio a Napoli. La mobilitazione vuole sostenere le richieste sindacali al Governo e al sistema delle imprese.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

DARDANELLES S.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 09.00
MED TRABZON	DA ALIAGA A RADA	ore 18.00

IN PARTENZA

DARDANELLES S.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 21.00
SUMELA S.	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 21.00
ULUSOY-15	DA PLT RAMPA PER ÇESME	ore 23.00

La lista del Mef sconfigge Assogestioni e blocca la strada al fondo hedge Covalis

Enel, la rivincita del Tesoro: 49% dei voti

IL CASO

Francesco Spini / ROMA

«Non è la stagione dei gufi». Passano pochi minuti dal voto che conferma la presa del Tesoro sull'Enel, ne consegna il timone a Flavio Cattaneo, nuovo ad, e la presidenza a un votatissimo Paolo Scaroni. Pochi minuti per vedere esultare il ministro Giancarlo Giorgetti. Parla di «ottimo risultato, migliore rispetto a tre anni fa, non semplice e scontato, che premia la correttezza e non la scorrettezza». Gufi e scorretti, leggasi Covalis e chi aveva scommesso su questo fondo hedge che mirava al blitz – con tanto di lista lunga e candidato presidente alternativo – ma si ritrova con un pugno di mosche.

A conquistare la maggioranza dei voti, nell'assemblea che rinnova il consiglio, è la lista del Tesoro, primo socio col 23,585%, che ottiene il 49,10%. Quanto basta per avere sei consiglieri su nove, incluso il nuovo capoazienda Cattaneo, che domani alla prima riunione del cda riceverà le deleghe. Seconda arriva la compagine ristretta a tre nomi targata Assogestioni: tre anni fa aveva sbancato l'assemblea (col 51,10% aveva superato il Mef, che prese il 47,75%), a questa tornata si ferma al 43,49% delle preferenze ma prende tutti i posti di minoranza. Nel gioco dei quozienti, dunque, il 6,94% raggranellato da Covalis non vale nemmeno una seggiola. Che butti male per

Cattaneo ad, Scaroni presidente. Giorgetti: «Ottimo risultato, migliore di 3 anni fa»

Zach Mecelis, patron lituano del fondo londinese autoproclamatosi difensore del mercato, lo si capisce presto quando, a confermare le indiscrezioni della vigilia, si presenta meno capitale del solito: il 65% contro il 70,8% di tre anni fa. Segno che diversi investitori istituzionali restano a casa, ma non a caso. Impossibile per Covalis cercare sponde tra i presenti all'Auditorium Parco della Musica, dove accorrono più giornalisti che azionisti: in sala ne spuntano appena 34.

Nelle ultime settimane del resto da un lato il nuovo ad Cattaneo (forte dei numeri riportati nelle esperienze in Terna, Rai, Tim), accompagnato da Marcello Sala del Mef, ha incontrato e convinto decine di investitori, dall'altro lo stesso Giorgetti s'è mosso con decisione. Il mercato ha guardato relativamente poco alla politica, ma al salto nel buio ha scelto la continuità. Il risultato sono più fondi in appoggio al Tesoro – per cui ha lavorato anche Morrow Sodali – che a Covalis. A sostegno del Mef, secondo indiscrezioni, si sarebbero schierati anche big come Blackrock, secondo socio di Enel col 5,02%. Per Covalis sfuma il ballottaggio per la presidenza, a cui aveva candidato Marco Mazzucchelli che, numeri alla mano, avrebbe comunque perso. Sul 53,4% del capitale rimasto a votare Scaroni incassa il 97,24% di sì, lo 0,66% di no, mentre si astiene il 2,08%. Unica voce che si leva contro l'ex ad dell'Eni è quella di un rappresentante di Fondazione Finanza Etica che esprime «preoccupazione» per l'arrivo di un campione «del petrolio e del gas». Zach Mecelis si guarda bene dal presentarsi nell'arena, affida l'ultimo appello delal sua Covalis a un legale, il partner di Freshfields Bruckhaus Deringer Fabrizio Arossa, il quale prova a smussare gli angoli.

Covalis «non è un fondo attivista», la lista «non è contro» ma serve «innanzitutto per incoraggiare un dibattito aperto». Parole che cadono nel vuoto e chiudono il sipario di un'assemblea da cui si congeda il presidente uscente Michele Crisostomo. E che segna soprattutto la fine dell'era di Francesco Starace.

«Tutte le crisi che abbiamo affrontato si sono tramutate in una opportunità», dice accomiatandosi. «La strategia che abbiamo messo in atto è adeguata ad affrontare cicli economici molto diversi – dice –. Questi 9 anni alla guida dell'azienda, con tre mandati, sono stati bellissimi per i risultati raggiunti e per come ci siamo arrivati. Sono in uscita da una azienda in cui ho lavorato 23 anni, a cui ho dato tanto e che mi ha dato molto, non nascondo l'emozione. Auguro il miglior successo possibile al nuovo cda». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	4,91	-2,58	4,78	6,12	-14,46	130,6
Acea	13,55	1,73	12,28	14,42	4,88	2.885,7
Acinque	2,1	-0,94	1,92	2,2	1,94	414,4
Adidas ag	162,6	-1,69	127,74	170,76	26,54	34.018,6
Adv Micro Devices	90,23	4,66	57,92	93,21	50,38	85.427,9
Aeffe	1,276	-6,18	1,116	1,42	3,07	137
Aegon	4,06	-	3,785	5,292	-15,38	640,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,3	-0,48	7,68	8,52	6,41	299,8
Ageas	40,74	1,09	38,31	45,12	-1,57	95.806,7
Ahold Del	31,35	-0,93	26,8	32,225	15,36	3.736,6
Air France Klm	1,4905	1,88	1,2575	1,856	21,18	638,9
Airbus	122,6	0,67	112,4	129,46	9,96	94.730,4
Alerion	28,7	1,23	26,05	33,1	-10,87	1.556,4
Algowatt	0,612	2	0,48	0,698	21,91	27,1
Alkemy	10,88	-2,86	10,72	14,78	-1,27	61,9
Allianz	212,05	-1,56	200,55	226,9	5	96.249,5
Alphabet cl A	98,97	-	81,47	99,15	21,21	29.497,5
Alphabet Classe C	99	-0,72	82,44	99,72	20,76	34.598,4
Amazon	100	2,83	79,3	102,18	29,08	48.187,2
Amgen	212,4	-0,75	208	254,4	-13,06	154.983
Amplifon	35,32	-0,34	25,27	35,89	26,96	7.996
Anheuser-Busch	56,56	-3,23	53,9	61,47	0,6	90.962,2
Anima Holding	3,66	-0,71	3,562	4,22	-2,19	1.204,8
Antares V	6,83	1,19	6,04	8,89	-14,94	472,1
Apple	158,18	0,51	118,66	158,18	32,01	817.035,8
Aquafil	4,83	1,9	4,7	6,3	-21,34	206,8
Ariston Holding	9,475	0,74	8,89	10,65	-1,51	1.189,2
Ascopiave	2,715	-	2,43	2,91	13,36	636,4
ASML Holding	599	2,32	515,7	636,5	18,45	259.566,8
Autogrill	7,075	0,28	6,41	7,075	9,49	2.724,1
Autos Meridionali	11,75	1,29	11,35	23,5	2,17	51,4
Avio	9,71	3,41	9,04	10,68	1,46	255,9
Axa	27,13	-0,91	25,955	30,2	3,14	56.678,9
Azimut	20,26	0,65	18,99	23,65	-3,2	2.902,3
A2a	1,641	0,98	1,2665	1,641	31,81	5.141,1
B						
B Desio e Brianza	3,39	1,19	3,07	3,65	11,15	455,5
B Ifis	14,72	-2,9	13,44	16,4	10,59	792,1
B M.Paschi Siena	2,071	-2,17	1,8142	2,85	7,61	2.608,8
B P di Sondrio	4,15	-3,94	3,804	4,892	9,79	1.881,6
B Profilo	0,218	-	0,1978	0,231	10,1	147,8
B Sistema	1,234	-0,16	1,234	1,85	-19,35	99,2
Banca Generali	29,99	-0,7	27,99	34,59	-6,46	3.504,4
Banco Bpm	3,897	-3,73	3,403	4,295	16,89	5.904,7
Banco Santander	3,172	0,27	2,843	3,85	13,08	51.183,9
Basf	46,91	0,37	44,5	53,82	0,88	43.304
Basicnet	5,55	-0,72	5,3	5,93	4,52	299,7
Bastogi	0,598	0,67	0,574	0,636	-5,08	73,9
Bayer	58,23	-0,1	47,1852	59,2097	23,18	44.507,6
BB Biotech	46,4	-2,32	45,7	60,6	-17,88	2.570,6
BBVA	6,304	-	5,772	7,435	11,42	42.034,4
B&C Speakers	14,3	1,06	12,5	14,85	13,49	157,3
Bca Mediolanum	7,922	-2,17	7,856	9,384	1,59	5.886
Beewize	0,694	1,76	0,656	0,806	-4,67	7,8
Beghelli	0,2505	-1,38	0,2505	0,3285	-11,48	50,1
Beiersdorf AG	126,9	-	107,05	126,9	17,83	31.978,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,81	2,42	3,72	3,95	-1,04	712,7
Bff Bank	8,545	-1,73	7,455	9,72	15,32	1.586,1
Bialetti Industrie	0,244	-	0,228	0,301	-9,8	37,8
Biesse	13,03	-1,88	13	17,43	2,76	357,1
Bioera	0,11	-3,51	0,094	0,3082	-65,02	1,2
Bmw	109	0,13	85,64	109	29,24	65.617,5
Bnp Paribas	57,65	-1,2	50,63	66,37	8,16	52.582,3
Borgosesia	0,814	2,01	0,71	0,838	14,97	38,8
Bper Banca	2,73	-0,47	1,9595	2,827	42,3	3.865,3
Brembo	14,2	1,94	10,49	14,92	35,89	4.741,7
Brioschi	0,07	-1,41	0,07	0,0836	-5,41	55,1
Brunello Cucinelli	82,8	-3,78	67,2	92,65	19,83	5.630,4
Buzzi Unicem	22,6	-2,42	18,295	23,18	25,56	4.353,4
C						
Cairo Communication	1,89	-	1,494	1,91	27,02	254
Caleffi	1,04	-1,89	1,02	1,285	1,96	16,3
Caltagirone	3,95	-0,75	3,11	4,11	26,2	474,5
Caltagirone Editore	1,02	2	0,94	1,075	5,59	127,5
Campari	12,1	-	9,558	12,33	27,58	14.055,4
Carel Industries	24,95	-0,2	22,5	27,2	6,17	2.495
Cellularline	2,97	0,68	2,92	3,25	-0	64,9
Cembre	30,6	-2,86	28,2	31,5	-0,33	520,2
Cementir Holding	7,82	-1,01	6,2	8,25	27,36	1.244,3
Centrale del Latte d'Italia	2,5	-2,34	2,5	2,91	-14,97	35
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,0535	0,94	0,0505	0,066	-13,15	4,9
Cir	0,3725	-	0,3725	0,4535	-14,27	412,4
Civitanavi S	3,7	0,54	3,37	3,79	6,94	113,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Class Editori	0,0814	1,5	0,0796	0,088	-3,1	22,5
Cnh Industrial	12,945	0,12	12,385	16,27	-13,5	17.662,2
Coinbase Global	56,16	6,24	31,13	77,65	70,39	9.749,9
Commerzbank	9,89	0,1	8,83	11,895	12,51	12.385,8
Conafi	0,38	-2,06	0,37	0,43	-10,59	14
Continental AG	65,74	3,33	59	78,2	19,88	13.148,4
Covivio	48,74	0,49	48,5	66,6	-12,65	4.619,9
Credem	7,11	-1,52	6,52	8,23	7,24	2.426,8
Credit Agricole	11,74	5,73	9,959	11,798	19,33	26.137,3
Csp International	0,384	3,5	0,359	0,409	8,47	15,3
D						
D'Amico	0,3705	-2,11	0,3605	0,4995	-0,67	459,8
Danieli & C	23,65	-	21,2	25,95	13,7	966,8
Danieli & C Rsp	18,84	-1,15	14,54	19,26	31,56	761,6
Datalogic	7,395	-2,31	7,35	9,84	-11,17	432,2
De'Longhi	20,84	-0,48	20	23,8	-0,67	3.148,1
Deutsche Bank	9,704	0,19	8,7	12,312	-8,45	5.539,6
Deutsche Borse AG	183	-	156,4	183,55	12,62	35.319
Deutsche Lufthansa AG	9,225	-0,64	7,877	10,97	18,68	4.300,2
Deutsche Post AG	42	-0,36	35,93	44,01	18,29	50.935,7
Deutsche Telekom	21,275	-0,12	18,928	22,99	18,19	92.787,1
Diasorin	105,55	3,28	96,46	130,4	-19,06	5.905,3
Digital Bros	20,8	-0,29	19,33	23,56	-7,23	296,6
Digital Value	64,9	0,46	62,9	73,9	-2,7	647
doValue	5,42	-2,69	5,42	7,88	-24,3	433,6
E						
Edison Rsp	1,41	0,57	1,352	1,58	3,68	154,5
Eems	0,0325	-4,13	0,0325	0,06	-38,91	15,6
El En	11,49	0,88	11,39	16,09	-19,37	918,2
Elica	2,75	-	2,62	3,2	-7,41	174,1
Emak	1,116	0,72	1,05	1,322	-4,29	183
Enav	4,072	-1,21	3,746	4,37	2,83	2.206
Enel	6,093	-0,31	5,171	6,199	21,13	61.945,6
Enervit	3,16	0,64	3,12	3,52	-3,07	56,2
Engie	14,596	-0,64	12,474	15,51	8,49	32.018,4
Eni	13,432	-0,65	12,162	14,826	1,1	47.972,2
E.On	12,11	-0,9	9,444	12,22	29,91	24.232,1
Eprice	0,0094	-2,08	0,0081	0,0155	4,44	3,7
Equita Group	3,96	1,54	3,65	4,06	8,79	202,1
Erg	27,6	3,76	26,12	29,22	-4,7	4.148,8
Esprinet	7,64	-0,71	6,59	9,24	13,44	385,2
Essilorluxottica	184,14	0,61	157,35	185,48	8,96	40.153
Eukedos	1,19	0,85	1,115	1,315	-4,42	27,1
Eurogroup L	5,5	1,76	4,56	5,67	-0	517,1
Eurotech	2,92	-0,68	2,875	3,796	1,96	103,7
Evonik Industries AG	19,45	-	18,01	21,36	8	9.063,7
Exprivia	1,298	0,62	1,29	1,572	-5,53	67,3
F						
Faurecia	18,12	2,9	15,44	23,35	28,01	2.501,2
Ferrari	268	-0,7	202,5	269,9	33,87	51.971,5
Fidia	1,36	-3,2	1,36	1,535	-9,63	9,4
Fiera Milano	2,68	1,9	2,63	3,17	-7,59	192,7
Fila	7,35	-0,14	6,79	7,8	5,6	315,9
Fincantieri	0,577	3,96	0,521	0,6535	8,77	980,7
Fine Foods Pharma Ntm	7,45	-1,97	7,45	8,45	-10,67	164,3
FinecoBank	12,48	-1,58	12,48	16,99	-19,59	7.620,7
Fnm	0,441	-0,45	0,429	0,465	3,89	191,8
Fresenius M Care AG	44,1	3,25	30,26	44,1	46,17	13.508,5
Fresenius SE & Co. KGaA	28,28	2,46	23,44	29,57	7,16	15.433,5
G						
Gabetti	1,014	0,8	1,006	1,318	-3,24	61,2
Garofalo Health Care	3,94	0,51	3,64	4	7,07	355,4
Gas Plus	2,5	1,63	2,2	2,58	4,17	112,3
Gefran	9,86	-	9,15	10,5	13,2	142
Generalfinance	8	-	6,98	8,44	11,11	101,1
Generali	18,86	-0,61	16,775	19,135	13,51	29.408
Geox	1,054	-	0,81	1,182	31,26	273,2
Gequity	0,0122	-	0,011	0,015	1,67	1,3
Giglio group	0,7	-4,37	0,56	1,206	-36,94	8,7
Gilead Sciences	70,42	-1,51	70,42	82,38	-11,63	91.963,3
Gpi	12,12	0,17	12	14,66	-16,18	350,4
Greenthesis	0,92	2,22	0,878	0,993	-1,6	142,8
Gvs	5,72	-0,87	4,142	6,39	41,23	1.001
H						
Heidelberger Cement AG	68,86	-1,26	55,32	70,9	28,33	12.911,3
Henkel KGaA Vz	74,36	-	64,68	75,82	14,61	13.248,2
Hera	2,872	0,7	2,383	2,872	14,01	4.278
I						
I Grandi Viaggi	0,816	1,75	0,79	0,936	4,62	39
Iberdrola	11,805	0,21	10,625	11,85	7,81	75.524
Igd	2,605	2,16	2,55	3,48	-16,37	287,4
Il Sole 24 Ore	0,494	1,65	0,477	0,54	4	27,8
Illimity Bank	6,395	-0,31	5,885	7,82	-7,32	534,9
Immsi	0,598	1,36	0,407	0,649	45,85	203,6
Indel B	24,2	-	23,1	25,8	-3,59	141,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Inditex	31,85	-	24,8	32,04	28,43	99.265,4
Industrie De Nora	18,1	0,44	14,5	19,78	26,22	926,8
Infineon Technologies AG	33,805	2,63	28,615	37,87	23,85	39.169,5
Ing Groep	11,24	-1,06	10,43	13,38	-0,71	23.169
Intel	27,225	-1,93	23,455	30,38	11,24	127.930,3
Intercos	15,24	-2,31	12,42	16,62	20	1.467
Interpump	49,96	-0,08	42,72	52,95	18,5	5.439,6
Intesa Sanpaolo	2,4155	-1,67	2,123	2,5925	16,24	44.162,1
Inwit	12,125	-1,54	9,492	12,61	28,8	11.642,4
Irce	2,32	-3,33	1,98	2,6	16,58	65,3
Iren	1,921	0,31	1,507	1,959	30,86	2.499,1
It Way	1,312	0,15	1,286	1,656	-19,21	13,9
Italgas	5,875	-0,09	5,155	6,03	13,2	4.763,1
Italian Exhibition	2,52	-	2,36	2,6	2,44	77,8
Italmobiliare	25,8	-0,19	23,55	26,25	0,98	1.096,5
Iveco	7,98	0,23	5,74	9,488	43,58	2.164,3
Ivs Group	3,78	-0,26	3,5	3,82	3	344,4
J						
Juventus FC	0,2886	-1,5	0,2826	0,368	-8,73	729,4
K						
Kering	539	-2,28	481,9	602,8	12,95	68.213,3
KME Group	0,964	-1,03	0,544	0,987	76,23	296,1
KME Group Rsp	1,36	0,74	0,774	1,37	70	20,7
K+S AG	17,805	1,28	17,07	23,03	-4,51	20.630,4
L						
Landi Renzo	0,547	1,11	0,541	0,63	-0,55	123,1
Lazio S.S.	1,08	-	1,015	1,14	5,37	73,2
Leonardo	10,67	1,96	8,046	11,78	32,38	6.168,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Lottomatica	8,38	-2,46	8,2	8,591	-0	2.108,7
Luve	29,55	3,68	25,55	32,15	4,97	657
Lventure Group	0,347	2,06	0,32	0,38	-3,61	18,6
LVMH	870,4	-1,3	692,7	900,2	27,7	426.441,5
LYFT	7,888	0,56	7,7	16,1	-17,43	2.681,6
M						
Maire Tecnimont	3,452	0,41	3,1	4,18	11,28	1.134,5
Marr	13,7	-0,58	11,04	14,2	20,18	911,4
Mediobanca	9,962	0,3	8,85	10,41	10,89	8.460,3
Mercedes-Benz Group	67,35	0,49	63,82	75,72	9,67	64.964,3
Merck KGaA	160,8	-1,14	159,3	201	-11,89	20.782,2
Meta Platforms	211,7	-0,26	114,58	218,6	89,66	501.799,5
Met.extra Group	3,4	-2,3	3,2	4,25	-17,07	2
MFE A	0,4384	-1,31	0,368	0,4648	21,31	766
MFE B	0,6485	-1,14	0,573	0,73	15,49	766
Micron Technology	55,66	1,72	47,5	58,67	19,8	63.638
Microsoft	283,15	0,82	209,5	283,15	27,37	2.184.624,8
Mittel	1,38	-0,72	1,0885	1,6421	26,78	112,3
Moderna	119,88	-1,83	118,92	183,86	-26,24	47.683,4
Moncler	65,6	-0,91	50,4	68,56	32,53	18.015,6
Mondadori	2,015	-0,25	1,73	2,04	11,45	526,8
Mondo TV	0,431	-2,16	0,3435	0,714	0,82	23,3
Monrif	0,0622	2,64	0,0564	0,0708	9,51	12,8
Munich RE	332	-	302,2	340,9	8,78	68.526,1
Mutuionline	27,25	-0,37	22,6	30,58	3,53	1.090
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,3	-	3,3	3,8	0,92	46,9
Netflix	301,95	-1,03	274,5	348,35	11,38	130.366,8
Netweek	0,0396	2,06	0,0374	0,042	3,13	5,6
Newlat Food	5,46	0,18	4,44	5,74	25,66	239,9
Nexi	7,518	0,19	7,03	8,702	2,06	9.860,9
Next Re	3,34	-0,6	3,28	3,5	-3,19	36,8
Nokia Corporation	3,7445	-0,47	3,7105	4,6805	-13,81	14.232,7
Nvidia	263	0,94	134,54	263	95,57	157.800
O						
Olidata	0,36	-1,1	0,154	0,448	133,77	41,4
Openjobmetis	10,1	1,41	8,26	10,3	21,83	135
Orange	11,608	-1,07	9,412	11,802	24,39	30.347,4
Orsero	12,24	-2,08	12,24	15,94	-8,11	216,4
Ovs	2,712	-1,95	2,16	2,766	28,77	789
P						
Pharmanutra	54,1	-0,18	50	64,2	-13,16	523,7
Philips	19,32	2,18	14,572	19,754	37,84	18.787
Philogen	15,05	1,69	13,66	16,7	7,04	440,1
Piaggio	3,56	-2,04	2,84	4,1	26,96	1.262,5
Pierrel	0,139	-2,11	0,121	0,1904	-21,91	31,8
Pininfarina	0,8	-	0,8	0,916	-4,53	62,9
Piovan	10,25	-1,91	8	10,55	26,86	549,4
Piquadro	1,795	-1,64	1,65	2,04	-7,47	89,8
Pirelli & C	4,903	0,43	4,089	5,02	22,45	4.903
Plc	1,355	-	1,295	1,6	-15,31	35,2
Poste Italiane	9,622	0,42	9,012	10,315	5,44	12.567,4
ProSiebenSat.1 Media SE	7,994	-	7,58	10,07	-1,21	1.749,1
Prysmian	36,53	-0,76	33,87	39,72	5,4	9.795,3
Puma	50,8	-0,39	50,8	66,56	-5,93	766,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	5,6	-1,75	5,245	5,88	3,51	1.523,2
Ratti	3	0,33	2,78	3,2	-1,64	82,1
Rcs Mediagroup	0,809	0,87	0,676	0,809	20,57	422,2
Recordati	42,26	0,62	38	42,48	9,06	8.837,6
Renault	34,685	5,99	31,455	43,755	10,9	9.883
Reply	102,9	-0,58	102,9	127,3	-3,83	3.849,6
Repsol	12,98	-	12,515	15,5	-13,32	20.718,3
Restart	0,254	0,79	0,252	0,331	-17,8	8,1
Revo Insurance	8,5	0,47	7,8	8,6	-1,85	209,3
Risanamento	0,1062	-1,3	0,1026	0,1268	-5,01	191,2
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	42,19	0,81	37,5	43,26	1,91	22.082,5
S						
S. Ferragamo	15,52	-1,83	15,52	18,83	-5,88	2.619,6
Sabaf	16,1	-0,62	15,44	17,8	-3,48	185,7
Saes Getters	28,8	1,23	23,3	33,6	22,03	422,5
Saes Getters Rsp	28,5	1,79	15,6	28,7	79,81	210,3
Safilo Group	1,334	-0,15	1,27	1,626	-12,35	551,9
Saipem	1,311	1,47	1,1405	1,5345	16,27	2.616,2
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21,65	-0,69	17,22	22	24,28	1.351
Sanlorenzo	38,7	-2,76	36,6	43,8	4,74	1.347,6
Sanofi	98,54	-1,77	84,78	104,9	8,86	129.631,9
Sap	122,84	0,24	96,38	123,42	27,45	150.572,7
Saras	1,2	4,94	1,097	1,655	4,44	1.141,2
SECO	4,582	3,29	4,436	5,82	-14,36	599,6
Seri Industrial	4,785	-2,84	4,685	6,72	-8,68	258,3
Servizi Italia	1,36	1,49	1,18	1,39	14,77	43,3
Sesa	108,1	-0,28	108,1	136,4	-6,81	1.675
Siemens	148	-1,97	130,02	151,98	13,92	135.302,1
Siemens Energy	22,54	-	17,13	22,87	27,78	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,1	3,66	4,66	6,44	-16,94	128,1
Snam	5,084	-0,24	4,569	5,154	12,3	17.086,6
Snowflake	156,4	5,53	116,26	162,26	18,02	49.203,4
Societe Generale	21,75	0,86	19,664	28,07	-7,45	12.630,8
Softlab	1,85	0,27	1,845	2,24	-17,78	9,2
Sogefi	1,164	2,46	0,918	1,23	25,16	139,8
Sol	26	-2,07	17,88	27,85	46,89	2.358,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,83	1,97	0,255	1,21	180,41	2.358,2
Somec	27,2	-1,45	26,6	33,6	-16,31	187,7
Starbucks	97,5	-	90,71	103,2	4,24	140.780,3
Stellantis	14,97	0,19	13,648	17,668	12,86	48.105,4
STMicroelectronics	39,165	1,41	33,44	48,95	18,66	35.690,4
T						
Tamburi	8,56	-1,38	7,14	8,8	17,1	1.578,3
Technogym	8,19	-2,96	7,2	8,83	14,55	1.648,9
Technoprobe	6,28	-1,88	6,02	7,144	-6,27	3.774,3
Telecom Italia	0,2776	3,93	0,2188	0,3187	28,34	4.255,5
Telecom Italia Rsp	0,2701	3,69	0,2097	0,3122	29,67	1.628,1
Telefonica	4,027	0,2	3,436	4,107	18,09	18.947
Tenaris	12,25	-2	12,1	17,345	-24,78	14.461,6
Terna	7,928	0,08	6,964	7,98	14,9	15.935,2
Tesla	154,46	0,99	102,12	202,65	35,68	25.777,4
Tesmec	0,148	-5,37	0,1454	0,179	5,56	89,8
Tessellis	0,558	2,2	0,542	0,7718	-20,87	100,9
The Italian Sea Group	8,53	-0,58	5,63	8,88	50,44	452,1
Thyssenkrupp AG	6,748	0,27	5,8	7,674	18,59	3.818,9
Tinexta	18,3	0,94	17,94	26,12	-19,74	863,9
Tod's	38,24	-1,49	30,7	39,96	26,29	1.265,5
Toscana Aeroporti	12,6	-2,33	11,35	13,2	9,09	234,5
Trevi	0,292	-0,34	0,292	0,518	-8,46	91,2
Triboo	0,982	-0,61	0,923	1,166	-7,36	28,2
Tripadvisor	14,42	-2,24	14,1	23,9	-13,85	1.816,2
Txt e-solutions	19,38	-1,02	12,86	20,55	50,93	252,1
U						
Unicredit	18,802	-1,36	13,446	19,784	41,67	36.490,5
Unieuro	10,21	-8,02	10,21	12,65	-16,92	211,3
Unipol	5,174	-0,46	4,44	5,198	13,51	3.712,2
UnipolSai	2,458	-0,81	2,166	2,492	6,78	6.955,4
V						
Valsoia	9,6	-0,41	9,44	9,9	-0,21	103,4
Vianini	1,31	-1,5	0,945	1,37	31	39,4
Virgin Galactic Hold	3,7315	-	3,085	5,5	9,11	964,9
Vivendi	9,798	-	8,95	9,964	9,01	11.465,7
Volkswagen AG Vz.	126,7	0,36	118,9	142,68	8,48	26.126,2
Vonovia SE	18,305	0,41	15,8	28,04	-18,54	8.530,1
W						
Webuild	1,968	-0,61	1,375	2,106	43,13	1970
Webuild Rsp	5,400	-4,42	5,250	5,900	-7,69	9
Z						
Zignago Vetro	16,98	-0,82	14,26	18,8	20,43	1.515,7
Zucchi	2,34	3,54	2,26	2,64	-8,59	9,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	748.29	-0.01
Bruxelles (Ind. Gen.)	50278.12	-0.77
Parigi (Cac 40)	7361.20	-0.49
Francoforte (Dax)	15896.23	-0.37
Ftse 100 - Londra	7741.33	-0.29
Ibex 35 - Madrid	9167.70	-0.17
Nikkei - Tokyo	29122.18	-0.41
Swiss Mkt - Zurigo	11447.23	-0.86

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0950	1,0959	1,0000
Yen Giapponese	148,1800	147,9700	135,3239
Dollaro Canadese	1,4657	1,4679	1,3385
Dollaro Australiano	1,6222	1,6217	1,4815
Franco Svizzero	0,9771	0,9788	0,8923
Sterlina Inglese	0,8681	0,8699	0,7928
Corona Svedese	11,1938	11,1885	10,2226
Corona Norvegese	11,5485	11,5750	10,5466
Corona Ceca	23,4190	23,3630	21,3872
Fiorino Ungherese	370,9800	371,6800	338,7938
Zloty Polacco	4,5363	4,5723	4,1427
Dollaro Neozelandese	1,7303	1,7320	1,5802
Rand Sudafricano	20,5005	20,2003	18,7219
Dollaro Hong Kong	8,5739	8,5934	7,8300
Dollaro Singapore	1,4541	1,4544	1,3279

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.2023	21	99,843	3,021
14.06.2023	35	99,753	2,739
14.07.2023	65	99,453	3,190
31.07.2023	82	99,288	3,271
14.08.2023	96	99,170	3,248
14.09.2023	127	98,939	3,130
19.09.2023	132	98,743	3,319
13.10.2023	156	98,651	3,241
14.11.2023	188	98,353	3,285
14.12.2023	218	98,103	3,268
12.01.2024	247	97,802	3,348
14.02.2024	280	97,432	3,460
14.03.2024	309	97,198	3,428
12.04.2024	338	96,926	3,445

EURIBOR 9-5-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	3.078	0.066
1 Mese	3.161	0.023
3 Mesi	3.27	-0.042
6 Mesi	3.608	0.003
12 Mesi	3.804	0.014

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 10/5/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	2028,82	59,4747
Argento	25,41	0,7455
Platino	1112,6	32,6939
Palladio	1600,11	47,1807

MONETE AUREE

QUOTE AL 10/5/2023	Domanda	Offerta
Marengo	339,17	359,94
Sterlina	427,69	453,88
4 Ducati	804,43	853,68
20 $ Liberty	1.776,2	1.883,85
Krugerrand	1.817,27	1.928,54
50 Pesos	2.191,04	2.325,18

Le idee

FUNZIONE PUBBLICA TRA MERITO E TUTELA

GIOVANNI BELLAROSA

I tempi molto stretti previsti dal Pnrr sono una delle maggiori preoccupazioni per il Governo. Alcune opere troppo complesse come l'alta velocità verso la nostra Regione, pur necessarie come ha sottolineato il Presidente Fedriga, sono irrealizzabili in soli tre anni. In generale poi, la volontà e l'impegno dell'esecutivo devono sottostare alle effettive capacità della Pubblica amministrazione italiana.

Le grandi riforme preannunciate in materia e quelle più circoscritte già attuate non hanno ancora prodotto sensibili risultati. Un tempo se ne dava la colpa allo scarso impegno degli addetti: la categoria degli impiegati pubblici, da taluno considerata privilegiata, era tra le meno apprezzate.

Questo però è un retaggio del passato e ciò sia perché è stata del pari ridimensionata l'eccessiva considerazione di cui godevano altri comparti sia perché gli addetti ai servizi pubblici hanno conquistato stima ed apprezzamenti durante la pandemia per l'abnegazione del personale sanitario, non solo quello medico ma tutto, dai portantini, agli infermieri, agli addetti ai servizi ospedalieri o sul territorio. In Italia, il numero di dipendenti pubblici rispetto alla popolazione è tra i più bassi d'Europa e tra i meno retribuiti. Basterebbe questo per giustificare ed assolvere la categoria quanto meno la parte che costituisce l'ossatura portante dello Stato e delle Amministrazioni sul territorio; un discorso a parte andrebbe invece fatto per gli altissimi burocrati ministeriali tra i quali pochi sono i veri *grand commis d'État* e molti sono invece i capi e sottocapi dei Gabinetti, dei legislativi e delle direzioni i quali, immarcescibili, si tramandano i ministri di riferimento.


Una toga in un'aula di tribunale

Peggio avviene quando il politico, nell'illusione di riformare il mondo, si porta dietro suoi uomini, presunti e sedicenti manager o esperti, totalmente ignari della amministrazione e pronti a compiere qualsiasi tipo di danno spesso irreparabile.

Qui il rimedio ci sarebbe. Infatti le errate riforme degli anni Novanta hanno sostanzialmente precluso la possibilità di progressione di carriera attraverso il riconoscimento del cosiddetto merito interno, quello maturato e dimostrato nella struttura di appartenenza e valutato nella comparazione con gli altri addetti, unica garanzia di capacità e di efficienza che nessun concorso più o meno guidato sarà idoneo a riconoscere. È il sistema che dà i migliori suoi frutti nel privato; nel pubblico la Costituzione (articolo 97) richiede il concorso solamente per l'accesso agli uffici e perciò non necessariamente per la progressione.

La qualità e professionalità degli addetti non è però sufficiente a risolvere il problema: la lentezza della Pubblica Amministrazione è insita nel sistema pubblico, cioè nelle leggi che la regolano e nei giudici che ne controllano l'applicazione. Le leggi sono troppe e confuse e questo lascia spazio ai giudici i quali le interpretano e operano spesso in pura astrazione non conoscendo tutte le complesse problematiche dell'amministrare. Inevitabile quindi la prudenza di chi deve firmare sino a quando gli Organi della giustizia amministrativa e contabile, cioè Tar e Corte dei conti, non accantoneranno le interpretazioni formalistiche e spesso irrealistiche dell'attività amministrativa. A questa, se si vuole assicurare la adeguata efficienza e tempestività, deve essere invece garantita la necessaria tutela. La riforma della responsabilità erariale ha finalmente circoscritto i poteri della Corte dei Conti, ma questo non basta.

Le responsabilità patrimoniali, erariali, professionali e non ultime quelle penali sono dunque alla base della preoccupazione da parte dei dipendenti pubblici. Ciò avviene perché lo Stato persona che, in quanto datore di lavoro, è il primo e principale beneficiario dell'azione dei propri dipendenti, si pone invece, attraverso le sue varie articolazioni, nella posizione del persecutore e non già del difensore dei propri addetti che rimangono così soli ad affrontare, perciò ingiustamente, le conseguenti traversie.

È su questi valori, cioè premio al merito e rispetto per la funzione pubblica, che bisogna intervenire, se si vuole invertire la tendenza. —

TRIESTE

Municipio

I MOMENTI CLOU

Le superstar fra piazza Unità e Rocco



Quattro serate con i big della musica internazionale a Trieste, concentrate nell'arco del mese di luglio, fra piazza Unità e lo stadio Nereo Rocco. Si partirà con la doppietta di Zucchero il 4 e il 5, sul palco allestito davanti al municipio. Si proseguirà il 15 con Biagio Antonacci, nella medesima location. Il giorno dopo, stavolta nello scenario dell'impianto sportivo di Valmaura che si riapre così ai grandi concerti, l'attesissimo appuntamento con il gruppo dei Måneskin, guidato dal cantante Damiano David e completato da Victoria De Angelis, Thomas Raggi ed Ethan Torchio.

LE LOCATION

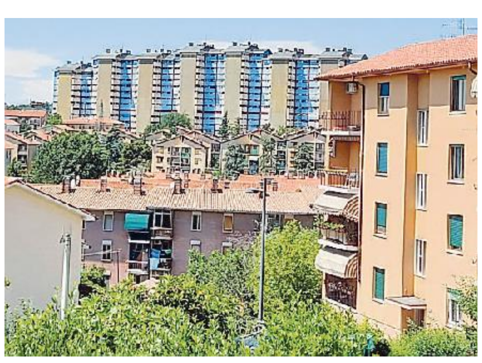
Il grande schermo al de Tommasini



Oltre a piazza Unità e allo stadio Rocco, i siti individuati per ospitare le iniziative di Trieste Estate 2023 sono il Cortile delle milizie nel castello di San Giusto a prevalente vocazione musicale (pop, rock, jazz, operetta, lirica); piazza Verdi anch'essa a ispirazione musicale; il giardino del museo Sartorio dedicato a musica e prosa; il giardino del museo Winckelmann, che intreccerà archeologia e musica; il giardino pubblico Muzio de Tommasini, dove ci si concentrerà sulle proiezioni cinematografiche. Ma non mancherà il coinvolgimento dei rioni, aspetto sul quale l'amministrazione comunale ha voluto dichiaratamente puntare.

NEI RIONI E IN CARSO

Show da Borgo San Sergio a Prosecco



Servola, Valmaura, Altura, Borgo San Sergio, Barriera vecchia, San Giacomo, Melara, Opicina, Prosecco, Barcola, Gretta, Roiano, San Giovanni: i rioni saranno coinvolti nel cartellone di Trieste Estate 2023 – le cui linee programmatiche sono confluite nella delibera portata in giunta dall'assessore Giorgio Rossi e approvata dall'esecutivo stesso nei giorni scorsi – con un totale di 25 iniziative. La platea potenziale, nella fattispecie rionale, sarà rappresentata principalmente dai residenti ma non va escluso che i turisti possano cogliere l'occasione di una puntata per unire la possibilità di assistere a uno show a quella di scoprire zone più nascoste della città.



Musica, teatro e cultura Per Trieste Estate 240 eventi in cartellone

Per l'assessore Rossi la manifestazione 2023 avrà il budget più alto mai messo a disposizione con 1,2 milioni. Sedi: torna piazza Verdi, in periferia 25 iniziative

Massimo Greco

Giorgio Rossi dichiara che per Trieste Estate, l'insieme delle manifestazioni stagionali organizzate dal Comune, sarà un 2023 da record. Innanzitutto la statistica degli eventi in cartellone: saranno 240.

Senza sottovalutare l'aspetto finanziario: un budget di 1 milione 200.000 euro, il più alto mai disponibile per allietare l'estate dei residenti e dei viandanti, nutrito anche da 250.000 euro affluenti dall'imposta di soggiorno.

Dal punto di vista tematico gli orizzonti assessorili non conoscono confini, dalla musica classica e lirica al jazz, dai concerti "open" al teatro, dall'operetta alla cinematografia. Cui si aggiungeranno le "pattuglie" di giovani artisti appostati nelle vie del centro, reclutati con il supporto del "Tartini".

Confermati con relative date gli appuntamenti di richiamo in piazza Unità con Zucchero (4-5 luglio) e con Biagio Antonacci (15 luglio), mentre i Maneskin avranno per loro il "Rocco" il giorno 16 dello stesso intenso mese.

Sotto il profilo cultural-topografico Rossi gradisce vengano sottolineate due novità rispetto alle ultime edizioni: il ritorno in piazza Verdi, che il Covid aveva cancellato dai programmi, e le 25 iniziative sparse in periferia avendo l'obiettivo di coprire gran parte dei rioni più eccentrici (Servola, Valmaura, Altura, Borgo San Sergio, Barriera vecchia, San Giacomo, Melara, Opicina, Prosecco, Barcola, Gretta, Roiano, San Giovanni).

L'assessore integra a voce la delibera di partenza, che egli stesso, assistito dal direttore di cultura-musei-sport-turismo Francesca Locci, ha illustrato in giunta. Non si tratta ancora del programma esteso punto per punto, ma delle linee principali perseguite nell'impostazione e dei luoghi prescelti.

Più o meno Trieste Estate abbraccerà i primi di giugno e gli ultimi bagliori agostani. I siti individuati per ospitare le iniziative sono il Cortile delle milizie nel castello di San Giusto a prevalente vocazione musicale (pop, rock, jazz, operetta, lirica); piazza Verdi anch'essa a ispirazione musicale; il giardino del museo Sartorio dedicato a musica e prosa; il giardino del museo Winckelmann intreccerà archeologia e musica; il giardino pubblico Muzio de Tommasini si concentrerà sul cine.

Rossi evidenzia il coinvolgimento dei teatri triestini

IL RITORNO
IN ALTO PUBBLICO IN PIAZZA VERDI: UN'IMMAGINE CHE SI RIVEDRÀ NEL 2023

I luoghi individuati per gli spettacoli: castello di San Giusto, musei Winckelmann e Sartorio, Giardino pubblico

Nel mese di luglio gli appuntamenti con Zucchero, Antonacci, Måneskin Confermati i festival rock, jazz e di cinema

NOTIZIE IN BREVE

Auto cappottata

Un'auto si è cappottata ieri pomeriggio all'imbocco dell'uscita di Opicina del raccordo autostradale. Al volante un 30enne che ha riportato solo ferite lievi.



Inquinamento crociere

La IV Circoscrizione ha approvato la mozione di Tommaso Vaccarezza (Adesso Trieste) per una centralina di rilevamento degli inquinanti delle navi da crociera.



Memorial day del Sap

Si svolge oggi il "Memorial Day", ideato dal Sap, per ricordare le vittime della mafia, del terrorismo, del dovere e di ogni forma di criminalità.

Municipio



per attività "open" e "indoor". E richiama il ruolo portante del Sartorio, dove il Comune ha investito 150.000 euro migliorativi dal momento che ospiterà un'ottantina di eventi dall'8 giugno al 27 agosto.

Vengono rilanciate le manifestazioni tradizionali alleate estive del Comune come ShortTs international film festival, TriesteLoveJazz, Trieste summer rock festival, le rassegne Cinemanordest e Hot in the city. Un capitolo specifico va alla valorizzazione del Festival operettistico. Ulteriore apertura di gioco – ancora Rossi – nei confronti della Società dei concerti. Innalzamento qualitativo e sostegno alle energie artistiche del territorio rappresentano la cornice nella quale la delibera di indirizzo colloca la proposta estiva.

La platea potenziale è costituita dai triestini e dai turisti. Per quel che riguarda l'apporto dei visitatori, la delibera rammenta le 900.000 presenze raggiunte nel 2019, l'ultimo anno pre-pandemico, come una premessa promettente per la prospettiva della manifestazione: le cifre turistiche da un anno a questa parte lasciano ben sperare. Confermati inoltre i due direttori, che sono come nel 2022 Gabriele Centis in ambito musicale e Lino Marrazzo in quello teatrale.

Infine, secondo Rossi, l'insieme di questi tasselli, vecchi e nuovi, introduce un'estate al massimo livello logistico-organizzativo. —

I FONDI

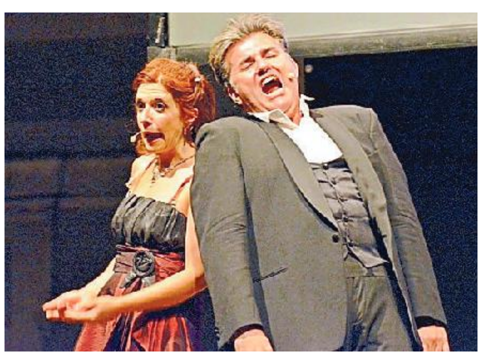
Una quota dall'imposta di soggiorno



Dal punto di vista dell'aspetto finanziario, il Comune mette sul piatto per l'edizione 2023 un budget pari a un milione e 200 mila euro, il più alto mai disponibile nella storia della rassegna Trieste Estate. Una cifra finalizzata a regalare una stagione di intrattenimento e spensieratezza a residenti e viandanti, nutrita anche da 250 mila euro affluenti dall'imposta di soggiorno. Quest'ultima posta è frutto dell'intesa sulla ripartizione dei fondi fra il Comune stesso (nella foto l'assessore Giorgio Rossi), Promoturismo Fvg e le associazioni di categoria collegate al comparto dell'ospitalità.

LE PROPOSTE

I "classici". E c'è l'Operetta Festival



Nel cartellone di Trieste Estate 2023 sono inserite alcune manifestazioni da tempo alleate estive del Comune: ShortTs international film festival, TriesteLoveJazz, Trieste summer rock festival, le rassegne Cinemanordest e Hot in the city. Un capitolo specifico va alla valorizzazione del Trieste Operetta Festival, presentato proprio l'altro giorno. Dal 3 giugno al 9 settembre proporrà quattro titoli per la regia di Andrea Binetti e due gala, che verranno eseguiti al Teatro Verdi, Politeama Rossetti, Castello di San Giusto e in piazza Verdi: "La Vedova allegra in concerto", "Il paese dei campanelli", "Orfeo all'inferno", il "Gala del Musical" dedicato al centenario della Disney, "Evviva l'Operetta" e "Danza delle libellule".

I DATI IN PROSPETTIVA

Il turismo e l'impatto sulla kermesse



Anche ai turisti si rivolge la proposta di Trieste Estate. E visti i numeri che la città sta registrando da tempo, è chiaro che il Comune immagini come possa esserci un riflesso importante sulla kermesse. Per quel che riguarda l'apporto dei visitatori, infatti, la stessa delibera di recente approdata sul tavolo della giunta rammenta le 900.000 presenze raggiunte nel 2019, l'ultimo anno pre-pandemico, proprio come una premessa promettente per la prospettiva della manifestazione. Manifestazione che vede confermati i due direttori: Gabriele Centis in ambito musicale e Lino Marrazzo in quello teatrale.

Soldi recuperati dagli avanzi dell'ormai defunto Fondo Trieste
Il sovrintendente Polo: «Cifra a disposizione, bandiremo la gara»

Tesoretto da 1,5 milioni per sistemare facciate e serramenti del Verdi

Giovanni Tomasin

Il Teatro Verdi rifà gli esterni grazie agli ultimi avanzi del glorioso Fondo Trieste. Sono finalmente disponibili per gli enti, infatti, i fondi che gli uffici della Prefettura hanno reperito passando in rassegna tutti gli impegni di spesa pregressi dell'ormai estinto Fondo, nato nel 1955 per dare fiato all'economia del territorio. E per decisione del Comune un milione e mezzo andrà all'augusto teatro civico cittadino: i serramenti e i portoni di retropalco, provati dalla salsedine, abbisognano di una rimessa in sesto.

La destinazione dei fondi era stata indicata l'anno passato dall'apposita commissione (ora in fase di rinnovo dei membri, ma ancora presieduta dall'esponente leghista Danilo Slokar), che aveva stabilito una ripartizione che beneficiava anche la Curia (destinataria di alcune centinaia di migliaia di euro per il mantenimento del patrimonio) e il pontone Ursus, per il quale era stato accantonato un sonante milione. Su indicazione del sindaco Roberto Dipiazza, però, la cifra più corposa (1,5 milioni appunto) è stata destinata agli esterni del Verdi.

Aggiunge la vicesindaca con delega ai Teatri Serena Tonel: «Ci è sembrato giusto contribuire alla conservazione di un edificio storico, un elemento di pregio del patrimonio immobiliare, nonché sede di un ente culturale di rilievo cittadino, nazionale e internazionale». Il teatro, aggiunge Tonel, paga la vicinanza al mare: «I serramenti a mare e i portoni di retropalco sono esposti alla salsedine e all'innalzamento medio del mare, che provoca infiltrazioni di acqua salmastra per capillarità». Così, conclude, «ci prendiamo cura della silhouette della nostra Trieste dal mare».

Il presidente della commissione per il Fondo Trieste Slokar spiega: «Il Comune ha proposto di destinare parte dei fondi al Verdi e la commissione ha approvato all'unanimità l'iniziativa, bene che siano a disposizione. L'importante è che si trovi un'applicazione anche per il milione che abbiamo destinato al recupero di Ursus».

Il sovrintendente del Verdi, Giuliano Polo, spiega in cosa consiste l'intervento: «Faremo il cambio dei serramenti e il rifacimento di due facciate, rovinate dalla salsedine. Abbiamo presentato tutta la documentazione necessaria e ora la cifra è disponibile. Trattandosi di un importo superiore alla soglia comunitaria, faremo una gara per l'affidamento dei lavori».



IL TEATRO VERDI
LO STORICO PALAZZO IERI SOTTO LA PIOGGIA. FOTO DI ANDREA LASORTE

> «L'edificio da sempre soffre di disagi in alcune parti, con episodi di acqua alta e allagamenti»

Al di là dell'innalzamento dei mari il problema della salsedine affligge il Verdi da sempre, dice il sovrintendente: «Il teatro nasce con una parte del palcoscenico pressoché al livello del mare, sicché la buca dell'orchestra e il sottopalcoscenico sono più in basso rispetto alla strada. Ciò porta a notevoli disagi in queste parti dell'edificio, con episodi di acqua alta e allagamenti». Ci sono delle pompe di svuotamento, ma non risolvono di certo il problema: «Abbiamo degli espedienti, ma curano più i sintomi che la malattia, sicché ricorriamo alla manutenzione».

Pur soffrendone da sempre, il Verdi non s'è liberato del disturbo nemmeno con la grande ristrutturazione del 1997, spiega infine il sovrintendente: «Non fu possibile, perché sarebbero stati necessari dei lavori di demolizione e ricostruzione molto importanti». —

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dall'11 al 24 maggio

Maxi SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa

Baccalà Tradizionale Cerkvenik



al Kg.
24,98 €

Vini Paron Mario Montecristo e Pinot Grigio

cl. 75



€ 5,05 al Lt

3,79 €

Formaggio fresco dop Asiago



€ 9,90 al Kg

all'etto
0,99 €

Mozzarella Santa Lucia Galbani

gr. 125 x 3



€ 7,97 al Kg

2,99 €

Nutella Biscuits

gr. 304



€ 8,52 al Kg

2,59 €

Olio extravergine di oliva Mediterraneo Colavita

litri 1



5,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

Il caso in Porto vecchio

«Parco lineare, pronti a sostituire la coop»

Così il Cns, capofila dell'Ati che ha vinto l'appalto, dopo l'alt alla procedura causa interdittiva antimafia a una consorziata

Giovanni Tomasin

«Siamo in grado di procedere alla sostituzione senza generare rallentamenti o disfunzioni». Il consorzio bolognese Cns, capofila dell'associazione temporanea di imprese che si è aggiudicata l'appalto per la realizzazione del parco lineare di Porto vecchio, assicura che lo stop imposto dalla normativa antimafia a una delle consorziate non determinerà ritardi nella procedura, soggetta alle stringenti scadenze del Pnrr. A Roma, fa sapere il Comune, le procedure di sostituzione sono già iniziate.

La società stessa interviene in seguito alla pubblicazione su queste colonne dello stop alla procedura, condotta dalla stazione appaltante del ministero della Cultura. Dalle prime indiscrezioni, risultava che la società colpita dal blocco rientrasse tra le consorziate esecutrici dell'appalto, un gruppo di quattro società. Tra queste, la foggiana Tre Fiammelle era la principale "indiziata", essendo stata colpita da interdittiva nel febbraio scorso. Conferma Cns in una nota: «La cooperativa Tre Fiammelle è stata raggiunta da interdittiva antimafia, cui è seguita la scelta di intervenire tramite gestione commissariale. Tutte le commesse del Cns che al momento sono eseguite dalla cooperativa, compresa quella citata nell'articolo (il parco lineare), sono state ricomprese nella gestione commissariale e sono pertanto poste in sicurezza». In ogni caso, afferma il consorzio emiliano, l'incidente non pregiudicherà il prosieguo della procedura: «Qualora la stazione appaltante ritenesse di richiedere la sostituzione della cooperativa con altro assegnatario, siamo in grado di procedere alla sostituzione senza generare rallentamenti o disfunzioni nell'ambito dell'avvio della commessa».

A questo, conclude il Cns «per completezza di informazione», si aggiunge il ricorso di parte foggiana: «La cooperativa Tre Fiammelle ha presentato ricorso al Tar contestando la legittimità dell'interdittiva e siamo in attesa di esito».

L'appalto, che cuba oltre 23 milioni di euro, è di vitale importanza per l'amministrazione e per la sua idea di rinascita del Porto vecchio.



Un rendering del parco lineare

Ai microfoni di Telequattro, l'assessore al Bilancio Everest Bertoli ha dichiarato che Invitalia ha già avviato la procedura per trovare un sostituto: «Hanno avviato immediatamente procedure di sostituzione, cosicché non servirà fare una gara nuova ma si individuerà un nuovo soggetto. Confidiamo che ci daranno in tempi brevi l'ok per l'avvio dei lavori. Sono lavori per i quali siamo già prontissimi, ci mancava soltanto la ditta aggiudicatrice». —

L'attacco di Barbo, Russo e Salvati: «Maggioranza spaccata, non ha più fiducia nel sindaco»
La replica dell'esecutivo: «Solo gelosia del sinistracentro per i risultati che abbiamo raggiunto»

Il Pd: «Città nell'immobilità» La giunta: «Farneticazioni»

LO SCONTRO

Secondo il Partito democratico un filo rosso lega le opere ferme in città alla solidità politica della maggioranza che regge il Comune. In una conferenza stampa sotto al municipio, ieri mattina, i consiglieri Giovanni Barbo, Francesco Russo e Luca Salvati hanno snocciolato l'elenco dei problemi, intestandolo a un centrodestra «che non ha più fiducia nel sindaco». L'iniziativa ha suscitato la reazione istantanea della giunta, che in una nota ad hoc bolla le affermazioni dei dem come «farneticanti esternazioni», rivendicando un'amministrazione oculata della cosa pubblica.

Ha esordito Barbo: «È sempre più evidente che la città è ferma, lo provano piazza Foraggi o piscina terapeutica. Tutte questioni legate a doppio filo con la scarsa coesione della maggioranza, per usare un eufemismo». Il capogruppo dem indica il permanere in giunta con incarichi romani degli assessori Sandra Savino e Nicole Matteoni: «Pare intendano rimanere lì, quando un assessorato come l'Istruzione necessita di un tempo pieno. Tutti questi sono elementi che determinano la situazione di immobilità che vive questa città».

A questo si aggiunge il difficile confronto in aula, spesso disertata dai membri della giunta. Prima delle elezioni, ha detto Salvati, «si poteva anche capire che non venissero calendarizzate interrogazioni e domande di attualità. Ma che questo andazzo continui anche dopo il voto non è possibile. Nell'ultimo Consiglio sono state negate domande di attualità che riguardavano temi al centro del dibattito mediatico in questi giorni». Dopo le regionali, Russo si aspettava «un rilancio della giunta»: «Invece ci sono state polemiche sulle nomine, la fuga dei consiglieri da una lista in cui sono stati eletti con le insegne del sindaco. Se non hanno fiducia loro nel leader, come fa ad averla il cittadino». L'impressione, ha proseguito Russo, è che «dentro alla maggioranza sia iniziato un conto alla rovescia sulla durata di questa amministrazione»: «Tutti sanno che Roberto Dipiazza non potrà ricandidarsi, la stessa maggioranza alimenta voci secondo cui questo mandato non arriverà a scadenza. Il tutto mentre la città è ferma».



Da sinistra Luca Salvati, Francesco Russo e Giovanni Barbo. Lasorte

La giunta ha risposto a breve giro con una nota unitaria al vetriolo: «Comprendiamo il senso di frustrazione, di impotenza, di fastidio e di gelosia degli esponenti politici del sinistracentro che davanti ai fatti che sta portando avanti l'amministrazione di centrodestra ed ai risultati che vedono Trieste primeggiare in regione ed in Italia in diversi settori, possano avere un travaso di bile». Il testo prosegue mettendo nel mirino il consigliere Russo, di cui riprende le sconfitte politiche, invitandolo a preoccuparsi «dei problemi di una sinistra sinistrata»: «Oramai conosciamo bene le fantasie che è capace di raccontare. Spiace che in questa occasione ad accompagnarlo ci siano consiglieri, di cui riconosciamo l'onestà intellettuale, come Barbo e Salvati». La giunta difende quindi il proprio operato: «La crescita e la manutenzione della città grazie a questa amministrazione di centrodestra è evidente a tutti. Centinaia sono i cantieri avviati e conclusi, tra questi c'è anche quello della galleria di piazza Foraggi che non fa felice nessuno per le lunghe tempistiche (probabilmente solo Russo è contento di ciò), ma che è l'ennesima dimostrazione del coraggio e della capacità di fare di questa amministrazione che ha messo mano a questo intervento».

Il capogruppo del Misto, Roberto Cason, precisa che la fedeltà di un consigliere va al partito, alla maggioranza e al programma (e quindi al sindaco). Nel caso dell'uscita sua e dei tre colleghi dalla Lista Dipiazza, spiega, «è venuto meno il primo dei tre rapporti politici senza pregiudicare affatto la fiducia nei confronti del sindaco e l'appartenenza alla coalizione di centrodestra». —

G.TOM.

IL PROGETTO CONTESTATO A SAN GIACOMO

Sabato manifestazione contro la nuova palestra nell'area dell'ex Pavan

Lorenzo Degrassi

Una manifestazione contro il progetto di creare un impianto sportivo nell'area "ex Pavan". È quanto annunciato dal comitato "Insieme per San Giacomo" per questo sabato, con ritrovo a partire dalle 10 in via Frausin.

«Con questa presa di posizione vogliamo dire un secco no al progetto di espansione della palestra dell'Artistica '81 da realizzare con i fondi del Pnrr nell'area dell'ex trattoria Pavan» ha spiegato uno dei referenti del comitato, Matteo Antonante.



Protesta a San Giacomo

«Non permetteremo che venga sprecato denaro pubblico – gli fa eco Alexander Vecchiet – per la costruzione di un impianto sportivo che porterà solo ulteriore traffico nel rione e non creerà i presupposti per aumentare gli spazi sociali. Qui c'è un privato che vuole sfruttare i soldi pubblici del Pnrr e questo non ci può andar bene».

Il comitato è intenzionato a sfruttare tutti i mezzi a disposizione per fermare la realizzazione della nuova palestra. Compattamente contrarie tutte le forze di centrosinistra. «Si tratta di un progetto fatto sulla testa dei cittadini – così Federico Zadnich di Adesso Trieste – in questo spazio si potrebbe creare un giardino simile a quello di piazza Carlo Alberto».

Sulle stesse posizioni il consigliere circoscrizionale della lista Punto Franco, Luca Gojak, e il segretario della Spi-Cgil Stefano Borini. «In città si stanno moltiplicando i comitati e questo è un fatto positivo – il commento del consigliere regionale Francesco Russo (Pd) –, ma l'aspetto negativo della faccenda è che gli stessi non vengono ascoltati. Invitiamo perciò l'amministrazione a cambiare rotta». —

IN BREVE

Il triste epilogo
Trovato senza vita il 49enne scomparso

È stato trovato senza vita nel tardo pomeriggio di ieri il 49enne triestino Massimiliano Vlacci, dipendente di Generali ed ex noto cestista, scomparso da casa da domenica notte. Era stato attivato dalla Prefettura il piano di ricerca scomparsi e numerosi triestini si sono mobilitati per contribuire a ritrovarlo. Vlacci era molto conosciuto: apprezzato professionista per Generali, era stato un playmaker di ottimo livello, in particolare nel Don Bosco e nel Santos.

Scoperta e denunciata
Tenta di varcare il confine col documento di un'altra

Gli agenti della Squadra Volante del Commissariato di Duino Aurisina durante un controllo nell'area di servizio Duino Sud di un furgone romeno, sono stati insospettiti dalla documentazione di una passeggera 22enne: la foto della carta d'identità non corrispondeva alla reale fisionomia. Ha confessato di aver preso in prestito la carta di una sua conoscente e di averla poi riutilizzata per tentare di ritornare in Romania: denunciata per sostituzione di persona.

LA MAPPA

Da viale Miramare a via Rossetti: quattro nuovi box autovelox

Postazioni piazzate anche in via Forlanini e via San Pasquale
Il comandante della Polizia locale, Milocchi: «Prevenzione»

Micol Brusaferro

Quattro nuove postazioni autovelox sono state collocate in città nei giorni scorsi e sono già operative. Si aggiungono alle otto già presenti, portando il numero complessivo di quelle fisse a dodici, molte delle quali piazzate nelle vicinanze di istituti scolastici.

Le ultime in ordine di tempo sono state introdotte in viale Miramare, vicino alla pineta, in via Rossetti, accanto al liceo Petrarca, in via San Pasquale, all'altezza della scuola, così come in via Forlanini. Il comandante della Polizia locale, Walter Milocchi, spiega che «si tratta di un'azione preventiva. È dimostrato che i mezzi tendenzialmente rallentano in prossimità dell'autovelox, anche perché i box sono sempre lì, e chi passa non può sapere se in quel momento è presente o meno il rilevatore di velocità».

Gli altri box, già installati da tempo, sono in via Valerio, due in viale Miramare, e ancora in passeggio Sant'Andrea, in via dell'Istria, su Strada di Fiume, in via Flavia e in via Marchesetti. Nel corso del tempo le postazioni sono state puntate verso strade dove si sono verificati incidenti gravi o dove c'è un maggior rischio d'infrazione, come viale Miramare, arteria particolarmente trafficata e dove spesso gli automobilisti premono sull'acceleratore, o via Forlanini, dove si sono registrati investimenti e sinistri.

«C'erano alcune richieste per collocarli proprio davanti alle scuole ma serve ricordare – precisa Milocchi – che devono rispettare determinate regole sul fronte del posizionamento, quindi spesso sono a qualche metro dagli istituti, a tutela comunque dei passaggi pedonali vicini». A ricordare la presenza e l'importanza dei rilevatori di velocità è spesso anche "Agente Gianna", la pagina Facebook della Polizia locale, che attraverso informazioni e approfondimenti quotidiani dedica ampio spazio a tematiche legate alla prevenzione. —





Le postazioni autovelox in viale Miramare e via Rossetti. Foto Lasorte

In città la "cassa" per il riciclaggio dei proventi

Sfruttamento dei migranti Operazione antimafia con arresti anche a Trieste

L'INDAGINE

Scattati a Trieste due dei 29 arresti nell'operazione coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro guidata dal procuratore Nicola Gratteri che ha smantellato un'organizzazione internazionale dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In azione diverse Squadre mobili, compresa quella di Trieste. Il gruppo criminale era composto da cittadini prevalentemente di origine curdo-irachena.

Da Grecia o Turchia fino alle coste calabresi e pugliesi per poi proseguire, in camion, treno o su taxi, fino ai confini italiani e raggiungere il nord Europa: era il viaggio organizzato per i migranti provenienti da medio oriente e Asia, con tanto di tariffario che variava dai 7 mila ai 15 mila euro.

Secondo l'accusa l'organizzazione era articolata in cellule presenti in Italia, Turchia e Grecia. Le indagini sono iniziate nel 2018 con il concorso in mare del personale della Sezione navale della Guardia di finanza di Crotone, sulla base degli elementi raccolti in anni di sbarchi sulla costa crotonese con barche a vela condotte da cittadini ucraini o dell'area dell'ex Unione Sovietica. Il viaggio dei migranti aveva inizio in Turchia, dove chi intendeva partire prendeva contatti con i sodali della cellula turca che fornivano le informazioni sull'organizzazione e sull'importo da corrispondere, con il sistema hawala basato su una vasta rete di mediatori. Raggiunto l'accordo e versata la prima parte, i migranti venivano portati alla frontiera turco-ellenica. Qui venivano presi in carico dalla cellula greca e corrispondevano la seconda parte del compenso.

Il viaggio proseguiva per Atene, Patrasso e poi l'imbarco su barche a vela in grado di eludere i controlli in mare delle forze di polizia. In altri casi le imbarcazioni partivano dalle coste turche verso località del sud concordate preventivamente. Giunti in prossimità delle coste italiane, i migranti prendevano contatti con i sodali delle cellule italiane che li favorivano, dietro compenso di circa 500-600 euro, nel farli giungere a Milano o Torino, per poi recarsi a Trieste o Ventimiglia in base alla città del Nord Europa da raggiungere poi. Il denaro ottenuto, secondo l'accusa, veniva versato in una cassa comune gestita da alcuni soggetti residenti a Trieste per il riciclaggio. Infatti sono state riscontrate transazioni sospette utilizzando money transfer, dove i prestanome trasferivano denaro all'estero per importi non superiori a 999 euro settimanali. —



Il magistrato Nicola Gratteri

L'ultimo saluto domani in Cattedrale

Addio a don Beniamino: 52 anni di sacerdozio con l'Uruguay nel cuore

IL LUTTO

La Diocesi di Trieste è in lutto per la morte di don Beniamino Bosello, 86 anni, della Fraternità sacerdotale dei Missionari di San Carlo Borromeo, rettore della Rettoria Nostra Signora della Provvidenza. A darne il triste annuncio, uniti nella preghiera, sono stati ieri il vescovo Enrico Trevisi, l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi e tutto il clero tergestino.

Don Beniamino, nato a Trebaseleghe, in provincia di Padova, il 26 dicembre 1936, aveva trascorso la sua infanzia a Gallarate. «La sua vocazione al sacerdozio – ha ricordato la Diocesi in una nota biografica – maturò grazie a don Giuliano Moratti, prete gesuita che lo introdusse al noviziato a Lonigro. Continuò poi i suoi studi ad Anagni. Aderì con entusiasmo alla richiesta di papa Giovanni XXIII di partire per l'America Latina. Contattò il Vescovo di Canelones (Uruguay), Orestes Santiago Nuti Sanguinetti, e partì nel 1966 completando i suoi studi a Montevideo».

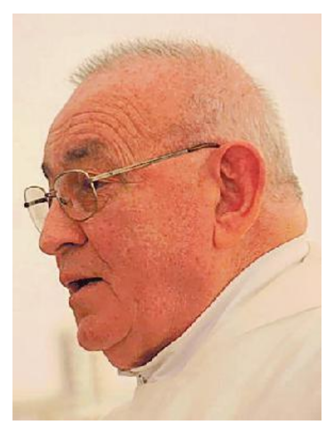
Venne ordinato presbitero il 31 luglio 1971 a Canelones. Per la diocesi uruguaiana fu responsabile dell'ufficio catechistico.

Rientrato in Italia una prima volta nel 1972 a seguito della svolta dittatoriale in Uruguay, vi fece rientro nel 1973 come parroco di Montes, ma ben presto fu costretto dalla pesante situazione politica a rientrare in Italia e prestò servizio pastorale a Varese, dove rimase fino al 1977, avendo la possibilità di conoscere il movimento di Comunione e Liberazione, prima attraverso monsignor Manfredini e don Fabio Baroncini e poi incontrando don Luigi Giussani.

Alla fine del 1977 giunse a Trieste e nel 1986 entrò nella neonata Fraternità san Carlo. Nel 1991 fu tra i fondatori della prima casa della Fraternità a Trieste con don Franco Cinello.

A Trieste è stato Assistente ecclesiastico nonché responsabile regionale del movimento di Comunione e Liberazione, cooperatore alla parrocchia dei Santi Andrea e Rita, parroco della parrocchia di San Pio X dal 1991 al 2015. Poi, come detto, dal 2015 è stato rettore della neo istituita Rettoria di Nostra Signora della Provvidenza. Un ministero sacerdotale lungo 52 anni.

L'ultimo saluto domani alle 10.30 nella Cattedrale di San Giusto martire. —



Don Beniamino Bosello

IL MACABRO ATTO STA INDIGNANDO LA CITTÀ

Cigno trovato senza testa: il caso passa alla Forestale

Non si placa l'ondata di rabbia di un'ampia parte della città e non solo a seguito della notizia della decapitazione del cigno, trovato per l'appunto senza testa martedì mattina nel porticciolo di Grignano. Molte sono le persone che, in particolare attraverso i social, chiedono a gran voce giustizia per l'animale. Al momento si sa soltanto che l'Asugi ha provveduto alla rimozione della carcassa e che la palla ora passa al Corpo forestale regionale, per gli esami del caso. Ieri la notizia è rimbalzata rapidamente sui social, diffusa in prima battuta dall'Area marina di Miramare, che ha definito la vicenda «una bruttissima storia», intitolando così la nota in cui viene descritto il ritrovamento.

Il cigno, ucciso presso lo squero del porticciolo, era probabilmente una femmina e faceva parte di una coppia che ormai da giorni frequentava l'area e che molti triestini avevano notato passeggiando sul lungomare.

Maurizio Spoto, direttore dell'Area marina, intervenuto dopo una chiamata della Società Nautica Grignano, non ha dubbi. Non si tratta di un incidente ma di un atto volontario di uno scellerato, che rischia da quattro mesi a due anni secondo il Codice penale, pena stabilita per l'uccisione di animali per crudeltà e senza motivo. La testa, peraltro, non è stata ancora trovata. Probabile quindi che chi ha commesso questo macabro atto l'abbia rimossa e poi portata via, lasciando così vicino al molo un'ampia chiazza di sangue. —

MI.BR.

IL TEST PER I CANI CHE CERCANO LE PERSONE SCOMPARSE

Trieste banco di prova dei segugi del Mantrailing

Francesco D. Severi

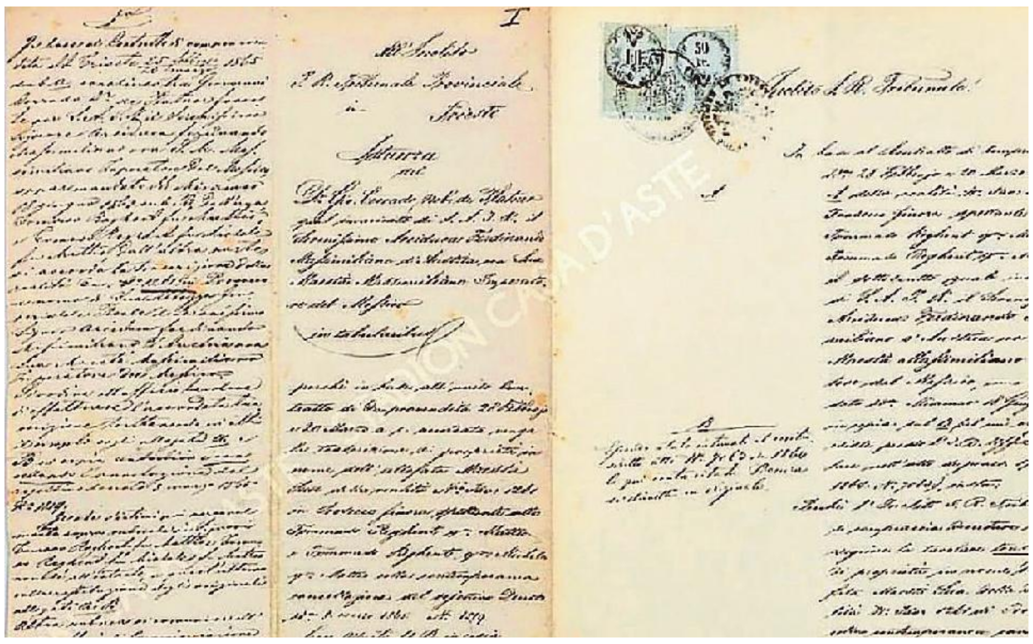
Allenare i cani specializzati nella ricerca di persone scomparse a operare anche in un contesto complicato come il centro storico di una città turistica. È la missione di "K9 Urban Mantrailing Trieste night and day", l'evento co-organizzato da "Ricomincio da cane OdV" e dal Comune che vedrà Cittavecchia e il Castello di San Giusto diventare nel prossimo weekend teatro di una vera esercitazione di Mantrailing, con due input – ovvero le tracce lasciate dal decadimento cellulare della persona da ricercare – che saranno forniti alle 11 coppie di cani e proprietari che per l'occasione arriveranno da Trieste, Venezia, Torino e Bergamo. Obiettivo collaterale dell'evento è avvicinare la popolazione al Mantrailing, ovvero la disciplina cinofila dedita alla ricerca di persone scomparse utile anche per la scienza forense quando si tratta di dover ricostruire una scena del crimine. Così il vicesindaco Serena Tonel: «È una grande occasione per Trieste e grazie a questa esercitazione nuovi operatori saranno formati con la speranza che non debbano mai lavorare sul campo in determinate situazioni». L'evento vedrà la partecipazione di Ivan Schmidt, tra i massimi esperti di questa disciplina impegnato in passato in casi tristemente noti come le ricerche di Yara Gambirasio, e potrà contare su due basi operative messe a disposizione dal Comune in via Punta del Forno e via San Giusto per permettere ai cani di riposarsi visto l'alto dispendio di energie derivante da questo tipo di attività. —

IL LOTTO ERA GIÀ STATO ESCLUSO DALL'ASTA ALLA STADION IN ATTESA DI VERIFICHE SUL SUO STATUS "PUBBLICO"

Sotto sequestro i contratti firmati dall'arciduca

Intervento dei Carabinieri sulla cartella coi documenti d'acquisto dei terreni di Miramare, firmati da Massimiliano d'Asburgo

Marianna Accerboni



Parte dei documenti firmati dall'arciduca Massimiliano d'Asburgo, alcuni direttamente, altri per procura

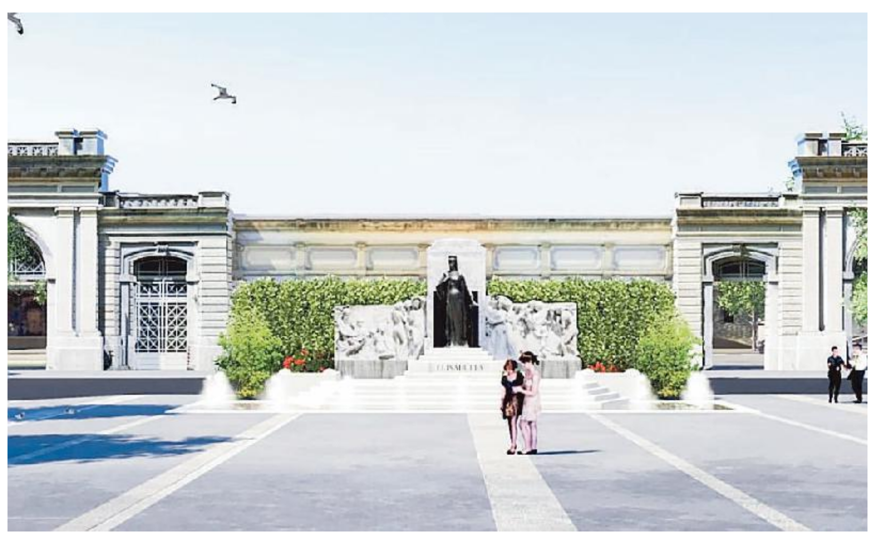
Alle spalle della realizzazione del Castello e del Parco di Miramare, che da qualche anno stanno rinascendo a nuova vita, c'è una storia prettamente romantica. Si narra che alla metà dell'Ottocento l'arciduca Massimiliano d'Asburgo – che, innamorato del mare, già abitava a Trieste con Carlotta a Villa Lazarovich, sul colle di San Vito, in via Tigor 23 – fosse naufragato durante un temporale nella baia di Grignano e, qui soccorso e ricoverato nella propria casa da un pescatore, fosse rimasto incantato dalla bellezza del luogo. E fu così che nacque in lui l'idea di far costruire nei pressi un castello, che sarebbe stato ultimato nel 1860, con la conseguente necessità di acquistare i relativi terreni anche per realizzare il parco, che il fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe arricchito di piante ed essenze rare e preziose, in parte provenienti dai suoi viaggi, sì da renderlo una delle mete preferite dal turismo internazionale.

Ed ecco, in occasione della prossima asta a tempo della Stadion, che prenderà il via a metà maggio, uscire dal cappello a cilindro degli organizzatori un interessante e importante pezzo di valore storico, corrispondente al lotto 272: una cartella contenente una serie di documenti originali, stilati con un'elegante calligrafia tipica dell'epoca, che registrano i contratti di compravendita dei terreni attorno al Castello di Miramare da parte di Massimiliano d'Asburgo. Che però, come informano dall'ufficio tavolare di Trieste, consiste «in un documento tavolare pubblico che risulterebbe in pubblico deposito presso l'Archivio di Stato, ed è sicuramente soggetto a disciplina di tutela documentale». Perciò la Casa d'aste Stadion, d'accordo con la proprietà, aveva già escluso dalla vendita tale lotto in attesa di verifiche, come riferisce il titolare Furio Princivalli.

Nella mattinata di ieri il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio culturale - Nucleo di Udine ha peraltro posto sotto sequestro la cartella che contiene più di una ventina di contratti tutti intestati, dal 1862 al 1866, allo sfortunato Asburgo. Un personaggio molto colto, amante delle arti e della scienza, in particolare della botanica, che aveva raggiunto gli alti gradi della Marina militare austro-ungarica ed era intervenuto profondamente nel rinnovamento del porto di Trieste, prima di morire fucilato in Messico nel 1867. Alcuni documenti sono firmati direttamente da lui con il titolo di Sua Maestà Massimiliano Imperatore del Messico, altri per procura: si riferiscono all'acquisto di una ventina di appezzamenti di terreno, anche molto piccoli, che l'arciduca avrebbe poi assemblato per realizzare il parco. Fogli stilati in italiano, salvo un paio in tedesco, e afferenti al comune di Prosecco.

Agli appassionati rimane comunque un'asta ricca e piacevolmente coerente, proveniente dai colti interessi di un unico, raffinato collezionista, che ci riconduce attraverso la sua poliedrica raccolta dai tempi della nascita di Massimiliano (Vienna, 1832) alla modernità. —





Alcuni rendering che mostrano come potrebbe apparire l'area di piazza Libertà. A destra il monumento alla principessa Sissi

Tra le proposte di un gruppo di architetti anche degli spazi per bar e infopoint oltre a una suggestiva ricollocazione della statua di Sissi

«La nuova piazza Libertà con una breccia verso il mare dopo l'addio alla Tripcovich»

IL FOCUS

FRANCESCO CODAGNONE

Il loro progetto per piazza Libertà non fu mai, del tutto, completato: mancava un pezzo, lì dove stava la sala Tripcovich. Era il 2018, e iniziavano i lavori per riqualificare l'area davanti la stazione: in tutto due anni di lavoro, dopo molti più di attese e discussioni che alla fine trovarono sintesi nel progetto a firma degli architetti Luciano Lazzari, Paolo Zelco, Fabio Zlatich, Stefano Longo, Sara Da Dalt e Matteo Montillo. Nei loro sogni, in realtà, il piano doveva essere molto più ampio: ma la Tripcovich stava vivendo una fine lentissima, in cantiere c'era pure l'idea di Porto Vivo. E poi la pandemia.

A distanza di tre anni gli architetti riaprono i cassetti del loro studio, rispolverando quel progetto mai realizzato: non una proposta, semmai «uno spunto per chi, un giorno, vorrà mettere mano su quell'area storica». Il progetto parte dalla demolizione della Tripcovich, riavvolgendo il nastro fino allo scorso dicembre: dopo protratta agonia, ruspe e demolitori buttavano giù quel blocco di cemento privo di qualsivoglia ornamento. Un po' «sgraziato», dicevano alcuni: ma, poveretto, quando fu tirato su negli anni Trenta doveva essere una semplice stazione di transito, mica un teatro. Eppure col tempo sceneggiò capolavori notevoli: dall'Orfeo di Gluck, alla Messa in si minore di Bach. Il tempo, impenitente, l'aveva però resa da tempo spazio obsoleto, quasi inadatto a tale bellezza. E così, fine lenta, tra calcinacci e pezzi di muro, venne giù.

Tornando ai render presentati dallo studio di architetti, da quel cantiere e con un po' d'inventiva, si può pensare un nuovo futuro per lo spiazzale ora vuoto: non più luogo da evitare, bensì di scambio sociale e culturale. Luogo di sosta piacevole prima di partire per un viaggio, area di ristoro in attesa di entrare nell'area portuale. La demolizione dell'ex-stazione, nel progetto, consente anzitutto di aprire una veduta sul porto: un necessaria breccia nel muro di Zaninovich spalanca un'ampia finestra verso il mare. Nel nuovo spazio a disposizione, il progetto prevede poi la creazione di piccole costruzioni, a delimitare la parte dei servizi viari con la piazza vera e propria, ma anche la creazione di un'ulteriore corsia per bus. Si realizza poi una pensilina leggera, semplice, nella quale inserire attività come bar o info-point, e così «rivitalizzare l'intera piazza, nella quale il viaggiatore appena sceso dal treno attualmente non trova né ristoro né informazione».

La zona della stazione diventa così polo della viabilità pubblica, con ancor più corsie di scorrimento, ma anche contenitore di servizi per la collettività. L'occasione, poi, è davvero unica per ricollocare il monumento a Sissi, che l'attuale posizione decentrata «condanna all'oblio», e che vien così ripensata a lato, con le spalle non più alla strada ma allo storico muro tra porto e stazione dei treni: il monumento finisce così per riflettersi in uno specchio d'acqua, restituendo allo sguardo dei triestini l'amata principessa di cui forse s'erano scordati. —

IL CONVEGNO

Infermieri a confronto domani al Savoia



Cristina Brandolin. F. Bruni

Lorenzo Degrassi

Celebrare la professione infermieristica ed enfatizzarne il valore dell'assistenza e della stessa autonomia professionale al fine di favorire la qualità delle cure. È questo l'obiettivo dell'evento dal titolo "Scienza e Arte dell'Infermieristica: esperienze e riflessioni per una professione in continua evoluzione", che si terrà domani a partire dalle 14 al Savoia. L'iniziativa, presentata ieri dalla presidente dell'Opi, l'Ordine delle professioni infermieristiche di Trieste, Cristina Brandolin, assieme alle colleghe Cinzia Decorti e Federica Sabato, si inserisce nell'ambito della Giornata delle professioni infermieristiche fissata proprio il 12 maggio in quanto è il giorno della nascita di Florence Nightingale, la fondatrice delle Scienze infermieristiche moderne.

«Il convegno vedrà la presenza di rappresentanti degli infermieri che svolgono la professione in diversi ruoli e contesti – ha spiegato Brandolin – con interventi di professionisti del settore infermieristico che parleranno delle esperienze organizzative all'interno di Asugi e Burlo. Il pomeriggio si concluderà con la testimonianza di colleghi esperti della libera professione di Trieste e dell'area isontina, ambito che sta prendendo sempre più piede in quanto c'è sempre più bisogno di infermieri anche al di fuori del Servizio sanitario pubblico».

L'evento vuole promuovere il valore culturale e scientifico della professione infermieristica coniugando per l'appunto l'arte del prendersi cura del prossimo con la conoscenza scientifica e tecnologica che sta alla base dell'agire professionale, perché «la nostra professione è una scienza – come ha ricordato Decorti – che viene interpretata da ognuno di noi in modi diversi».—

La storia

Alessandrini sarà protagonista a Torino il 23 maggio nella sfida sulla divulgazione scientifica. Progetto «top secret»

Giulia, ricercatrice di Università e Ogs, fra i finalisti del Premio "GiovedìScienza"

IL PERSONAGGIO

MICOL BRUSAFERRO

Giulia Alessandrini, ricercatrice dell'Università di Trieste, è una dei finalisti del Premio nazionale "GiovedìScienza", la competizione scientifica, realizzata da CentroScienza Onlus, che ogni anno garantisce visibilità al lavoro di giovani ricercatori italiani, che con la loro attività contribuiscono allo sviluppo e all'innovazione in Italia.

Originaria di Sant'Omero (Teramo), assegnista di ricerca in geofisica presso l'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Trieste, Giulia lavora in città da circa sei mesi. È la geofisica la materia oggetto del suo progetto di ricerca, che il 23 maggio a Torino, alla Sala conferenze del Museo Egizio, insieme agli altri finalisti, sarà chiamata a raccontare in poco più di sei minuti, con l'obbligo di esporlo in modo diretto e alla portata di tutti. «Sono molto felice – sottolinea – perché la divulgazione scientifica è un pallino che ho da diversi anni, ma che non avevo ancora esplorato. Riuscire ad arrivare in finale al primo tentativo è una grande soddisfazione».

Giulia si divide tra Bologna e Trieste. «Sono arrivata all'Ogs a novembre 2022, anche se collaboro con le mie due supervisor, Umberta Timivella e Michela Giustiniani, da lungo tempo, già dalla tesi magistrale nel 2018. E qui mi trovo molto bene». Sul tema specifico della ricerca «non posso anticipare nulla – precisa –: tutto top secret fino alla chiusura della competizione». Sono 80 le candidature pervenute per l'edizione 2023, da parte di 53 ricercatrici e 27 ricercatori, provenienti dalle principali università e centri di ricerca italiani. In base al merito scientifico è stata scelta la rosa dei dieci finalisti.



Giulia Alessandrini è assegnista di ricerca in geofisica all'Ogs dal novembre dello scorso anno

A giudicare gli interventi della fase finale saranno una giuria tecnica, composta da cinque professionisti esperti della comunicazione scientifica, e una giuria popolare, composta da cinque classi delle scuole secondarie di secondo grado. Per il vincitore sono previsti un premio in denaro del valore di 5 mila euro e l'opportunità di raccontare la propria ricerca al pubblico di "GiovedìScienza" con una conferenza dedicata nell'edizione 2023/2024. Oltre al premio principale, saranno assegnati altri riconoscimenti in denaro del valore di 3 mila euro ciascuno: il "Premio Speciale Elena Benaduce" per i lavori di ricerca che si distinguano per le ricadute sul benessere delle persone e sulla qualità della vita, il "Premio GiovedìScienza Futuro", per i ricercatori che presentino anche uno studio di fattibilità, e il "Premio Industria 4.0", rivolto a chi proponga anche un'idea progettuale.

Il Premio nazionale GiovedìScienza è nato nel 2011 per incoraggiare i protagonisti della ricerca alla comunicazione della scienza e offrire strumenti per divulgare le proprie ricerche. —

IL PROPRIETARIO DELLA SRS CHE HA VINTO L'APPALTO

«Rilanceremo Castelreggio» La rivincita di Ivano Fari

L'imprenditore spiega i motivi che l'hanno spinto a tornare in campo a Sistiana: «I miei figli hanno fatto scelte diverse, è un salto generazionale alla rovescia»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Un ritorno sulla scena dettato dalla volontà di «rimarginare le ferite ambientali che un luogo come Castelreggio non meritava di subire». Sono queste le parole che Ivano Fari, storico imprenditore locale, ha scelto ieri per spiegare le ragioni che l'hanno indotto a tentare di imboccare questa nuova avventura professionale, non appena avuta notizia del fatto che la srl di cui è socio, la "Servizio ricreativo Sistiana", nota come "SrS", aveva vinto la gara predisposta dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina per la gestione di Castelreggio per l'estate 2023. La "Srs" è molto conosciuta in tutto il Friuli Venezia Giulia perché per decenni è stata protagonista in baia, avendo gestito discoteche, ristoranti, spiagge, parcheggi. Negli ultimi anni erano stati i figli di Fari, Sergio e Riccardo, a reggere il timone della srl, salvo poi fare delle scelte professionali completamente diverse.



L'ingresso di Castelreggio in una recente foto di Massimo Silvano

«Ho riflettuto a lungo prima di espormi – sottolinea Ivano Fari – anche perché ho da tempo varcato la soglia dei 70, ma considerando quello che ho vissuto a Sistiana, dai tempi della cava, per proseguire con la Caravella e tutte le altre tappe della mia lunga storia d'impresa, ho deciso che questa era una missione da compiere. Pur di centrare l'obiettivo, ho fatto quello che si può definire un salto generazionale alla rovescia, perché di solito sono i figli a proseguire l'attività dei genitori. Ora sta accadendo l'opposto, ma ne sono contento. Diciamo che la passione per Sistiana ha vinto – osserva lo stesso imprenditore – nonostante le scelte dei miei figli vadano in altre direzioni».



IVANO FARI
STORICO IMPRENDITORE DELLA BAIA DI SISTIANA

«Ho da tempo varcato la soglia dei 70, ma era questa la missione da compiere»

Ma siamo a maggio inoltrato e bisogna pensare subito alla realtà. «Sono consapevole che dovremo correre – ammette Ivano Fari – ma ho a disposizione una società dotata di manager molto preparati e voglio dare un contributo alla rinascita di Sistiana, assicurando qualità e professionalità. Miracoli non potremo farne e tutti sono a conoscenza delle pessime condizioni in cui si trova la struttura, ma ce la faremo. Metteremo a posto la spiaggia e garantiremo la somministrazione di cibi e bevande e comunque daremo il massimo».

«Per arrivare al traguardo – insiste l'imprenditore – sto rigenerando la "SrS", che non è più la srl di famiglia. Al suo interno infatti della vecchia compagine ci sono rimasto solo io, che sono il proprietario, e mi sono attorniato di persone altamente qualificate, a cominciare da Mauro Stocca, che è l'amministratore unico. Spero a breve di potermi avvalere anche della collaborazione di Stefano Raso, che aveva lavorato con la "Ppn" lo scorso anno e che, in virtù della sua esperienza, potrebbe diventare proprio il responsabile di Castelreggio». Infine un augurio: «Spero che quanto prima, accanto a noi, possa rinascere rapidamente anche il tessuto imprenditoriale di Portopiccolo, in modo che tutto gli operatori di Sistiana possano far parte di un discorso corale».—

IL CASO DI PORTOPICCOLO

Ex addetti Ppn Interrogazione di Rojc al Senato

DUINO AURISINA

«Il Governo nazionale deve prendere coscienza della grave crisi che sta tenendo col fiato sospeso 70 ex dipendenti della Ppn, che hanno incassato l'ultimo stipendio a febbraio e ora dovrebbero accedere alla cassa integrazione straordinaria». È questa la forte richiesta formulata attraverso un'interrogazione al ministro del Lavoro Elvira Calderone e al ministro dell'Impresa e Made in Italy Adolfo Urso dalla senatrice Tatjana Rojc (Pd), in relazione alle travagliate vicende di Portopiccolo. «A seguito di una grave s tuazione finanziaria – ricorda Rojc – la Ppn aveva ricevuto lo sfratto esecutivo. Il ministro competente deve essere avvertito del fatto che si stanno prolungando le trattative in corso per il subentro e la ripartenza delle attività. La data di un eventuale accordo continua a essere posticipata da una serie di problematiche di natura procedurale e burocratica. I ministri perciò dovrebbero intervenire".— U.SA.



La strada di Borgo San Cristoforo dove verrà realizzato l'intervento di messa in sicurezza

Dalla Protezione civile i fondi necessari dopo lo smottamento dello scorso febbraio

Borgo San Cristoforo: 250 mila euro in chiave anti-frana

IL FINANZIAMENTO

LUIGI PUTIGNANO

Novità in arrivo per Borgo San Cristoforo, teatro il 9 febbraio di un cedimento del terreno che in un primo momento aveva portato alla chiusura dell'omonima strada al traffico, compresi il transito dei bus e quello pedonale, poi parzialmente riaperta il 22 febbraio a carreggiata ridotta. «A seguito del cedimento che si era verificato sul versante di Borgo San Cristoforo – così il sindaco Paolo Polidori – mi sono immediatamente attivato con la Protezione civile regionale per ottenere un contributo per la messa in sicurezza del versante. La stessa Protezione civile regionale, che ringrazio, ha emesso un apposito decreto di assegnazione del finanziamento all'ente attuatore, il Comune di Muggia, per ben 250 mila euro, con l'autorizzazione all'intervento urgente per il ripristino e la messa in sicurezza lungo la viabilità comunale proprio nella località di Borgo San Cristoforo». Polidori spiega che «l'intervento sarà eseguito direttamente dal Comune di Muggia, con i tempi di realizzazione posti dal decreto, che fissa come termine di approvazione del progetto il 30 giugno di quest'anno, come data di inizio dei lavori il 31 luglio e come termine di fine lavori il 30 novembre. Esprimo, anche a nome degli abitanti della zona, grande soddisfazione per la celerità del decreto e per le ingenti risorse messe a disposizione del Comune».

Si tratta di una zona "sensibile" dal punto di vista idrogeologico, che nel corso degli anni è stata soggetta diverse volte a cedimenti di questo genere: nel luglio 2011 diverse abitazioni, conseguentemente a una frana del costone sopra via Borgo San Cristoforo, furono invase da fiumi di acqua e fango e decine di metri cubi di terreno finirono trascinate a valle.—

LA SEDUTA DI STASERA

Contabilità e tassa di soggiorno oggi in aula

MUGGIA

Approvazione dello schema di rendiconto della gestione, modifica al Regolamento per l'istituzione e l'applicazione dell'imposta di soggiorno: sono questi alcuni punti del corposo ordine del giorno del Consiglio comunale che si riunirà oggi alle 18.30. La discussione verterà pure sulla ratifica della modifica della composizione della Commissione comunale Pari opportunità, sulla terza variazione consiliare cumulativa per servizi vari del Bilancio di gestione 23-25, sulla prima modifica del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 23-24 e sulla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare presentata da Maurizo Fogar relativa al rifacimento dei verbali delle sedute ottobre-dicembre '21. Tre le interrogazioni previste, fra cedimento del costone a Borgo San Cristoforo e malori avvenuti nelle scorse settimane a scuola. Inoltre verranno portate in aula sei mozioni e altrettante risoluzioni, la maggior parte delle quali già presenti nell'ordine del giorno della scorsa seduta, interrottasi anzitempo per mancanza del numero legale.— LU.PU.

Polidori: «Dall'opposizione inutili allarmismi»

«Raddoppio della galleria, un incontro pubblico solo con i documenti completi»

LA REPLICA

MUGGIA

«Come più volte sottolineato nei mesi scorsi, quando avremo tutta la documentazione completa sui lavori che riguarderanno la galleria, sarà nostra premura organizzare un incontro pubblico con i cittadini. Nelle modalità e nei tempi che la giunta comunale valuterà». Il sindaco Paolo Polidori replica così alla richiesta di un Consiglio comunale straordinario da parte dell'opposizione inerente appunto i lavori per il raddoppio della galleria di Muggia: «È alquanto strano, se non inopportuno, che l'opposizione in Consiglio comunale spinga su una conferenza pubblica quando i carotaggi sono ancora in corso, e non sappiamo quindi l'esito degli esami, e quando non è ancora stato redatto il progetto di fattibilità, che il consigliere Pd Francesco Bussani confonde ancora con il DocFap che, ricordiamo ancora una volta, è invece il documento di fattibilità delle alternative progettuali. Spiace constatare come questo modo di fare stia creando disinformazione tra i cittadini ma soprattutto un allarmismo ingiustificato». Per il primo cittadino «fornire indicazioni errate o incomplete su un'opera così importante per la città è qualcosa di inopportuno e dannoso». Polidori conferma altresì «quello che è già stato evidenziato nel corso della presentazione del DocFap e anche altre in altre occasioni: tutto il percorso che porterà agli interventi sulla galleria sarà ampiamente condiviso con tutta la cittadinanza. Intanto si eviti di chiedere assemblee che al momento risulterebbero inutili e soprattutto si eviti di creare panico e diffondere informazioni del tutto sbagliate». Ora ai consiglieri richiedenti non resta che attendere la risposta del sindaco, nei termini previsti dal Regolamento, sul funzionamento del Consiglio comunale.— LU.PU.



Paolo Polidori, sindaco di Muggia

IL GESTO DI SOLIDARIETÀ

Il Gruppo Ana degli Alpini ha raccolto 25 mila euro per il Burlo



Mentre l'intera regione sta aspettando l'Adunata Nazionale degli Alpini che nel fine settimana porterà a Udine circa 500 mila penne nere, gli Alpini non hanno perso l'occasione per testimoniare la loro attenzione per la solidarietà, in particolare nei confronti dei bambini.
Ieri è stato consegnato all'Irccs Burlo Garofolo un assegno da 25 mila euro frutto di una raccolta fondi avviata dal Gruppo Ana dell'8° Reggimento Alpini in occasione della Pasqua, i cui risultati sono andati al di là delle aspettative degli stessi Alpini.
Grazie all'importante donazione, l'Irccs potrà acquistare una lampada scialitica per la sala parto e due rilevatori di vene per prelievo che saranno messi a disposizione del Day Hospital Pediatrico e delle Degenze Chirurgiche Pediatriche. «Grazie al Gruppo Ana 8° Reggimento Alpini – ha dichiarato il direttore dell'Irccs, Stefano Dorbolò – la cui sensibilità ai temi sociali è universalmente nota in quanto dimostrata in innumerevoli circostanze, che in occasione della Santa Pasqua 2023 ha destinato al nostro Istituto i ricavati di una lodevole iniziativa di raccolta fondi».

FESTA DELLA MAMMA

Un'Azalea per la ricerca



Domenica, Festa della Mamma, l'Azalea della Ricerca di Fondazione AIRC torna nelle piazze di Trieste. Simbolo della ricorrenza, l'Azalea, è un fiore speciale da regalare alla mamma.

LE LETTERE

Stati Uniti
Libertà di stampa negata

Dagli Stati Uniti è stato negato ai giornalisti russi al seguito del ministro degli esteri russo Sergej Lavrov il visto d'ingresso, in occasione della riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu presieduta da Mosca.
A mio avviso l'amministrazione statunitense in questo caso ha sbagliato.
Perché le democrazie occidentali non sono come la dittatura russa, perché per noi la libertà di stampa resta un valore fondamentale che non può cedere ai ricatti e alle strumentalizzazioni di quello che definisco il regime del presidente Vladimir Putin, perché si rischia di trasformare i giornalisti e il giornalismo in armi, in strumento della guerra, facendone delle vittime dirette o indirette.
La reazione americana, invece, avrebbe dovuto marcare la differenza: se voi arrestate e minacciate i reporter occidentali, sappiate che da noi i vostri inviati sono liberi di lavorare e magari, in qualche modo, potranno raccontare al loro pubblico che qui è diverso.
La propaganda russa ha spacciato l'arresto di Evan Gershkovich, il giornalista del Wall Street Journal in carcere a Mosca dal 30 marzo con la falsa accusa di spionaggio, come una sorta di mossa legittima nella sfida senza esclusione di colpi contro i Paesi appartenenti alla Nato.
Ma è evidente che non c'è alcuna associazione possibile tra l'indipendenza e il coraggio di un professionista del rango di Gershkovich con il visto negato a un gruppo di funzionari portaborse asserviti al Cremlino come erano i giornalisti russi al seguito del ministro degli esteri russo Lavrov, fiero portavoce di un regime che chiude i giornali di opposizione, uccide i giornalisti scomodi o li costringe a emigrare per restare professionisti liberi, e, soprattutto, vivi.
E non dimentichiamo la recente condanna a 25 anni di carcere inflitta al giornalista russo-britannico Vladimir Kara-Murza, accusato di alto tradimento per aver criticato le politiche del Cremlino e la guerra in Ucraina.
La libertà di stampa e l'informazione indipendente, pluralista e libera sono armi molto potenti, pietre angolari indispensabili perché non ci può essere democrazia senza una stampa libera.

Fulvio Chenda

Società
Rivoluzione digitale e crescita stentata

Forse, anzi probabilmente siamo l'ultima generazione a ricordarsi com'era la vita prima della rivoluzione digitale. Il digitale è ormai ovunque e condiziona ogni aspetto delle nostre vite, eppure non ha determinato una nuova fase di sviluppo economico con la creazione di nuovi settori produttivi com'è invece avvenuto nei secoli passati con le rivoluzioni tecnologiche della macchina a vapore, dell'elettricità e del motore a combustione. Al contrario l'industria digitale ha colonizzato i settori produttivi tradizionali cooptando i migliori cervelli verso se stessa. L'attrazione esercitata dal digitale probabilmente ha distolto intelligenze, risorse finanziarie, attenzione politica da altri settori altrettanto importanti per il benessere collettivo.
Vari esperti hanno sollevato il dubbio che il digitale pare essere la contraddizione tra l'entusiasmo suscitato e la sua mancata evidenza di un suo significativo impatto sulla crescita economica. Stiamo assistendo in molti Paesi occidentali, in questi ultimi anni, a una fase in cui la crescita del benessere percepito pare essersi arrestato, ciò in contrasto con l'aspettativa che si era creata negli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso, quando si era convinti che la rivoluzione digitale poteva dare il via a una nuova crescita e a una spinta dinamica verso il benessere collettivo. In passato tutte le grandi innovazioni tecnologiche erano seguite a fasi di intensa crescita, ma questa volta non è accaduto. Al contrario, la rivoluzione digitale ha prodotto un forte dinamismo fine a se stesso interno. L'impatto è stato devastante nella classe media, mentre vi è più spazio per le risorse umane a bassa qualificazione da utilizzare in modo occasionale e temporaneo.
Il prodotto di maggiore successo dell'era digitale è lo smartphone, oggi l'oggetto di consumo più diffuso del pianeta, che ha generato una dinamica molto particolare: ha fatto nascere imprese dominanti in mani di poche persone con un enorme potere finanziario e una forte influenza politica in grado di mettere in crisi le democrazie occidentali. Si sono formate grandi industrie come Apple, Samsung, Microsoft, Google, Facebook che detengono un ferreo controllo soffocando le altre imprese che col tempo potrebbero divenire potenziali concorrenti. Un dominio assoluto mai seriamente contrastato dai governi che ha avuto importanti conseguenze sia sociali che politiche e che è durato fino a quanto non è esploso TikTok, l'app cinese impossibile da acquistare o da cannibalizzare per le società digitali occidentali.
TikTok, dopo avere conquistato il mercato social dei giovanissimi, si è allargato ad altre generazioni cominciando a influenzare anche la politica facendo uso di algoritmi e della viralità dei messaggi.
La rete cinese ha sviluppato capacità di creare meccanismi di dipendenza degli utenti più profondi di quelli alimentati da altri social come FB, Instagram, WhatsApp. Con conseguenze sulla formazione della personalità e sui comportamenti dei giovanissimi, visto che TikTok è arrivato ovunque.
Tuttavia, le grandi aziende digitali lasciate senza vincoli politici sono diventate imbarazzanti per le democrazie occidentali e hanno creato un oligopolio nel quale poche persone hanno acquistato un incredibile peso economico-politico creando problemi di mancato sviluppo economico e di nuovo benessere per la collettività.
Dopo la pandemia di Covid-19 la guerra in Ucraina ha lasciato aperti problemi immensi che tutti i Paesi saranno costretti ad affrontare come la crisi economica, la crescita esponenziale del debito pubblico e l'aggravamento del malessere sociale: sono tutte questioni che richiedono un ripensamento paradigmatico di un nuovo modello di società e di organizzazione economica.
Forse questa è l'occasione per affrontare con la necessaria determinazione la questione del ruolo del digitale e delle finalità sociali che deve realizzare.

Enzo Sossi

AcegasApsAmga
Nelle bollette c'è sempre una stima

In relazione alla lettera pubblicata il 7 maggio scorso dal titolo "Bollette non trasparenti", firmata F. M. , AcegasApsAmga non conoscendo il nome e il contratto dell'utente non possiede elementi per contestualizzare il caso specifico riportato nella lettera. La multiutility, però, tiene a ricordare a tutti gli utenti come effettuare correttamente l'autolettura del contatore, modalità riportate a pagina 2 e 3 di ogni bolletta. Per comunicare i consumi reali del proprio contatore, infatti, bisogna leggere sul dispositivo i numeri in nero senza i decimali. La let-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

11 MAGGIO 1973

– Scongiurato alle Ginestre il pericolo di franamenti, con la costruzione di grossi muraglioni per la riapertura del bagno e l'edificazione di un motel accanto alle cabine.

– Su incarico dell'ISTAT, l'ufficio statistica del Comune ha inviato ad un gruppo di famiglie sorteggiate un libretto dove segnare l'andamento delle spese alimentari e non per dieci giorni.

– La Giunta comunale ha istituito sei nuove farmacie: Rozzol-Melara, zona residenziale "Hannibal", a monte di via Brigata Casale, piazza Calo Alberto, Via S. Pasquale, Cattinara e Chiarbola.

– Il maestro Raffaello de Banfield è stato al centro di un vivace incontro, promosso al Circolo della stampa, nell'ambito dei mercoledì delle signore organizzati da Fulvia Costantinides.

– I dirigenti della Libertas Rozzol, con alla testa Franco Hlavaty, stanno per dare il via ad un Centro addestramento giovanile di pallavolo, che accoglierà ragazzini dal 1960-61.

GLI AUGURI DI OGGI



ANNELORE
Buon compleanno
per i tuoi 60 anni
dalla tua splendida famiglia
e dai tuoi cari amici!



NORA
Fai 80!
Tanti auguri
da Cinzia, Fabiana,
nipoti, parenti e amici

UNIVERSITÀ POPOLARE A CATTARO

Assemblea della Comunità italiana



L'Università Popolare di Trieste ha preso parte all'Assemblea della Comunità Italiana in Montenegro a Cattaro. Presenti il presidente Fatovic e il segretario generale Somma con il presidente dell'Unione degli Istriani Lacota e il senatore Menia.

GIORNATA MONDIALE DELLA FIBROMIALGIA

La fontana del Nettuno illuminata di viola



In occasione della Giornata Mondiale della Fibromialgia, che si celebra domani, anche quest'anno il Consiglio regionale illuminerà di viola la propria sede istituzionale, nel mentre il Comune di Trieste aderirà illuminando del medesimo colore la fontana del Nettuno di piazza della Borsa.

tura può essere trasmessa tramite telefono (800. 23. 73. 13), da cellulare (199. 501. 099), tramite un Sms (342. 411. 26. 27) scrivendo, senza spazi il Codice Contratto, la lettera iniziale del servizio (A = acqua), i numeri della lettura, oppure tramite WhatsApp (389 23 51 828) inviando il messaggio "Autolettura" e seguire le istruzioni del sistema. Codici Contratto e i periodi di comunicazione lettura sono indicati in ciascun servizio nella sezione "Autolettura del contatore".
Se l'autolettura non viene comunicata entro la finestra temporale prescritta, il dato sarà utilizzato nella contabilizzazione della bolletta successiva. Precisiamo che anche nelle bollette che hanno una lettura recente, c'è di norma una parte della bolletta a stima per completare il periodo di fatturazione.
Per quanto riguarda l'incapacità di contattare AcegasApsAmga da parte del cliente in questione, ricordiamo che è possibile chiamare il numero verde (da rete fissa 800. 23. 73. 13, da mobile 199. 501. 099) dalle 8 alle 22 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 18 il sabato. Per i telefoni fissi è gratuito, per i cellulari è tariffato in base al proprio contratto. È sempre attiva, inoltre, la mail info. ts@acegasapsamga. it e la chat bot attiva 24 ore su 24 raggiungibile dal sito www. acegasapsamga. it.

Caterina Zanirato
Comunicazione e rapporti con i Media
AcegasApsAmga Spa

Precisazione
Rione di San Vito

In riferimento all'articolo pubblicato il 26 aprile scorso sul rione di San Vito, a firma di Francesco Codagnone, tengo a precisare quanto segue: abito nel suddetto rione, io da più di vent'anni, mia moglie da quando è nata, precisamente in via Muzio, non nelle "vecchie dimore dei ferrovieri", ma se così anche fosse, non mi "coprirei gli occhi" andando a casa, come citato nell'articolo dal vostro collaboratore, alquanto offensivo.
Altra cosa: non so quando lo stesso abbia visto al Bar Mauro, senza nulla togliere all'esercizio stesso e alla sua clientela, "signori in giacca e cravatta e signore in abiti lunghi nell'ora dello spritz". Sarà forse capitato là nella triste occasione di un funerale o magari più lieta di una comunione, quando la gente è solita indossare l'abito buono?
Certo il rione di San Vito è ancora uno dei più belli e ambiti della città ma è notevolmente peggiorato da un paio di anni a questa parte. Il giardino di piazzale Rosmini non è più quello di una volta quando c'era il guardiano, e i fiori e le piante venivano curati dai giardinieri. La fontana è senz'acqua da tanti anni, versa in cattive condizioni e la zona purtroppo è diventata, specialmente in ore serali, sede di spaccio e di balordi, come segnalato più volte alle forze dell'ordine.

Paolo Cernecca
Simonetta Rodinis

Gentili lettori,
ringraziando per la vostra segnalazione, ci terrei anzitutto a scusarmi se alcuni passaggi dell'articolo cui fate riferimento possano essere risultati per voi indelicati: non era nelle intenzioni del pezzo, che anzi si proponeva come spaccato dai toni ironici della città e dei suoi rioni, senza voler generalizzare. Rispetto al passaggio riportato, sulle "vecchie dimore dei ferrovieri" , andrebbe meglio contestualizzato: nel parlare del rione di San Vito, che mostra le "case più belle della città", si voleva evidenziare come alcuni palazzi siano nei fatti meno curati di altri, come voi stessi scrivete nella seconda parte della mail. Rimanendo disponibile ad altri chiarimenti, vi auguro una buona giornata.

F.C.

IL CALENDARIO

Il santo Ignazio da Laconi (cappuccino)
Il giorno è il 131°, ne restano 234
Il sole sorge alle 5.46 tramonta alle 20.18
La luna sorge alle 22.54 e cala alle 6.27
Il proverbio D'aprile piove per gli uomini e di maggio per le bestie

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, 040 308982.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
8 maggio	10	75
9 maggio	10	90
10 maggio	11	78
11 maggio	7	64
12 maggio	8	61
13 maggio	8	78

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

I pipistrelli vanno protetti sono un prezioso patrimonio di biodiversità della nostra Penisola

FABIO RABAK

È arrivata la primavera e nei cieli notturni sono tornati a volare i pipistrelli. Questi piccoli mammiferi necessitano di tutela; sono utilissimi all'agricoltura e all'uomo ma godono tradizionalmente di una fama non proprio positiva che li rende ai nostri occhi animali oscuri e misteriosi. Per questo è essenziale una corretta informazione.

Questi mammiferi costituiscono il gruppo più numeroso dopo i roditori. Esseri crepuscolari e notturni, volano mediante membrane alari formate da una duplicazione della pelle che comprende gli arti anteriori e che resta tesa tra le lunghissime falangi delle dita, delle gambe e quasi sempre anche della coda. Si orientano nello spazio grazie a un sistema di ecolocazione: le narici e la bocca emettono ultrasuoni che vengono rilevati dai grandi padiglioni auricolari. Di giorno dormono, solitari o in gruppi, in grotte, sotto i tetti o sugli alberi, appesi con le zampe posteriori e la testa rivolta in basso.

Il nostro Paese è parte contraente dell'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di chirotteri europei (Unep/Eurobats) e si assume obblighi particolari per la salvaguardia dei pipistrelli e dei loro habitat. Nell'accordo è sottolineata l'importanza del monitoraggio e della tutela delle aree di foraggiamento e dei siti di rifugio (grotte, cavità artificiali, alberi cavi, edifici). Durante il giorno, i canti degli uccelli ci annunciano la fine dell'inverno. Di notte invece, le sentinelle della primavera sono i pipistrelli, che volano nei nostri cieli, a caccia di insetti. Da dove arrivano? Perché all'improvviso appaiono numerosi? L'inverno è un periodo difficile per i pipistrelli, le temperature sono rigide, il cibo scarseggia e questi piccoli mammiferi vanno in ibernazione. Al rialzo delle temperature, i pipistrelli tornano ai propri quartieri estivi. Le femmine sono già gravide e devono nutrirsi abbondantemente per dare alla luce piccoli sani e forti. Nel periodo dei parti, creano colonie più o meno numerose, chiamate nursery dove, stando insieme, tengono al caldo e al riparo i piccoli. I maschi, invece, sono solitari e cercano dei posti freschi per riposare. In Italia ci sono 35 specie di chirotteri che costituiscono un prezioso patrimonio di biodiversità della nostra penisola.


Un pipistrello

I chirotteri che vivono in Italia sono di piccole dimensioni e sono insettivori, il che li rende anche particolarmente utili per l'uomo: una femmina gravida o in allattamento può mangiare in una sola notte l'equivalente del suo peso in insetti, fornendo un grande servizio all'agricoltura e all'uomo… naturale e decisamente biologico!

Purtroppo, il 70% delle specie di chirotteri italiani è a rischio di estinzione. Le cause sono di origine antropica e tra le principali vi sono la perdita e il degrado degli habitat naturali in cui questi animali vivono (consumo di suolo e disboscamento), l'uso massiccio di pesticidi per l'agricoltura e, non ultima, l'uccisione diretta da parte dell'uomo. Nonostante l'importanza che rende alto il valore conservazionistico dei pipistrelli, persistono tutt'oggi maldicenze ancora inspiegabilmente molto vive nell'immaginario collettivo ma, si sa, si tratta solo di superstizioni. La verità? I pipistrelli sono animali selvatici e non hanno nessun interesse a entrare in contatto con le persone e non si avvicinerebbero mai a noi spontaneamente. Pochi sanno che i pipistrelli sono fondamentali per gli ecosistemi, perché fungono da impollinatori, o favoriscono la dispersione dei semi. Ancor meno pubblicizzato è il loro ruolo di alleati in agricoltura, senza la loro presenza, possono manifestarsi conseguenze gravi per la salute ambientale. —

ELARGIZIONI

In memoria di Roberto Poropat (11/05) da parte della mamma 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Fulvio Samueli da parte di Claudio e Maria Grazia 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Fulvio Samueli da parte di Alberto e Edda 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria del caro zio Fulvio Samueli da parte di Antonella e Federico 50 pro LEGA NAZIONALE TRIESTE

L'INIZIATIVA

Educazione stradale al Polo Toti



Il Polo Giovani Toti ha ospitato il Progetto di Educazione stradale per gli studenti delle classi terze dell'Istituto Comprensivo Dante. Le allieve e gli allievi hanno seguito lezioni di teoria e pratica con monopattino, bici elettrica e motorino elettrico.

LA VISITA

Ordine eAssostampa a Nord Adriatico Magazine

Gradita visita nella sede di Nord Adriatico Magazine del presidente dell'Ordine dei giornalisti del Fvg Cristiano Degano e di quello dell'Assostampa regionale Carlo Muscatello, accolti dal direttore Silvio Maranzana, dall'editore Claudio Luglio, da parte della redazione e staff. Nell'incontro entrambi i presidenti hanno voluto complimentarsi per «un'iniziativa editoriale coraggiosa che trova assoluto sostegno e plauso dell'Ordine e dell'Assostampa, specie in un periodo come l'attuale - hanno sottolineato - di sofferenza per la carta stampata».



CULTURE

La rassegna

Domani a "Rose Libri Musica Vino" al Parco di San Giovanni appuntamento con il docente e giornalista in dialogo con Sergia Adamo ed Emily Menguzzato

Bartezzaghi: «La creatività è rinnovare il mondo anche attraverso le parole»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Si è aperta venerdì scorso "Rose Libri Musica Vino", rassegna promossa dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone e dall'Università di Trieste, che prosegue con la seconda giornata di incontri. Domani il protagonista del programma sarà **Stefano Bartezzaghi**, collaboratore di Repubblica e docente di semiotica alla Iulm di Milano. Alle 18, nel roseto del Parco di San Giovanni, parlerà del concetto di creatività a partire dal suo libro **"Mettere al mondo il mondo" (Bompiani, pagg. 240, euro 18)** che è dedicato proprio alla creatività. Con lui dialogheranno Sergia Adamo, docente all'ateneo giuliano, e la giornalista Emily Menguzzato.



Il programma odierno della rassegna, che andrà poi avanti per tutto maggio, inizierà già alle 15.30 con una passeggiata nel Parco guidata dallo psichiatra Mario Novello. Alle 17.15 si presenterà invece la "Guida ai roseti europei". In chiusura, non mancherà la musica con Alexander Ipavec alla fisarmonica e Simone D'Eusanio al violino, introdotti da uno showcase della giovane artista triestina Paola Pinna.


Stefano Bartezzaghi, docente di semiotica alla Iulm di Milano

Se ne parlò per la prima volta a Washington nel 1950 a un congresso di psicologi sullo sviluppo del talento nei bambini

Il programma inizia con la passeggiata guidata dallo psichiatra Novello, poi si presenta la guida ai roseti europei

Bartezzaghi, che cos'è la creatività?

«È una specie di mistero. Perché tutti ne parlano, ma nessuno la definisce. È la propensione a fare qualcosa di nuovo, eppure il suo è un concetto che deve restare un po' nell'ombra. È quel certo non so che, fondamentale per farci andare avanti. In fondo, in molti pensano che sia una nozione che conosciamo dall'antichità, invece è nata nel 1950, indicando il modo in cui, nella nostra modernità, vediamo la spinta a evolverci, dal punto di vista della tecnologia ma anche, per esempio, della moda».

Perché è nata proprio nel 1950?

«Era finita la guerra e il mondo era invaso di tecnologia delle telecomunicazioni. Cosa raccontare al pubblico, allora, tramite la radio, la televisione, i rotocalchi, le fotografie, il cinema? Sotto questo profilo la creatività è stata determinante per inventare i film, che rappresentavano il prodotto più avanzato dell'epoca e, a sua volta, la creatività, nei film, veniva raccontata, dato che molti lungometraggi parlavano di eroi, di persone che ce le fanno, superano i propri limiti. La narrazione si basava quindi su personaggi che, appunto, si erano evoluti».

Il concetto di creatività nasce in Italia?

«No, viene per la prima volta usato in maniera ufficiale a Washington, appunto nel 1950, in un congresso di psicologi che si proponeva di individuare il talento nei bambini per aiutarli a svilupparlo».

L'Italia è davvero il Paese della creatività?

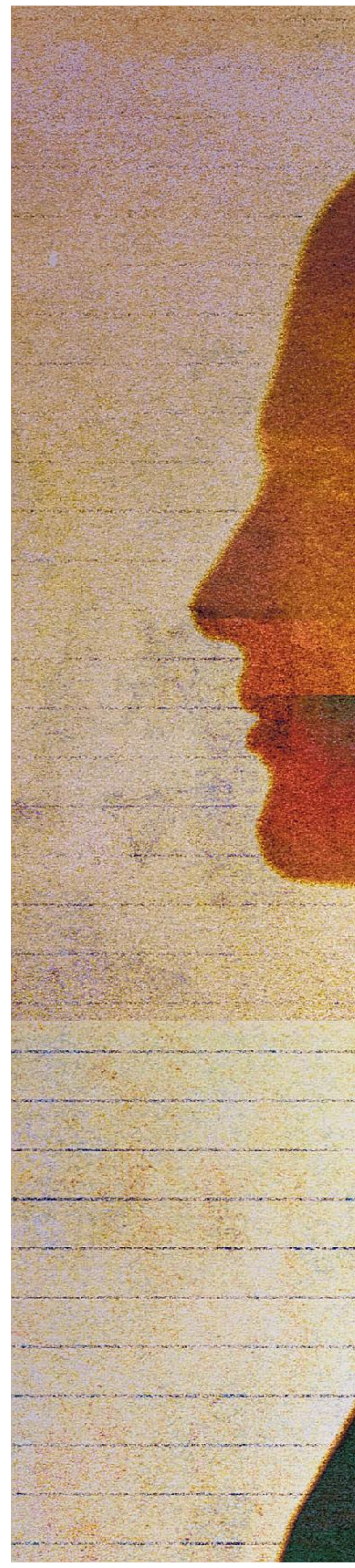
«Sotto un profilo mitologico, in Italia è stato dato il nome molto più signorile di creatività per indicare la vecchia arte di arrangiarsi. Ma, di definirla così, ci si vergognava un po' e comunque la creatività, per il nostro marketing, ha costituito un rebranding. Del resto, il nostro design, la nostra moda non costituiscono certo mitologie né favole. Nel carattere italiano, nella nostra storia, la creatività esiste eccome. Basti pensare a quel suo grande precursore, Leonardo da Vinci, che sapeva combinare arte e ingegneria, arte e tecnica. E, dopo tutto, la creatività è proprio questa. Se ne potrebbero fare altri esempi, a cominciare da Borromini che aveva iniziato facendo il muratore. Insomma, conosceva la materia».

Creatività e inventiva sono sinonimi?

«L'inventiva è sotto l'ombrello della creatività, ne fa parte, sia in quanto alla capacità di inventare qualcosa sia da un punto di vista per così dire mondano: riguarda anche il comico, il battutista. In breve, l'inventiva è più una qualità spicciola dell'individuo, mentre la creatività è qualcosa di più vasto».

Cosa significa "Mettere al mondo il mondo"?

«Il titolo prende spunto da una frase dell'artista Alighiero Boetti, che mi è sembrata una sintesi, molto poetica, di ciò che volevo dire. Parte dalla considerazione che "creare" significa trarre qualcosa dal nulla. Noi, allora, ricaviamo tutto dal mondo stesso: diciamo cose nuove usando parole vecchie. Usiamo ciò che è nato per un motivo, impiegandolo per altri motivi. Ecco, noi mettiamo al mondo il mondo perché ogni volta lo rinnoviamo, anche soltanto guardandolo con occhi diversi. Nel libro, spiego quindi come il concetto di creatività si possa applicare tanto all'artista, che genera qualcosa di effettivamente nuovo, quanto a un calciatore che, per esempio, inventa un modo differente di battere un calcio d'angolo. E così attraverso tutti i mondi: la filosofia, la tecnologia, la letteratura, l'arte, il giornalismo. Perché non c'è un'attività che non possa essere creativa. La creatività è allora qualcosa a disposizione di tutti. E, di conseguenza, è anche un po' consolatoria». —



ATTORI

Acquaviva partecipa al terzo Poirot diretto da sir Kenneth Branagh

Federica Gregori

Il set è a Zagabria, la produzione, finlandese, è di quelle importanti, con budget da 10 milioni di euro: "Ride out", serie tv in sei puntate che si sta girando in questi giorni con al timone il regista svedese Simon Kaijser, racconta la storia del motociclista Jarno Saarinen e in un ruolo chiave vede in campo un attore triestino, Lorenzo Acquaviva. «Una grossa produzione per tratteggiare la figura di Saarinen, enfant prodige del motociclismo dalla storia tragica perché, proprio al culmine della carriera, trovò la morte a Monza nel 1973. Ho già girato delle scene e dovrò tornare sul set a maggio» racconta Acquaviva, che non può svelare troppo del suo personaggio. «Siamo un gruppo di attori finlandesi, inglesi e italiani: io sarò nella puntata finale, quella cruciale: posso solo dire che mi vedrete trasformato».

Il film è anche un'accurata ricostruzione d'epoca degli anni 70. «Il regista? Molto preciso - continua l'attore -, mi ha saputo guidare dove voleva. Il mio personaggio è abbastanza ambiguo e Kaijser ha lavorato con me sul testo, dove voleva dessi ritmo o intensità alle battute: mi è piaciuto questo suo essere attento alla direzione degli attori, con tante prove prima di girare. «We're gettin' there", ci stiamo arrivando, dice: quando la scena è calda, ti porta ad arrivare all'intensità che ti richiede e si gira. Recito in italiano e in inglese, le mie scene sono cruciali per la storia; ho amato lavorare con attori inglesi che arrivano da accademie importanti e in cui riconosco l'impronta teatrale. Sembra una parolaccia: in realtà porti un peso specifico molto incisivo».


L'attore triestino Lorenzo Acquaviva

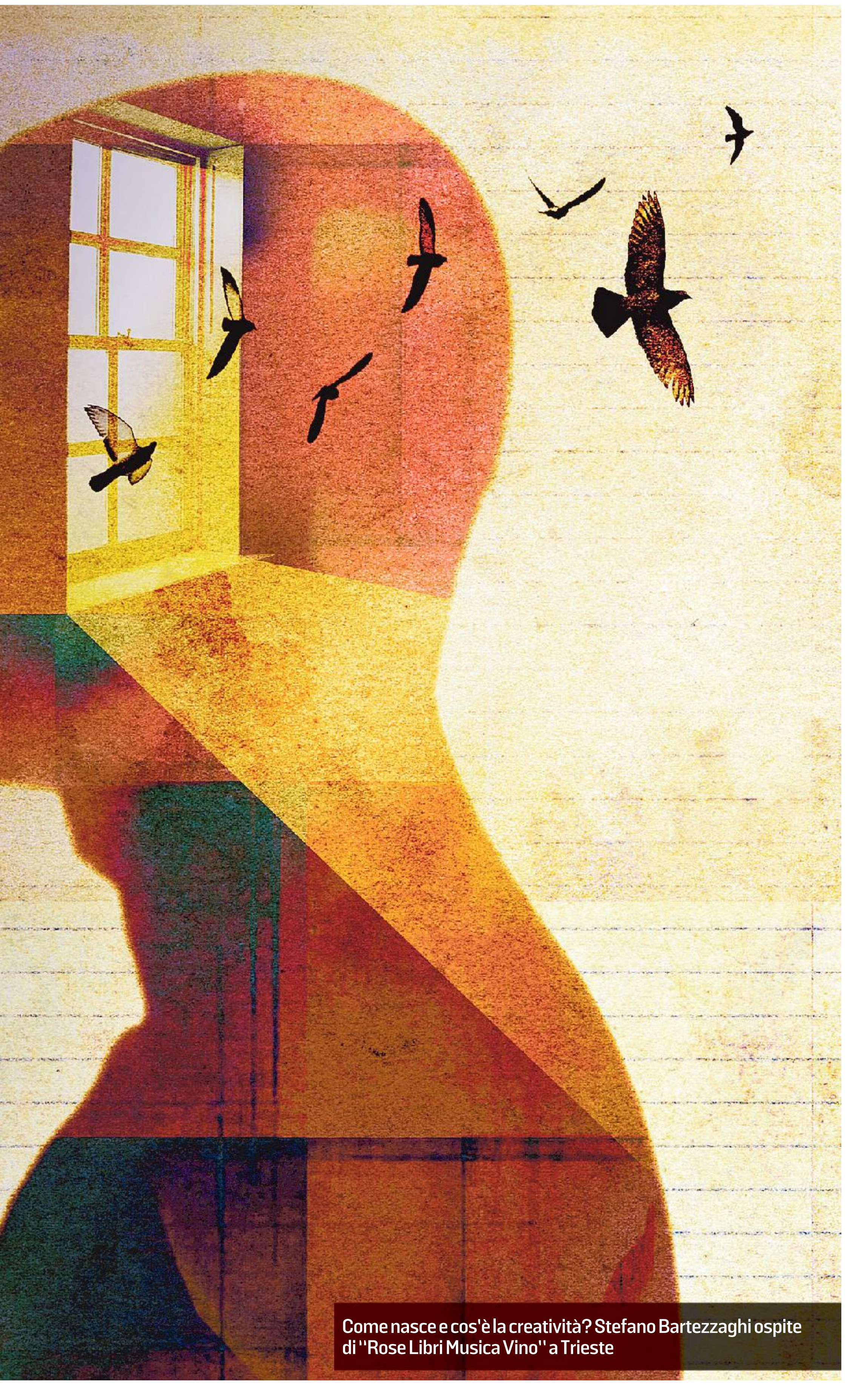
È un anno fortunato per l'attore triestino. Un'email alla sua agente che esordiva con "Ken wants your client" lo ha portato direttamente su uno dei set più prestigiosi del 2023: "A haunting in Venice", terzo capitolo del Poirot

FATTI & PERSONE

C'è anche Trieste alla Biennale Architettura



La Biennale Architettura di Venezia mette in mostra gli Sgrafamasegni di Marghera e una chiesa della città industriale: l'attività di arrampicata che ha preso vita sulla parete dell'edificio di culto Gesù Lavoratore verrà presentata nel Padiglione Italia dell'Arsenale come paradigma di possibili rigenerazioni urbane da attuare sul territorio nazionale. Tutto nasce dall'idea del collettivo di design e ricerca milanese Fosbury Architecture, che ha avuto l'incarico di individuare nove siti in Italia per declinare il tema scelto per la Biennale: Spaziale: ognuno appartiene a tutti gli altri. Sono state elaborate idee, tra l'altro, per Taranto (sui tetti degli edifici), Trieste (all'interno delle gallerie antiaeree della Kleine Berlin di via Fabio Severo), Ripa Teatina (per agire sul suo ecomostro). A Marghera gli architetti sono rimasti affascinati dal patronato verticale nato 26 anni fa tra le fabbriche e il quartiere urbano.



Come nasce e cos'è la creatività? Stefano Bartezzaghi ospite di "Rose Libri Musica Vino" a Trieste

diretto dal premio Oscar Kenneth Branagh. Dopo un provino vinto, sir Branagh in persona ha voluto Acquaviva per una partecipazione al suo nuovo thriller. «È una piccola scena molto divertente con Riccardo Scamarcio, girata in gennaio in esterni: non posso dire di più se non che Branagh è una persona carina, semplice, gentile. Che sul set ama l'improvvisazione, la freschezza, il non consumare le cose ma vivere il momento».

Acquaviva ha da poco ultimato a Torino il doppiaggio di Carlo, uno degli interpreti principali di "Peacock Lament", film prodotto dalla triestina Pilgrim premiato al Tokyo International Film Festival e di prossima uscita sugli schermi italiani. —

LA RASSEGNA

Trieste Operetta Festival torna con quattro spettacoli Il primo è la Vedova allegra

Dal 3 giugno al 9 settembre fra teatro lirico, Rossetti San Giusto e piazza Verdi. Chiude la Danza delle libellule



Marzia Postogna e Andrea Binetti in un'immagine d'archivio

IL PROGRAMMA

Patrizia Ferialdi

«L'operetta è l'unione tra teatro musicale e teatro di parole e solo con l'unione di tutte le forze, anche di quelle che lavorano dietro le quinte, si costruisce la squadra necessaria per fare teatro». Lo ha dichiarato Andrea Binetti alla conferenza stampa di presentazione del Trieste Operetta Festival, tenutasi ieri al Museo d'Arte Orientale alla presenza di Giorgio Rossi e Serena Tonel in rappresentanza del Comune di Trieste, Rossana Poletti per l'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg, Giuliano Polo e Paolo Rodda per il Teatro Verdi, Francesco Granbassi per Il Politeama Rossetti e Gabriele Centis direttore artistico di Trieste Estate.

Giunto alla terza edizione ma anche la prima a pieno regime dopo i due anni di pandemia, il Festival – rinato grazie alla passione e all'instancabile quotidiano lavoro di Rossana Poletti e Andrea Binetti - riporta in città l'operetta "brand importante per Trieste e per il teatro"(Polo) e, come ha detto Tonel, «si può puntare a ricostruire il pubblico e avvicinare le nuove generazioni a quella che è la tradizione triestina dell'operetta, anche e non da ultimo importante volano di richiamo turistico."(Tonel). Il cartellone del Festival – dal 3 giugno al 9 settembre – propone quattro titoli di operetta per la regia di Andrea Binetti e due gala, che verranno eseguiti al Teatro Verdi, Politeama Rossetti, Castello di San Giusto e Piazza Verdi. Si parte dal Teatro Verdi con due spettacoli in collaborazione tra la Fondazione Teatro Lirico G.Verdi e Associazione Internazionale dell'Operetta FVG, il 3 giugno alle 20.30 ci sarà "La Vedova allegra in concerto", rivisitazione storica del debutto al Teatro Filodrammatico di Trieste nel febbraio 1907, per la direzione di Romolo Gessi, nel cast Selma Pasternak, Andrea Binetti, Max René Cosotti, Federica Vinci, Gillen Munguia, Alessio Colautti, Gualtiero Giorgini e la partecipazione straordinaria di Daniela Mazzucato nel ruolo di Mila Theren. A seguire – dall' 11 al 18 giugno – "Il paese dei campanelli" di Lombardo e Ranzato, per la direzione di Andrea Albertin e nel cast, oltre a Munguia, Pasternak, Binetti, Cosotti, Giorgini, Colautti e Vinci anche Danae Rikos, Michela Vitale e Giacomo Segulia. Sarà poi la volta dello spumeggiante "Orfeo all'inferno" di Jacques Offenbach, produzione esclusiva del Teatro Verdi in scena dal 30 giugno al 9 luglio, che vede sul podio Carlo Benedetto Cimento e in palcoscenico Gillen Munguia, Daniela Mazzucato, Marcello Rosiello, Danae Rikos e Fabio Serani. Quindi venerdì 26 luglio alle ore 21 il "Gala del Musical" dedicato al centenario della Disney, produzione esclusiva dell'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg che schiera al Castello di San Giusto la band musicale composta da Alessandro Scolz (piano/tastiere), Marco Vattovani (batteria), Francesco Cainero (basso), Antonio Kozina (violino) e Marco Steffè (chitarra) e le voci di Stefania Seculin, Gianluca Sticotti, Elisa Colummi, Francesca Marsi e Luca Brotto. A seguire "Evviva l'Operetta", altra produzione dell'Associazione in programma venerdì 11 agosto alle 21 in Piazza Verdi, concerto omaggio all'affezionatissimo pubblico con le pagine più famose della piccola lirica affidate alle voci di Andrea Binetti, Ilaria Zanetti, Maria Giovanna Michelini e Sergey Kanygin, accompagnati da Corrado Gulin pianoforte e Antonio Kozina violino. Gran finale con la "Danza delle libellule" di Lombardo e Lehár in programma al Politeama Rossetti da venerdì 8 a sabato 9 settembre, nell'allestimento sempre dell'Associazione con la collaborazione del Teatro Stabile e Fondazione Verdi di Trieste, sul podio della Fvg Orchestra il maestro Romolo Gessi, in palcoscenico Andrea Binetti, Ilaria Zanetti, Selma Pasternak, Sergey Kanygin, Marzia Postogna, Gualtiero Giorgini, Alessio Colautti e Julian Sgherla. Info sul sito www.triesteoperetta.it, info@triesteoperetta.it. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Le parole fanno il mondo

Oggi, alle 18.30, all'Antico caffè San Marco, si terrà l'evento "Le parole fanno il mondo. Come alberi in cammino: spazi di autonarrazione e attivismo". L'incontro sarà l'occasione per presentare 'Come alberi in cammino' l'ultima raccolta di racconti promossa da Dimmi Storie Migranti, in collaborazione con l'Archivio delle memorie migranti e l'Archivio diaristico nazionale. Intervengono autori e autrici Dimmi: Paule Yao, Alba Marina Ospina Dominguez E Toriale Hashemi. Modera: Alidad Shiri, giornalista. Ingresso libero.

Alle 16.45
"Triestiana" alla Stelio Crise

Oggi, alle 16.45, nella sala conferenze della Biblioteca "Stelio Crise" (largo Papa Giovanni XXIII 6, II piano), presentazione della nuova collana francese "Triestiana", inaugurata lo scorso anno a Parigi in collaborazione con le edizioni de l'Éclat. A parlare dell'iniziativa – in una manifestazione organizzata dalla Società di Minerva e presentata da Elvio Guagnini – sarà Laurent Feneyrou, animatore della collana e traduttore . Ingresso libero.

Alle 17.30
Romolo Venucci e l'astrazione

Oggi, alle 17.30, al Civico Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata di Trieste (via Torino 8) si inaugura la mostra "Romolo Venucci. Viaggio verso l'astrazione", realizzata in collaborazione con il Museo Civico di Fiume. Romolo Venucci nacque suddito ungherese, per divenire cittadino dello Stato dannunziano, quindi del Libero Stato di Fiume, poi italiano, infine jugoslavo. L'esposizione, ad ingresso libero, è aperta tutti i giorni 10.30-12.30 e 16.30-18.30 fino al 2 luglio.

Alle 17
I Fiumani nel mondo

Oggi, alle 17, nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane (via Belpoggio 29/1) si presenta l'Associazione Fiumani Italiani nel mondo. Saranno presenti, il presidente Franco Papetti, il vicepresidente Andor Brakus e la direttrice del giornale "La Voce di Fiume", Rosanna Turcinovich. Ingresso libero.

Il 22 maggio
La New York di Paul Auster

Lunedi' 22 maggio alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco Euro Rotelli presenta il suo libro "New York, Paul Auster and me" (Postcart editore). La presentazione sarà moderata da Giancarlo Torresani, critico di fotografia, ed Elena Cantori, gallerista. "New York, Paul Auster and me" nasce da un'idea del fotografo Euro Rotelli, dopo la coinvolgente lettura dei libri di Paul Auster e gli incontri con lo scrittore a Brooklyn. Euro Rotelli accompagna il lettore in una perlustrazione emotiva della città, durata tre anni.



Dalla partitura allo swing

Oggi alle 18, in via dei Capitelli 3 a Trieste, si svolgerà l'evento "Dalla partitura allo swing – una piccola storia della musica", organizzato dalla Camerata Strumentale Italiana e dalla Scuola di Musica 55 con il patrocinio dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Trieste.



Il pianista e compositore Maurizio Mastrini

CAPRIVA DEL FRIULI E TRIESTE – DOMANI E SABATO

Musica delle corti europee al Castello di Spessa e Suite di Baci a Miramare

TRIESTE

Prosegue la rassegna concertistica di primavera "Concerti al Castello" dell' Associazione culturale Arte e Musica diretta dalla pianista e docente Helga Anna Pisapia.

Il concerto di domani è al Castello di Spessa a Capriva del Friuli, con inizio alle ore 18 (ingresso ad offerta, necessaria la prenotazione a arteemusica2011@gmail.com). Nel cuore del Collio goriziano, nella reggia che fu dimora dei signori della nobiltà friulana come i Dorimbergo, i Rassauer e la famiglia Della Torre Valsàssina, il duo composto dalla pianista Flavia Brunetto e dal violinista Silvano Minella eseguirà un programma di Sonate dal titolo "La musica nelle corti europee". Di Antonio Vivaldi la "Sonata in la maggiore" op. 2, n. 2, di Bach quella in si minore Bwv 1014, del coetaneo Haendel l'op. 1 n. 4 ed infine di Mozart la "Sonata in si bemolle maggiore" Kv 454. Finale così voluto per ricordare che il Castello di Spessa ospitò nel corso del Classicismo, tra varie personalità illustri, anche il seduttore avventuriero Giacomo Casanova ed il librettista Lorenzo Da Ponte, con cui il genio di Salisburgo lavorò nella stesura di capolavori quali "Nozze di Figaro", "Don Giovanni" e "Così fan tutte". Sabato la rassegna "Concerti al Castello" ritorna con un nuovo concerto alla Sala del Trono del Castello di Miramare, con inizio alle 20 (unica sede di concerti con ingresso a pagamento; per informazioni e prenotazioni: arteemusica2011@gmail.com). Ospite il pianista e compositore Maurizio Mastrini, a Trieste con una tappa attesa del suo tour internazionale dal titolo "Baci". Il concerto si svilupperà in un ciclo di quattro "Suites" dal lui composte, ognuna delle quali è formata da un trittico di brani. Ogni capitolo di ciascun quadro sonoro porta un titolo: "Baci", "Lockdown", "Hugs", "Passion". È un viaggio sonoro che racchiude le sue esperienze compositive in varie città del mondo, da Perugia a San Paolo del Brasile, passando per Colonia, Los Angeles, New York e L'Avana. Definito dalla critica "il fenomeno", un ibrido tra genialità e pazzie, Maurizio Mastrini si è esibito in tutti i continenti, tanto da contare negli ultimi dieci anni 770 concerti ed oltre 32 milioni di ascolti solo su Spotify, rientrando così tra i pianisti italiani ad avere il numero più alto numero di download e streaming s.



ARTE

La Kleine Berlin rifugio dell'arte fra Udine, Trieste e i bunker di Berlino

Domani l'inaugurazione del progetto con un'installazione underground

Francesca Schillaci

La Kleine Berlin, il rifugio antiaereo di via Fabio Severo della seconda guerra mondiale diventato museo e gestito dal Club Alpinistici Triestino, diventa luogo di mostra e sala espositiva per promuovere la cultura e il tema della gentrificazione, grazie al progetto "Bunker: rifugio dell'arte", ideato dall'Associazione culturale Espressione Est, a cura della presidente dell'associazione e regista della regia interna Arianna Romano.

L'iniziativa, avviata a Udine in aprile, viene replicata a Trieste a partire dall'inaugurazione domani dalle 18 alle 20 con una performance dal vivo e un'installazione underground progettate per il Bunker di Piazza Primo Maggio a Udine, il Bunker della Kleine Berlin di Trieste e poi il Bunker Stonzelhein di Berlino. Si tratta di un'esposizione accompagnata da una conferenza divulgativa sul tema della gentrificazione, fenomeno che interessa i luoghi popolari sradicati dalla loro identità in nome di un'omologazione urbanistica di massa. La mostra è visitabile fino al 4 giugno, con ingresso libero, tra le 17 e le 19. Durante

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

L'amore secondo Dalva	17.00
Plan 75	19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Book Club – Il capitolo successivo	16.00, 17.50, 19.45, 21.40
Il sol dell'avvenire (di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.)	16.30, 18.10, 19.50, 21.30
La quattordicesima domenica del tempo ordinario (di Pupi Avati con Edwige Fenech.)	16.15, 18.00, 19.45, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

I guardiani della galassia vol. 3	16.15, 18.45, 20.15, 21.15
Super Mario Bros	16.45, 18.20
Signs of love	16.10, 20.00, 21.45
Ritorno a Seoul	17.50, 19.45, 21.45
Love again	16.15, 18.00, 20.00, 21.45
The first slam dunk	16.30, 18.45, 21.15
Mon crime – La colpevole sono io	18.00
Maurice, un topolino al museo	16.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel – Guardiani della galassia – Vol. 3	16.30, 17.30, 18.30 (Laser), 19.30, 20.00, 21.00
Book Club – Il capitolo successivo	16.00 (Laser), 20.30
Love again	17.00, 21.30
The First Slam Dunk	17.15, 20.15
Muti	18.00
Super Mario Bros – Il film	16.15, 18.45
La casa – Il risveglio del male	22.00 (Laser)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Guardiani della galassia vol. 3	17.30, 18.15, 20.15, 21.00
Love again	17.45, 21.10
The First Slam Dunk (OV sott. ita)	18.00, 21.00
Book Club – Il capitolo successivo	17.15, 20.50
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	19.10

GORIZIA

KINEMAX

Guardiani della galassia vol. 3	17.30, 20.30
Book Club – Il capitolo successivo	17.40, 20.40
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	18.00
The temple woods gang (OV sott. ita) – Grindhouse	20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Uno, nessuno, centomila** di Luigi Pirandello; regia Antonello Capodici; con Pippo Pattavina e Marianella Bargilli; Turno A; 2h 15'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00 **Eracle l'invisibile** da Euripide; con Christian Di Domenico; progetto e regia Gianpiero Alighiero Borgia; coproduzione Teatro dei Borgia e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Oggi dalle ore 17 alle ore 20.30 è aperta l'installazione FADING PASOLINI - CAOS IN DISSOLVENZA, ideata da Mario Bobbio e Enza De Rose, video e proiezioni di Mario Bobbio, Paola Pisani e Amedeo Pinni, composizioni sonore di Enza De Rose e Leonardo Porcile

TEATRO MIELA
Oggi e domani, ore 20.30: **LA LINGUA LANGUE. Ovvero come imparare la lingua italiana e vivere felici** uno spettacolo sulla lingua italiana, un vero 'cult' delle ultime stagioni milanesi del Teatro dell'Elfo. Ingresso: € 15,00, riduzione under 26 e over 65 € 12,00, soci e riduzioni convenzionate € 10,00. Prevendita c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672). www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it.

Per i 40 anni del Teatro Comunale, SINFONIE DI EMOZIONI. Le 9 Sinfonie di Beethoven nella trascrizione di Theodor Kirchner per 2 pianoforti a 8 mani:

Oggi alle 20.45 QUARTA SINFONIA: ANTONIO TARALLO, Pietro Miragoli, Ivan Maliboshka, Michele Turturo | OTTAVA SINFONIA: ALESSANDRO MARANGONI, Eleonora Bona, Marta Conte, Alessandro Scarella

MARTEDÌ 16 MAGGIO alle 20.45 PRIMA SINFONIA: ALFONSO ALBERTI | SETTIMA SINFONIA: ANDREA CARCANO

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO NONA SINFONIA: LUCA SCHIEPPATI

INGRESSO LIBERO. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00).



la performance di domani verrà proiettata anche l'installazione temporanea di videoarte "Gentrification: Chronicles of Resistance communities threatened by displacement".

Scopo dell'evento, dicono gli organizzatori, «è di mettere in relazione un futuro e un passato che raccontano la storia dei tre bunker, a Udine, Trieste e Berlino, sia come luoghi di rifugio durante la Seconda guerra mondiale e rifugi antiatomici durante la Guerra Fredda, ma anche come atto di resistenza per la salvaguardia della memoria culturale e dell'arte con un'opera multimediale "site specific" ambientata appunto nei bunker». Il fenomeno della gentrificazione riguarda principalmente metropoli come Berlino che hanno subito una forzatura in ambito urbanistico e sociale, non ancora presenti in realtà provinciali italiane, fatta eccezione per poche città. La Kleine Berlin di Trieste, oltre ad essere stata la galleria tedesca durante la Seconda Guerra Mondiale, è anche un luogo che si rivela ideale per rappresentazioni artistiche. Tramite programmi di disegno e animazione digitale si vedrà illustrata l'evoluzione di alcune zone della città con un timelapse che ne mostra la trasformazione nel tempo, con le immagini a cura di Gabo Antonutti, regista e videomaker di Aeten Production e Cristiano Antonutti, architetto e visual artist. L'obiettivo è partire da zone reali della città di Berlino per giungere a una città immaginaria, simbolo di molte città nel mondo, che tendono a trasformarsi una metropoli omologate e prive di identità. In questo modo, vengono evidenziate anche le trasformazioni sociali della popolazione che è inevitabilmente connessa al fenomeno della gentrificazione.

La performance verrà riproposta nelle date: sabato 20 e venerdì 26 maggio e domenica 4 giugno tra le 18 e le 20. La visita del 26 maggio coincide con l'orario delle visite guidate al bunker fatte dal Club Alpinistico Triestino che vanno prenotate alla mail: kleineberlin@cat.ts.it.

LE GALLERIE
L'IDEA È DI PRESERVARE LA MEMORIA DEL LUOGO

Un'opera multimediale e una conferenza sul fenomeno urbano della gentrificazione



Tiziano Caputo e Agnese Fallongo

GRADISCA D'ISONZO – FINO A DOMENICA

"Letizia va alla guerra" alla sala Bergamas la storia di tre donne

GORIZIA

Oggi, domani e sabato, alle 20.30, la Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo ospiterà, nell'abito della rassegna "Innesti – Connessioni affatto prevedibili" ideata da ArtistiAssociati centro di Produzione Teatrale, lo spettacolo 'Letizia va alla guerra…' di Agnese Fallongo, anche interprete con Tiziano Caputo, che firma l'arrangiamento e l'accompagnamento musicale. La regia è di Adriano Evangelisti, la produzione è Gitiesse Artisti Riuniti.

Tre grandi donne, due guerre mondiali, un sottile fil rouge ad unirle: uno stesso nome, un unico destino. Letizia va alla guerra è un racconto tragicomico, di tenerezza e verità. Tre donne del popolo, irrimediabilmente travolte dalla guerra nel loro quotidiano, che si ritroveranno a sconvolgere le proprie vite e a compiere, in nome dell'amore, piccoli grandi atti di coraggio.

La prima Letizia è una giovane sposa, partita dalla Sicilia per il fronte carnico durante la Prima Guerra Mondiale, nella speranza di ritrovare suo marito Michele. «Questo spettacolo racconta delle donne e della loro forza - spiega Agnese Fallongo -. Nello specifico la giovane sposa Letizia si ispira alla storia tragica di Maria Plozner, una portatrice carnica cecchinata da un soldato austriaco il 15 febbraio 1916 ed insignita per il suo coraggio e il suo servizio alla Patria della Medaglia d'Oro al valor militare da Scalfaro nel 1997». Un episodio particolarmente caro al territorio friulano che considerano le portatrici volontarie, che con le loro gerle arrivavano al fronte cariche di munizioni e approvvigionamenti, delle eroine della Prima Guerra Mondiale.

La seconda Letizia, invece, è un'orfanella cresciuta a Littoria (Latina) dalle suore e riconosciuta dalla zia solo dopo aver raggiunto la maggiore età. Giungerà a Roma in concomitanza con l'entrata in guerra dell'Italia nel secondo conflitto mondiale.

Infine Suor Letizia, un'anziana sorella dalle origini venete e dai modi bruschi che, presi i voti in tarda età, si rivelerà essere il sorprendente trait d'union dei destini di queste donne tanto lontane quanto unite.

Un omaggio alle vite preziose di persone "comuni", che, pur senza esserne protagoniste, hanno fatto la Storia. Impreziosito da musiche e canzoni popolari eseguite dal vivo, prende vita un brillante, triplo "soliloquio dialogato". —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Nostalgia" di Daniela Sirotti

Oggi, alle 18, nella Sala Comunale d'Arte (piazza Unità d'Italia) s'inaugura la mostra "Nostalgia: quando la felicità e la tristezza si incontrano" dell'artista Daniela Sirotti.L'esposizione è visitabile sino al 29 maggio, con orario feriale e festivo: 10 - 13 e 17 - 20. Info: dsirotti@gmail.com.

Alle 13
Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 al StarHotel Savoia Excelsior. Il consocio Marco Martella, direttore della Sede di Trieste di Banca d'Italia, terrà una conferenza dal titolo "Banca d'Italia: 130 anni al servizio del Paese e dei suoi territori".

Mostre
"Giocarte" di Gabry Benci

Nello Showroom della Ditta Edilarea (via Ghega 2/g), la pittrice Gabry Benci espone alcune composizioni a collage scelte dalla serie "Giocarte" nella quale gli elementi di grafica si legano alla pittura acrilica. L'entrata è libera nei giorni feriali con orario: 9 - 12 / 16-19. Chiuso sabato e domenica. L'artista sarà presente su richiesta contattando il 3398359036 o inviando un sms a gabry.benci@libero.it.

Domani
Cortometraggio su San Giacomo

Domani alle 19.30 da Bibitando&Magnando in Via dell'Istria 26, il regista Matjaz Mancek proietterà e presenterà il suo cortometraggio "San giacomo xe nostra – Svetijakob je Nas", prodotto durante il corso di cinematografia svoltosi a Kubed (Slovenia) in aprile. Matjaz Mancek, operante a Lubiana ma appassionato frequentatore di Trieste, ha voluto realizzare un cortometraggio dedicato a San Giacomo, che secondo lui è il rione più vivace e socialmente interessante di Trieste. Mancek ha realizzato un ritratto di San Giacomo ponendosi nel ruolo di nuovo sangiacomino e raccogliendo le testimonianze di 14 "”personaggi".

Sabato
Concorso Arti Figurative

Sabato alle 18 si apre alla Sala Umberto Veruda di piazza Piccola 2 a Trieste, la mostra della Fondazione Caraian "35°Concorso per le Arti Figurative", riservato a trentatré giovani artisti della regione, nati o residenti, o iscritti o diplomati in un Istituto della Regione Friuli Venezia Giulia, di età inferiore ai 35 anni.

Alle 17.30
I rischi dell'adolescenza

"L'adolescenza tra rischi e opportunità" è il titolo di un ciclo di tre conferenze, organizzate dall'associazione "In Prospettiva aps", che avranno luogo oggi, il 25 maggio e l'8 giugno, dalle 17.30 alle 19.30, nella Sala Rovis alla Società Ginnastica Triestina, in via della Ginnastica 47 a Trieste. L'iniziativa si rivolge a tutta la cittadinanza ad ingresso libero e gratuito. Oggi nel primo incontro si introdurranno alcuni elementi portanti legati allo sviluppo dalla pre-adolescenza all'adolescenza, e di disturbi del comportamento alimentare. Interverranno Lisa Di Blas, Federico Sandri, psicologo e sessuologo; Corinna Michelin, psicologa, responsabile SSD Disturbi del Comportamento Alimentare, Cristiano Degano, presidente Ordine Giornalisti.

Mostra
"Lost Places" al Magazzino 26

La mostra "Lost Places" aperta alla sala Leonor Fini del Magazzino 26 del Porto Vecchio, è stata prorogata fino al 2 luglio . Quasi 60 opere della fotoartista austriaca Barbara Essl che dal 2013 lavora alla serie "Lost Places", "luoghi abbandonati", la cui tematica si concentra sull'affascinante dissoluzione di luoghi, figure e oggetti in decadenza e dimenticati. Utilizzando diverse tecniche fotografiche e pittoriche, l'artista rivela la loro unicità e le impregna di un'aura misteriosa, rintracciando così la loro anima e facendole risuonare di nuovo.

TRIESTE – ALLE 18.30

"Il segno e il suo respiro" nei paesaggi di Iva Androic

Nadia Pastorcich / TRIESTE

L'Atelier Home Gallery (via della Geppa 4) apre nuovamente le sue porte al pubblico presentando, oggi, alle 18.30, la mostra "Il segno e il suo respiro" dell'artista Iva Androic, a cura di Roberta de Jorio.

Nata a Zagabria, Androic si è laureata all'Università della sua città, alla facoltà di Tecnologie Tessili, per poi spostarsi a Roma dove si è dedicata all'arte figurativa. «Ho scelto l'arte figurativa – spiega l'artista – perché mi piacciono i "paesaggi umani", i volti, le espressioni, i corpi ed il loro movimento, la loro posa. Tutto quello che c'è di noi, nella nostra immagine». Giunta a Trieste, perfeziona la sua ricerca sulla figura ed il ritratto, frequentando l'Atelier Home Gallery e le lezioni del pittore veneziano Roberto del Frate. «Le sue lezioni mi hanno lasciato e continuano a lasciarmi la consapevolezza, il coraggio di sperimentare, la padronanza dei colori, le loro sfumature, i loro gusti e sapori, come avessi appreso l'alta cucina». Le pennellate dell'artista danno vita a corpi, volti e sguardi che si incontrano in un viaggio sospeso nel "non detto", pieno di narrazioni inconsce. «La pittura di Iva Androic – dice la curatrice de Jorio – si dispiega in un racconto simbolico dove le immagini, più che rappresentate, ci vengono "presentate" nell'affacciarsi alla vita». L'arte, oggigiorno, secondo Androic «deve scuotere, risvegliare, far immaginare. Non tanto la realtà, ma le cose dietro, quelle nascoste, che a tutta prima non si vedono».



L'artista croata Iva Androic

"Il segno e il suo respiro" nasce da un'idea dell'Atelier Home Gallery e dei suoi due fondatori, Roberta de Jorio e Roberto del Frate. «Per quanto riguarda le mie opere – conclude Androic – la mostra nasce da quello che il maestro del Frate intende come sintesi tra segno e colore (il suo respiro). Questa mostra serve per destare curiosità: far scoprire all'osservatore qualcosa di nuovo, qualcosa che magari non è in pace, ma va verso la pace. Come leggere un libro che si rilegge dopo anni, trovandone un nuovo significato». La mostra resta visitabile fino al 25 maggio, da mercoledì a sabato dalle 18 alle 20 o su appuntamento: info@atelierhomegallery.org. —

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione, biglietti quasi esauriti Esodo alabardato a Seregno

Praticamente sold-out il settore riservato agli ospiti per il ritorno dei play-out Ancora tante richieste e oggi il Gos decide se aprire la vendita dei posti in tribuna

Antonello Rodio / TRIESTE



I tifosi sabato scorso in curva Furlan: previsto un esodo per la trasferta di Seregno (Foto Lasorte)

Sabato a Seregno, per la partita di ritorno dei play-out fra il Sangiuliano City e la Triestina (inizio ore 17.30), il settore ospiti riservato ai tifosi alabardati sarà pieno zeppo. I 554 biglietti messi a disposizione dei supporters dell'Unione, infatti, sono andati quasi esauriti nel giro di un solo giorno di vendite: a ieri sera ne restavano solamente una decina, non di più. La società rossoalabardata aveva comunicato l'inizio della prevendita martedì pomeriggio con l'acquisto possibile esclusivamente presso il Ticket Point di Corso Italia, subito preso d'assalto con lunghe file.

Sta di fatto che in 24 ore i biglietti sono stati quasi tutti venduti. Per i ritardatari, c'è la speranza di farli stamattina presto all'apertura del Ticket Point oppure provare con la vendita online, che si apre proprio oggi sul circuito di vendita DIY Ticket.

Ma c'è ancora speranza per chi dovesse rimanere senza ticket e vorrebbe andare a Seregno? Da oggi, come detto, c'è il via all'acquisto online, ma probabilmente non si pensava che i biglietti del settore ospiti andassero già esauriti. E allora? Proprio oggi il Sangiuliano incontrerà il Gos per decidere se i tifosi provenienti da Trieste potranno acquistare biglietti anche negli altri settori, ovvero quelli di tribuna, ipotesi sulla quale c'è ancora incertezza a causa delle eventuali restrizioni territoriali. Quindi non resta che attendere le decisioni delle autorità del luogo per verificare se sarà possibile accedere in tribuna per i tifosi provenienti da Trieste. C'è invece sicuramente il via libera online negli altri settori per i tifosi alabardati residenti in Lombardia. Tirando le somme, oltre ai cinque pullman già predisposti, ci saranno tantissimi tifosi che viaggeranno con auto private o pulmini. Ricordiamo che il Centro di coordinamento ha organizzato infatti in totale tre pullman, poi ce n'è uno del Triestina Fan Club Bar Capriccio e ancora uno del Nucleo San Giacomo. In totale siamo a circa 250 tifosi, questo significa che altrettanti arriveranno a Seregno con altri mezzi. Insomma si prospetta un nutrito plotone pronto a sostenere da vicino l'Unione nell'ultima tappa di questa tormentata stagione. Stavolta si decide tutto e non ci saranno appelli: bisogna vincere e battere il Sangiuliano, altrimenti sarà serie D, per cui il calore del tifo sarà particolarmente importante e ai giocatori alabardati sembrerà quasi di giocare in casa, visto che tradizionalmente il Sangiuliano City non ha una tifoseria particolarmente numerosa.

Il Sangiuliano incontra le autorità competenti Circa 300 triestini arriveranno con le auto

PLAY-OFF. Stasera intanto, dopo il rinvio causa le varie pendenze con la giustizia sportiva, scattano finalmente i play-off della serie C. Nel girone A si giocano Padova-Pergolettese, Virtus Verona-Novara, Renate-Arzignano; nel girone B Gubbio-Recanatese, Pontedera-Rimini, Ancona-Lucchese; nel girone C Cerignola-Juve Stabia, Picerno-Potenza, Monopoli-Latina. In caso di parità al termine dei 90', passerà il turno la squadra di casa, meglio classificata in regular season. —

I NUMERI

Balzo di presenze al Rocco nello spareggio di andata battuto il derby con il Vicenza



Una fase di gioco del match di sabato con il Sangiuliano

TRIESTE

Il notevole seguito per la trasferta di Seregno è l'ennesimo segnale dell'amore incondizionato dei tifosi per la Triestina, che nonostante tutte le vicissitudini nei momenti chiave si accende in maniera esponenziale, come del resto dimostra la partita di sabato scorso. Il dato eclatante dei 6436 tifosi presenti al Rocco per l'andata dei play-out contro il Sangiuliano, è infatti un risultato estremamente significativo per tanti motivi. La partita ha fatto segnare non solo il record di tifosi alabardati presenti quest'anno, ma si è trattato anche di un'affluenza di gran lunga superiore a tutti gli altri match della stagione. Attenzione infatti a quelli che erano stati i dati delle singole partite: non dimentichiamo che a fronte degli oltre 4mila abbonati dichiarati, in realtà di presenti fisicamente allo stadio ce n'erano molti di meno, in media praticamente la metà. E sono i dati degli ingressi effettivi a certificarlo. Inoltre il dato finora top, quello del match con il Vicenza, è drogato dalla presenza di oltre 1200 ospiti. Ma anche il dato di quella partita, 7118 spettatori in totale (paganti più abbonati), in realtà scende a 5361 se consideriamo gli ingressi effettivi di quel giorno allo stadio. E se sottraiamo gli ospiti, vediamo che quel giorno di tifosi alabardati ce n'erano poco più di 4mila. Probabilmente il picco della stagione, forse superato solo dall'esordio con il Pordenone, ma nettamente più basso del risultato raggiunto nell'andata dei play-out. Va ricordato infatti che la partita di sabato scorso era fuori abbonamento, i 6389 tifosi triestini (gli altri 47 erano ospiti) hanno comprato tutti il biglietto ed erano tutti allo stadio. Circa 2400 supporters dell'Unione in più rispetto al miglior risultato della regular season, a dimostrazione che nelle partite clou il tifo si sveglia e anche gli occasionali arrivano in massa. Tutto un altro panorama rispetto ad altri momenti avvilenti della stagione. Pensiamo alla partita di dicembre con la Feralpi, dove erano presenti nemmeno mille abbonati (1267 gli ingressi effettivi ma con 300 paganti), ma anche a quelle contro Novara e Arzignano, dove c'erano circa 1300 abbonati, gli altri 300-400 erano paganti. Rispetto a quelle domeniche, nei play-out c'è stato un balzo di 4500 tifosi triestini in più. Insomma il potenziale c'è, ma la stagione ha reso il Rocco un deserto.

A.R.

PALLANUOTO FEMMINILE

Il Plebiscito vince anche alla Bianchi e sfila il terzo posto alle orchette

TRIESTE

Nel secondo atto della finale per il 3° posto la Pallanuoto Trieste cede il podio al Plebiscito Padova che sovrasta le orecchiette anche in gara 2. Il 7-15 finale, infatti, consente alle patavine di blindare meritatamente il terzo posto senza particolari problemi nonostante una buona prova delle ragazze di Zizza, sicuramente più convincenti rispetto a sabato scorso (11-1). Padova conquista il podio a suon di gol che Trieste ha inseguito non è riuscita a contrastare specialmente grazie allo strappo delle ospiti che da metà gara in poi hanno deciso con successo di chiudere i conti. Con l'ultima sirena della "Bruno Bianchi" termina anche il campionato delle orchette che scolpiscono davanti al proprio pubblico un quarto posto da esporre su un piedistallo vista la caratura delle avversarie e soprattutto la capacità di miscelare con accortezza talenti e nuovi innesti, giovani e veterane dentro ad una squadra che quest'anno è stata la vera rivelazione del torneo. La prima frazione è povera di reti: l'unico acuto è concesso a Valyi che rompe il ghiaccio dopo un cento secondi. Nel secondo periodo la gara si accende ed acquista vivacità: Mckelvey e De March si inseguono sul tabellino mentre Centanni e Queirolo provano ad innescare la fuga del Padova, interrotta dal 2-4 di Zizza. Millo ripristina il +3, sporcato da Vomastkova e De March che mantengono vive le ostilità. Al cambio campo, le venete accelerano: Valyi e Casson ampliano il divario; Cergol trasforma il rigore del 5-7 quindi Millo e ancora Valyi strappano un altro importante margine, consolidato da Barzon poco dopo il guizzo di De March. L'ultima frazione è aperta da Vukovic ma è il Padova a prendersi definitivamente la scena con un pokerissimo (Mckelvey, Barzon, Valyi, Millo e ancora Barzon) che pone fine alle incertezze: è un passamano sul terzo gradino del podio. Maschile. Quando il destino si mette d'impegno, c'è poco da fare. Pallanuoto Trieste-Rn Savona sarà lo spin off della serie che deciderà l'accesso all'Eur Cup. I liguri hanno infatti liquidato l'Iren Genova Quinto completando così il tabellone che conduce al quinto posto della Serie A1 maschile, l'ultimo con vista continentale. Si comincia sabato 20 maggio a Trieste; gara 2 è in programma mercoledì 24 (a Savona) con l'eventuale "bella" il 27 maggio alla Bianchi.

La squadra maschile comincia il 20 maggio la sfida al Savona per entrare in Euro Cup

FRANCESCO BEVILACQUA

TRIESTE	7
PLEBISCITO	15

(0-1, 4-4, 2-5, 1-5)

PALLANUOTO TRIESTE: Sparano, Vomastkova 1, De March 3, Bozzetta, Marussi, Cergol 1, Klatowski, Colletta, Zizza 1, Vukovic 1, Riccioli, Santapaola, Gregorutti. All. Paolo zizza

CS PLEBISCITO PD: Teani, Barzon 3, Valyi 4, Citino, Queirolo 1, Casson 1, Millo 3, Al Masri, Mckelvey 2, Meggiato, Centanni 1, Tognon, Giacon. All. Posterivo

Arbitri: Paoletti e Romolini
Note: Superiorità numeriche: Trieste 4/12 + un rigore realizzato da Cergol nel terzo tempo e Padova 6/8 + un rigore realizzato da Millo nel quarto tempo. Uscite per limite di falli Casson (Padova) nel terzo, Meggiato e Mckelvey (Padova) nel quarto tempo. Spettatori 100 circa

BASKET

Trieste, primo addio Terry firma con Udine pochi giorni dopo la retrocessione

Il centro statunitense ingaggiato dall'Old Wild West per i play–off. Esordio nel derby friulano contro Cividale



Emanuel Terry da Trieste va a Udine Foto Bruni

Roberto Degrassi / TRIESTE

Da Trieste a Udine in pochi giorni. Non ha perso tempo, Emanuel Terry. Domenica sera è retrocesso con la Pallacanestro Trieste in serie A2, ieri ha siglato il contratto per partecipare con l'Old Wild West Udine ai play-off dell'A2. Una firma a tempo di record anche perché lunedì prossimo iniziano i quarti di finale che vedono Udine fronteggiare Cividale e l'ultima cosa che il patron dell'Apu Pedone vorrebbe sarebbe vedere far festa i ducali di Davide Micalich.

Terry ha aspettato le 72 ore che ancora lo vincolavano alla Pallacanestro Trieste e poi ha sposato la causa del club friulano. Ha firmato un contratto fino al prossimo 30 giugno, per il futuro si vedrà. È una normale operazione di mercato prevista da un regolamento piuttosto discutibile (i club di A2 che non hanno ancora effettuato i tre interventi concessi nell'arco della stagione possono rinforzarsi ora attingendo a un elemento di club di serie A fuori dai play-off) ma lascia comunque amareggiati i tifosi triestini per tempistiche e per destinazione, vista la rivalità con Udine.

Anche altri elementi della massima serie stanno scendendo in A2 come rinforzi a gettone per i play-off ma Adrian Banks e il "prof" Logan hanno contribuito pesantemente a portare rispettivamente Treviso e Scafati alla salvezza. Non hanno dato l'impressione di pensare né alla Fortitudo né a Cantù.

Il congedo di Terry dai colori biancorossi è stata purtroppo una prestazione da 2 punti - dalla lunetta - e quattro rimbalzi in 29 minuti sul parquet. I cinque recuperi non compensano lo 0 su 4 dal campo (che nel suo caso vuol dire da sotto) nè il -26 di plus/minus, il peggiore della squadra. Non era il genere di prestazione di cui aveva bisogno una formazione che quella sera si giocava la permanenza in serie A, soprattutto da parte dell'elemento più pagato del roster poteva esserci un congedo migliore.

In questi mesi triestini peraltro Emanuel Terry si è fatto apprezzare fuori dal campo per la simpatia e la disponibilità nei confronti dei tifosi biancorossi. Tra i più disponibili ai selfie, ha partecipato anche a iniziative con i più piccoli del club biancorosso. Insomma, un "personaggio", a modo suo.

Ma tutto questo appartiene all'ieri. Un giocatore professionista fa le proprie scelte. Prima che venisse inaugurata la formula con la finestra di mercato con la serie A2, l'anedottica del basket italiano aveva registrato numerosi casi di elementi statunitensi che, conclusa la stagione in Europa, dopo qualche settimana erano pronti a scendere di nuovo in campo con società di campionati centroamericani.

Prima di arrivare a Trieste Terry aveva giocato in Corea del Sud. Lo sfortunatissimo Jalen Hudson, ingaggiato dai biancorossi per riempire il buco lasciato aperto dalla partenza di Frank Gaines, nel giro di pochi mesi aveva giocato prima in Israele e poi nelle Filippine. Infortunatosi, sta lentamente riprendendo e chissà dove lo rivedremo tra qualche settimana.

Terry è il primo pezzo del roster finale della Pallacanestro Trieste che si stacca. Gli altri stranieri lo seguiranno visto che per i due spot a disposizione in A2 verranno scelti nomi nuovi. Chiude con 10 punti e 7,7 rimbalzi in 28 minuti di impiego medio. —

PALLAVOLO MASCHILE – SERIE C

Cus Trieste, sfida promozione contro l'Ap Mortegliano «Vogliamo tornare in vetta»

TRIESTE

Tutto pronto questa sera al PalaCus per un match delicatissimo in chiave promozione per i padroni di casa del Cus Trieste. I gialloblù alle 21 attendono l'arrivo dell'Ap Mortegliano dell'ex Francesco Toneguzzo. I triestini scenderanno sul parquet di via Monte Cengio per compiere un ulteriore passo avanti verso la promozione. Gli arbitri dell'incontro saranno Matteo Fabris e Andrea Benedetti.


Gianluca Messina (Cus Ts)

Attualmente il Cus Trieste ricopre il secondo posto della poule promozione dietro a Pordenone con un punto di distacco ma con una partita in meno: il big match con i pordenonesi si disputerà il 20 maggio. Le parole del ds cussino Gianluca Messina: «La sconfitta con lo SloVolley nell'ultimo turno non ha inficiato la corsa promozione ma è stata di forte impatto: lunga, impegnativa a livello fisico e mentale. È stata una gara tesa, contro un avversario esperto che ha saputo sfruttare le situazioni venutesi a creare. Oggi – conclude Messina – saremo leggermente in emergenza per la condizione fisica di alcuni atleti e con un solo allenamento sulle spalle, ma avremo il coltello fra i denti per prenderci i tre punti per presentarci con un +2 alla sfida col Pordenone». —

ANDREA TRISCOLI

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, serata decisiva: batte Carugate o sarà di nuovo B

Alle 20.30 all'Allianz Dome le rosanero devono vincere per riequilibrare la serie dei play-out e andare alla bella domenica in Lombardia

Lorenzo Gatto / TRIESTE


Futurosa stasera chiamata a una gara "dentro o fuori" Bruni

Quaranta minuti da vivere tutti d'un fiato per evitare la seconda retrocessione in pochi giorni.

Trieste chiamata a stringersi attorno alle ragazze del Futurosa che questa sera sul parquet dell'Allianz Dome (ore 20.30, ingresso gratuito) affrontano la compagine lombarda di Carugate nella gara di ritorno della finale play-out.

In palio la salvezza nel campionato di serie A2, obiettivo che dopo la sconfitta in gara-uno è ancora tutto da conquistare. Serve una vittoria per pareggiare la serie e rimandare ogni discorso allo spareggio eventualmente in programma domenica prossima ancora una volta in Lombardia.

Un passo alla volta, cercando di metabolizzare il passo falso di domenica scorsa e ripartire all'insegna di un giustificato ottimismo.

Aldilà del risultato negativo, Futurosa ha dimostrato di essere competitiva e in grado di battere la sua avversaria. Servirà maggiore attenzione ai particolari e un pizzico di cattiveria in più nelle fasi decisive del match.

«Abbiamo preparato la partita nel migliore dei modi - racconta coach Alessio Scala - ma cercando di alleggerire la pressione sulle nostre giocatrici. È chiaro che l'importanza della posta in palio si sente e la consapevolezza di giocarci una stagione in quaranta minuti c'è ma vogliamo provare a isolarci da tutto cercando di concentrarci solamente sulle cose da fare in campo».

Rivisto il match giocato in gara1, lo sfaff tecnico rosanero ha modificato qualcosa per cercare di mettere in difficoltà la sua avversaria.

«Abbiamo cambiato una cosa in attacco cercando di semplificare le situazioni offensive mentre proveremo ad alternare un paio di difese che non abbiamo usato a Carugate. Aldilà dell'aspetto prettamente tecnico- continua Scala- conterà l'atteggiamento della squadra e la voglia di portarla a casa. Quella di stasera è la classica partita in cui bisogna riporre il fioretto e tirare di spada».

In questo può essere importante la spinta dell'Allianz Dome e un pubblico finalmente all'altezza di una squadra che in questa stagione avrebbe meritato un seguito maggiore per il grande impegno profuso e per la qualità del gioco mostrato.

«L'ingresso gratuito deciso dalla società va in questa direzione - conclude Scala - Speriamo davvero di avere al nostro fianco qualche tifoso in più perchè l'ambiente nel corso dei quaranta minuti può essere importante per superare i momenti critici di un match difficile». —

Giro d'Italia 2023

Sprint dopo le cadute

A Salerno vince Groves secondo il solito grande Milan Evenepoel a terra due volte Leknessund sempre in rosa

Antonio Simeoli
/ INVIATO A SALERNO

Pioggia, asfalto viscido come una pista sul ghiaccio. **Remco Evenepoel** cade due volte, l'ultima fortuna sua dentro gli ultimi 3 km, quindi in tempo utile per evitare distacchi. E velocità, con gli sprinter come i pattinatori sul ghiaccio.

Ieri il più forte di questi uomini jet è stato l'australiano **Kaden Groves** (Alpecin), 24 anni, che ha battuto un potentissimo **Jonathan Milan** (Bahrain) vincitore a San Salvo e sempre maglia ciclamino. Terzo **Mads Pedersen** (Trek).

È stata una tappa caratterizzata dalle cadute. Diciannove km dalla partenza di Atripalda. Pioggia a catinelle, asfalto viscido. Caduta. È un brivido sempre quando un corridore cade, figurarsi quando vedi a terra una mantellina blu con la fascia iridata. Lui, Evenepoel è a terra seduto con le mani nei capelli. Non si rialza. Tutti attorno, compreso uno spettatore che lo filma e poi si porta via la borraccia. Quando l'imbecillità sprinta più di un velocista.

Due minuti poi risale in bici. Più spaventato che dolorante. Il tempo di vederlo riprendere a pedalare, mentre il gruppo davanti decretava una tregua alle ostilità, e il sorrido torna. Confermato dall'inequivocabile pollice alto del campione del mondo. Sto bene. La scivolata? Causata da un cane lasciato libero, che minaccia di attraversare la strada, provoca uno scarto del compagno al-



Groves batte Milan e Pedersen, dietro la caduta di Cavendish



Evenepoel è finito a terra 2 volte

la Quick Step **Davide Ballerini**, che innesca la caduta. Lo scampato pericolo è come se allungasse la non belligeranza in gruppo fino alle porte di Salerno.

Il team della maglia rosa **Andreas Leknessund** (Dsm) mette nel mirino i tre fuggitivi, all'attacco dal km 7, sono **Thomas Champion** (Cofidis) e i veneti **Stefano Gandin** (Corratec) e **Samuele Zoccarato** (Bardiani) ultimo a cedere a 7 km dalla fine, prima di una caduta nell'ultima curva della tappa prima del lunghissimo rettilineo finale.

Pascal Ackermann (Uae) e **Fernando Gaviria** (Movistar), due sprinter grossi sono restati staccati, come la maglia rosa e **Primoz Roglic** (Jumbo) che rientra. A meno di 3 km dall'arrivo poi altra caduta di Evenepoel con **Alexander Vlasov** (Bora).

Dentro i 3 km i distacchi si neutralizzano in caso di cadute, ma le botte restano.

Quindi la volata con caduta di **Mark Cavendish** (Astana) quinto. L'ha causata, come ha stabilito la giuria, il padovano **Alberto Dainese** (Dsm) declassato un paio d'ore dopo la fine della tappa. L'ex iridato "Cav" ha così travolto altri corridori tra i quali **Filippo Fiorelli** (Dsm) e il trevigiano **Andrea Vendrame** (Ag2r), portato in ospedale in barella mentre, con calma, ammaccato tagliava il traguardo Evenepoel. Nulla cambia in classifica. Ma le botte fanno male. Nel fisico e nel morale. —

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 5ª TAPPA

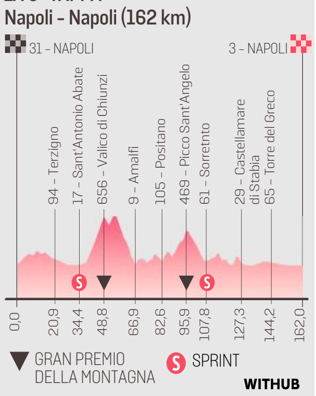
1	K. Groves	Aus	4h30'19"
2	J. Milan	Ita	"
3	M. Pedersen	Dan	"
4	M. Cavendish	Gbr	"
5	N. Dalla Valle	Ita	"

CLASSIFICA GENERALE

1	A. Leknessund	Nor	19h06'03"
2	R. Evenepoel	Bel	28"
3	A. Paret-Peintre	Fra	30"
4	J. Almeida	Por	1'00"
5	P. Roglic	Slo	1'12"

PRIMO DEGLI ITALIANI
Albanese 10° a 1'39"

LA 6ª TAPPA
Napoli - Napoli (162 km)



AMARCORD

Riecco il Valico del Chiunzi quando un gatto bianco rovinò la corsa a Pantani



È il 25 maggio 1997: i compagni di squadra scortano Pantani

LA STORIA

Sesta tappa, Napoli-Napoli, il meteo dà buone notizie, all'acqua di ieri dovrebbe sostituirsi un po' di sole. Perché quelle strade già di per sé sono pericolose, pur nel contesto da favola della Costiera Amalfitana, figurarsi con la pioggia. Primo gran premio della montagna: Valico di Chiunzi. Ora Cima Pantani. Alt. A questo punto una telefonata è d'obbligo. Per andare indietro nel tempo e approfittare per ricordare un grande campione, che caratterizza ancora ogni edizione del Giro, nonostante non ci sia più da quasi vent'anni: Marco Pantani.

«Roberto Conti, domani il Giro arriva ritorna al Chiunzi». Il 48enne ex gregario di Pantani, ottimo scalatore e vincitore al Tour all'Alpe d'Huez nel 19974, tira un sospiro dalla Romagna. E ci porta indietro a quel 25 maggio del 1997. «Chiamavamo Marco il signor sfortuna, veniva dal brutto incidente a Torino del 1995, l'anno successivo si era ripreso, poi la squadra tutta per lui, la Mercatone Uno, e i propositi di rinascita. Era andato forte in quella primavera Marco, prima del Giro non era stato molto brillante, ma la crono iniziale di San Marino gli aveva dato buone sensazioni». Poi la tappa al Sud, la salita del Chiunzi. «Ricordo – continua Conti – che dissi a Panta che per evitare guai in quella discesa, che sapevo essere pericolosa, bisognava stare in testa in fondo al gruppo. Sono rimasto dietro e, a un certo punto ho visto Marco a terra dolorante a lato della strada. Era finito contro un muro. No, il celebre gatto bianco del Chiunzi, che aveva causato la caduta non l'ho visto. Ho chiesto a Marco come stava e ho subito capito che sarebbe stata dura finire la tappa anche se mancavano pochi chilometri. L'abbiamo soccorso, tutta la squadra si era fermata: Podenzana, Siboni, il giovane Garzelli. Il gruppo all'inizio ci aspettò. Cercammo di spronare Marco che però nella caduta, tra l'altro, aveva rotto il muscolo del quadricipite».

Inevitabile, dopo il traguardo, gli esami di rito e il ritiro. «Andai in camera sua la sera – ricorda Conti – gli dissi che avrebbe dovuto andare a Lourdes. Lui mi rispose che avrebbe reagito». Due mesi dopo Pantani arrivò terzo al Tour, l'anno dopo fece la doppietta. «Se mi manca? – chiude Conti –. Manca a tutti. Marco era tanto forte in bici quanto fragile fuori, ma con le sue imprese trasmetteva qualcosa alla gente. Emozioni che il popolo del ciclismo non dimenticheranno mai». —A.S.

L'ANALISI

Michele Di Branco

A tutta Inter

Vantaggio di Dzeko raddoppio di Mkhitarian per il 2-0 nerazzurro dopo appena undici minuti Milan troppo timido e prevedibile: la finale di Istanbul si allontana

MILAN	0
INTER	2

MILAN (3-4-2-1): Maignan; Calabria (37' st Kalulu), Kjaer (15' st Thiaw), Tomori, Theo Hernandez; Krunic, Tonali; Diaz (37' st Pobega), Bennacer (18' pt Messias), Saelemaekers (15' st Origi); Giroud. All. Pioli.

INTER (3-5-2): Onana; Darmian, Acerbi, Bastoni; Dumfries, Barella, Calhanoglu (32' st Gagliardini), Mkhitaryan (17' st Brozovic), Dimarco (25' st De Vrij); Lautaro (32 'st Correa), Dzeko (25' st Lukaku). All. Inzaghi.

Arbitro: Gil Manzano (Spagna).

Marcatori: nel pt 8' Dzeko, 11' Mkhitaryan.
Note: Krunic, Mhkitaryan e Tomori per gioco scorretto. Spettatori 75.532.

Con una partenza bruciante, due gol nei primi dieci minuti e un dominio tecnico, tattico e fisico indiscutibile, soprattutto nel primo tempo, l'Inter conquista un 2-0 che suona come una prenotazione anticipata per la finale di Istanbul. Servirà un'impresa al Milan (sperando di recuperare Leao) al ritorno per ribaltare un risultato che è l'esatta descrizione delle forze viste sul prato di San Siro. Gara vibrante e scintille già dopo trenta secondi: Hernandez entra duro su Dumfries ma evita il giallo. Molta aggressività in tutte zone del campo e molti errori tecnici ma al primo calcio d'angolo, però, l'Inter fa subito malissimo: è il 7'e Dzeko è abile a liberarsi di Calabria (in difetto di centimetri e chili rispetto al bosniaco) fulminando Maignan con un sinistro all'incrocio dei pali. Milan sotto choc e non è finita: al 10' Dimarco sfonda da sinistra e crossa per Lautaro che fa velo per Mkhitaryan che penetra in area e non ha problemi a raddoppiare.

Inter in paradiso e diavolo all'inferno, costretto a remare controcorrente. C'è una sola squadra in campo, quella di Inzaghi: al 14' Calhanoglu scuote il palo con un destro tremendo e sullo sviluppo dell'azione Barella calcia fiacco su Maignan da buona posizione.

Piove sul bagnato per il Milan, già privo di Leao: si fa male anche Bennacer, sostituito al 17' da Messias. Il doppio svantaggio chiama i rossoneri alla reazione ma la manovra è incerta e l'Inter, nettamente superiore a centrocampo con Barella, Mkhitaryan e Calhanoglu, comanda il gioco e riparte pericolosa in contropiede, con Dzeko in serata di grazia. Inter in controllo assoluto (scatenato Dimarco in fascia) e buon per il Milan che al 32' il Var intervenga per cancellare un rigore concesso dall'arbitro per un fallo inesistente di Kjaer su Lautaro. In tutto il primo tempo il Milan non tira mai in porta e le sue iniziative disordinate sbattono sul muro difensivo eretto intorno ad Acerbi e Bastoni. Avvio di secondo tempo promettente per il Milan: tra il 48' e il 50' Diaz e Messias sfiorano il palo con due conclusioni a giro. Ma l'Inter è sempre velenosa: al 53' Maignan salva su tiro a colpo sicuro di Dzeko. Al 59' Pioli cerca di muovere le acque con una doppia sostituzione: dentro Thiaw e Origi per il confuso Kjaer e Saelemaekers. Contromossa di Inzaghi al 62': Brozovic rileva Mkhitaryan. Scossa Milan un minuto dopo: Tonali, servito da Giroud, scheggia il palo a portiere battuto con un destro violento.

I rossoneri adesso premono, anche se con poche idee, e l'Inter si chiude. Per questa ragione, con il chiaro obiettivo di avere più energia in avanti, Inzaghi al 70' manda in campo Lukaku al posto di Dzeko. L'ingresso del colosso belga produce subito buoni frutti alleggerendo la pressione milanista. I rossoneri ci provano ma l'Inter appare serena e all'82' Gagliardini si perde in area sul più bello quando è il momento di battere a rete. È l'ultima emozione: il finale scorre senza patemi per l'Inter. —


Il gol di Edin Dzeko che ha sbloccato subito il risultato dell'Euroderby portando in vantaggio l'Inter all'8'

Europa League, semifinale al primo atto. Il tecnico: «Siamo corazzati»

La Juventus sfida il Siviglia Allegri compatta la squadra

IL RETROSCENA

Gianluca Oddenino / TORINO

Stare davanti a Inter e Milan in campionato, ma doverle guardare in tv per il derby di Champions, rientra tra i grandi rimpianti stagionali della Juventus. Trasformare l'Europa League nell'opportunità migliore di una stagione così allucinante, invece, diventa un obbligo per una squadra che in un solo colpo può finalmente ritrovare il sorriso, fare la storia e conquistare un posto nella coppa più ricca. «Noi tutti vogliamo arrivare nella finale di Budapest e magari vincerla», dice Massimiliano Allegri alla vigilia della decisiva e delicata semifinale contro il Siviglia.

Stasera c'è il primo atto allo Stadium, mentre il ritorno è in Spagna giovedì prossimo, e un passo alla volta la Juve sta completando il percorso di recupero dopo il fallimento in Champions. La missione è complicata, ma non impossibile e in palio c'è anche la possibilità di restare nelle coppe (Uefa permettendo) senza dover fare calcoli in attesa del nuovo processo sul caso plusvalenze. «Io non so cosa succederà – riflette il tecnico juventino –, ma noi abbiamo una corazza che ormai non ci sposta più nulla. Da questa esperienza ne usciamo fortificati: nelle difficoltà la squadra si è comportata bene sia a livello professionale che umano, non era semplice e adesso dobbiamo continuare a fare il massimo sul campo».


Massimiliano Allegri

La voglia di fare un'impresa passa anche dalle parole di Angel Di Maria, uno che in carriera ha vinto 33 trofei e da fresco campione del mondo non ha perso la fame. «Non ho mai vinto l'Europa League – sorride il fuoriclasse argentino – e tutti i titoli sono importanti. In questi mesi abbiamo lavorato bene nonostante tutto quel che è successo, ma adesso vogliamo chiudere bene e vincere».

La Juve non trionfa in Europa dal 1997 e sfida un Siviglia che ha trasformato l'ex coppa Uefa nel suo giardino di casa con sei trionfi in 17 anni, compreso quello allo Stadium nel 2014. «Sono forti e non escono mai dalla partita», dice Allegri che pensa di schierare il tridente Di Maria-Vlahovic-Chiesa per indirizzare la qualificazione. In difesa, invece, mancherà Bremer per un problema muscolare e così capitan Bonucci potrebbe festeggiare le 500 presenze bianconere in una notte speciale.

«I bianconeri vincono spesso con pochi di gol di scarto, puntano a segnare e a non sbilanciarsi», commenta José Luis Mendilibar che in un mese e mezzo ha salvato il Siviglia nella Liga ed eliminato il Manchester United nei quarti di Europa League. Nella Juve la differenza potrà farla Di Maria, bomber di coppa con 4 gol in 5 reti, che però è a secco dal 9 marzo. «Sa già che cosa deve fare – lo sprona Allegri –: nella partite secche Angel è sempre presente e per lui parla la sua carriera». Per il futuro, invece, servono ancora altre chiacchierate. «Qui sto bene e ci stiamo confrontando – spiega l'argentino –: non cambiano le mie valutazioni se la squadra non farà le coppe, ma questa ora la voglio vincere». —

EUROPA E CONFERENCE

Roma, all'Olimpico c'è il Leverkusen Basilea a Firenze

Centottanta minuti per definire una stagione, perché tanto vale per la Roma la doppia sfida in semifinale di Europa League con il Bayer Leverkusen. In palio non solo un biglietto per la finale del 31 maggio a Budapest, ma anche la possibilità di coltivare il sogno Champions difficilmente raggiungibile dal campionato. Mourinho deve fare i conti con la solita emergenza: Dybala e Wijnaldum non sono al 100%. In Conference, primo round contro il Basilea per la Fiorentina al "Franchi". «Abbiamo fatto un grande percorso – dice il tecnico Vincenzo Italiano –. Ora ci aspetta una semifinale e proveremo a regalare ai nostri tifosi anche questo sogno dopo il raggiungimento della finale di Coppa Italia». —

UDIENZA PRELIMINARE AGGIORNATA AL 26 OTTOBRE

Processo Prisma, la Cassazione deciderà sulla sede competente Il club torna alla Corte federale

Sarà la Cassazione a decidere se il processo per i bilanci della Juventus sarà celebrato a Torino, a Milano o a Roma. Ieri, al termine dell'udienza preliminare, il giudice Marco Picco, nel rispondere alla questione sulla competenza territoriale, ha trasmesso la pratica alla Suprema Corte, come previsto dalla riforma Cartabia. A chiedere di spostare il processo sono state le difese degli ex vertici del club bianconero accusati a vario titolo di aggiotaggio, false comunicazioni sociali, false fatturazioni e ostacolo alla vigilanza della Consob. I legali sono convinti che il tribunale competente sia quello di Milano, da dove vengono irradiate le comunicazioni delle società ai mercati. I pm Marco Gianoglio e Mario Bendoni hanno insistito per la permanenza a Torino. «Siamo sereni del lavoro svolto e fiduciosi», è stato il commento dei magistrati. Il giudice ha preso atto che la giurisprudenza in materia non gli permette di prendere una decisione immediata. «Ha valutato la nostra questione come seria», ha detto il legale della società Maurizio Bellacosa. Adesso la palla passa a Roma. Durante l'udienza, è sceso in campo anche un colosso della finanza mondiale: il fondo libico Lafico (Lybian arab foreign investment company) che ha chiesto e ottenuto di costituirsi parte civile rivendicando un risarcimento di due milioni di euro.

Nel frattempo per la società bianconera si avvicina il giorno della resa dei conti con la giustizia sportiva: il 22 maggio è previsto il nuovo round davanti alla Corte d'appello federale. In gioco ci sono penalizzazioni in classifica che potrebbero comportare l'estromissione dalle coppe europee. — I.FAM.

Scelti per voi

tvzap



Juventus - Siviglia
RAI 1, 20.35
Juventus-Siviglia è la partita di andata della semifinale di Europa League. Gli uomini di Allegri, giocheranno questa sera all'Allianz Stadium di Torino, mentre il ritorno è in calendario per il 18 maggio allo stesso orario.



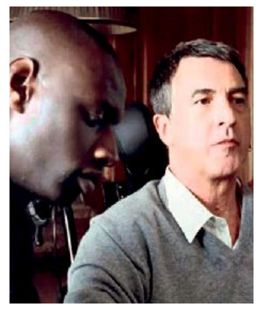
Eurovision Song Contest 2023
RAI 2, 21.00
2ª Semifinale dell`Eurovision Song Contest 2023. A commentare l`evento per il pubblico italiano Gabriele Corsi e Mara Maionchi. La kermesse verrà aperta dalla cantante Mariya Yaremchuk.



Bentornato papà
RAI 3, 21.20
Franco (**Domenico Fortunato**) ha dedicato la propria vita alla famiglia e alla carriera. Ma proprio quando arriva la conferma di aver ottenuto un prestigioso incarico, Franco ha un ictus.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Quasi amici
CANALE 5, 21.20
La storia vera di due uomini che non avrebbero mai dovuto incontrarsi: un aristocratico tetraplegico, Philippe (**François Cluzet**) e un giovane di colore, Driss (**Omar Sy**), da poco uscito dal carcere.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Juventus - Siviglia Calcio
23.10 Porta a Porta Attualità
0.55 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 Aracataca. Non voglio cambiare pianeta 2 Doc.
8.15 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello ... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Napoli - Napoli. 162 km Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.45 Hawaii Five-O Serie Tv
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.15 Eurovision Song Contest 2023 - Anteprima Spett.
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Eurovision Song Contest 2023 Spettacolo
23.25 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che Lif.
16.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Bentornato papà Film Commedia ('21)
23.05 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.45 L' Uomo Senza Paura Film Western ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Pensa In Grande Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola dei Famosi Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Quasi amici Film Commedia ('11)
0.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.30 Cotto e mangiato Att.
6.40 L'Ape Maia Cartoni Animati
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.35 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 Camera Café Serie Tv
19.40 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Back To School Spettacolo
0.30 Yes Man Film Commedia ('08)

LA 7
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.

TV8
14.00 Trinity - Intrecci pericolosi Film Thriller ('22)
15.45 L'amore per davvero Film Commedia ('21)
17.30 Amore infedele Film Commedia ('19)
19.00 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
20.00 Semifinali Andata Calcio
21.00 Roma - Bayer Leverkusen Calcio
23.00 Semifinali Andata Calcio
24.00 13a g. Calcio

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Il branco - L'omicidio di Desirée Piovanelli Att.
23.25 Un delitto senza corpo - Il caso Noventa Attualità

20 — 20
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)
23.40 American Gangster Film Poliziesco ('07)
2.30 Arrow Serie Tv
3.50 Shades Of Blue Serie Tv
5.10 Showreel Spettacolo

RAI 4 — 21
14.25 Fast Forward Serie Tv
15.55 LOL :-) Attualità
16.05 Quantico Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-O Serie Tv
22.05 Hawaii Five-O Serie Tv
23.30 The Corrupted - Impero criminale Film Poliziesco ('19)
1.15 Shattered - L'inganno Film Thriller ('22)
2.50 Quantico Serie Tv

IRIS — 22
12.35 La contessa bianca Film Drammatico ('05)
15.15 Prigioniero nel buio Film Thriller ('10)
17.15 Scoop Film Comm. ('06)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Spy Game Film Azione ('01)
23.35 Testimone involontario Film Azione ('97)
2.05 La contessa bianca Film Drammatico ('05)

RAI 5 — 23
17.30 Beethoven: Concerto in re mag. op. 61 Spettacolo
18.20 Chopin: Concerto N.1 In Mi Minore Spettacolo
19.15 Art Rider Documentari
20.15 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 Carmen Spettacolo
23.10 Patti Smith Electric Poet Spettacolo
0.05 Cocktail Bar, Storie jazz di Roma, di note, di amori Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.00 Io non credo a nessuno Film Western ('76)
15.40 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)
18.00 L'uomo della valle maledetta Film Western ('64)
19.30 Preparati la bara! Film Western ('68)
21.10 Arrival Film Fantascienza ('16)
23.05 L'amore e il sangue Film Avventura ('85)

RAI PREMIUM — 25
15.55 Dream Hotel - Chiang Mai Film Commedia ('04)
17.40 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 La Saga di Ruby Landry - Ruby Film Drammatico ('21)
23.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
23.55 Un'estate in Polonia Film Commedia ('15)
1.30 La squadra Fiction
3.05 Disokkupati Serie Tv

CIELO — 26
15.45 Fratelli in affari Spett.
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Prey - La preda Film Horror ('16)
23.15 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN — 27
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Vizi di famiglia Film Commedia ('05)
23.10 Guardia del corpo Film Thriller ('92)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Jane Eyre Film Drammatico ('11)
23.00 Guadalupe un'immagine viva Documentari
24.00 La compieta preghiera della sera Attualità
0.20 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Domina Fiction
22.30 Domina Fiction
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
16.40 Un amore e una vendetta Fiction
19.00 L'Isola dei Famosi Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 Film Fantasy ('11)
23.30 Ruby Red II - Il segreto di Zaffiro Film Fantasy ('14)

REAL TIME — 31
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
18.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Casa a prima vista Spettacolo
20.20 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.20 Vite al limite Documentari
23.15 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
11.10 Grantchester Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Grantchester Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Perception Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv
3.20 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME — 39
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.40 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
2.35 Il Commissario Claudius Zorn - L'Innocenza Tradita Film Thriller ('15)
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv
22.20 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità

RADIO 1

RADIO 1
16.30 Sulle strade del Giro
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.55 Zona Cesarini
21.00 Europa League: Semifinale di andata

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Radio2 Hits
20.50 Eurovision Sog Contest 2023

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Il discorso del re Film Sky Cinema Due
17.15 La vita facile Film Sky Cinema Romance
17.20 Gli sdraiati Film Sky Cinema Comedy
17.50 Madagascar Film Sky Cinema Family
18.55 The Forgiven Film Sky Cinema Uno
19.00 30 giorni di buio Film Sky Cinema Suspense
19.05 Il tempo delle mele 2 Film Sky Cinema Romance
19.10 Yes Man Film Sky Cinema Comedy
19.15 La Campionessa Film Sky Cinema Drama
19.20 Maschi contro femmine Film Sky Cinema Collection
19.20 Vita da giungla: alla riscossa! - il film Film Sky Cinema Family
19.30 Shoot'Em Up - Spara o muori! Film Sky Cinema Action
21.00 Le crociate Film Sky Cinema Action
21.00 The Blues Brothers Film Sky Cinema Comedy
21.00 Alla vita Film Sky Cinema Drama
21.00 Lol - Pazza del mio migliore amico Film Sky Cinema Family
21.00 Il diario di Bridget Jones Film Sky Cinema Romance
21.00 American Night Film Sky Cinema Suspense
21.15 Mi rifaccio vivo Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.25 K2 COLLEZIONE
14.55 QUARTA DI COPERTINA
15.25 MEDITERRANEO
15.55 SLOVENIA MAGAZINE
16.20 WEBOLUTION
16.55 EST-OVEST
17.15 GRAZIE DOTTORE
17.25 PETRARCA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 ITINERARI COLLEZIONE
20.00 L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE
20.25 BELLITALIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA
21.40 ECOFUTURO
22.10 VIDEOMOTORI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.40 DOKUMENTARNI FILM
23.30 S-PREHODI

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R MERCOLEDI
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 PASSIONE VIAGGIO
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: Un corso per animatore socio-ricreativo per anziani. Fragilità ed empatia; **11:55** Né stato né mercato: Fll Festival Sabir a Trieste; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: Il Festival dell'acqua di Staranzano; **14.10** Riverberi: Danilo Rea. Gian Maria Accusani dei Sick Tamburo; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustrazione della rassegna di immagini "Donne e lavoro tra fine '800 e '900" a Cittanova. Incontro con Daniela Dapas, guida della Comunità degli italiani di Zagabria.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** «Umetniki, ki so spremenili svet» - pripravlja Vanja Debevec; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ivan Cankar: IL SERVO JERNEJ E IL SUO DIRITTO – 9. pt; **18** Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.30** Uvod v Eurovision Song Contest 2023; **20.30** Eurovision Song Contest 2023; **20.30** Eurovision Song Contest 2023; **23.30** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo coperto con piogge intense a ovest e abbondanti a est. Le piogge fino al pomeriggio saranno diffuse e persistenti, in seguito sparse e intermittenti più probabilmente a carattere di rovescio. Quota neve in genere a 1800 m. circa, localmente inferiore nelle zone alpine più interne. Sulla fascia occidentale soffierà vento da nord moderato, su Alpi e Prealpi Giulie in quota vento da nord-est sostenuto, su Carso e Trieste Bora sostenuta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	13/14
massima	14/16	14/16
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo in prevalenza nuvoloso ma con la possibilità di schiarite nelle ore centrali specie a ovest e sulla laguna. Piogge sparse e intermittenti in genere moderate a carattere di rovescio temporalesco.

Tendenza: sabato cielo in genere nuvoloso con possibili maggiori schiarite sulla fascia occidentale. In giornata rovesci sparsi o isolati temporali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/12	12/14
massima	17/19	16/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,6	14,7	75%	45 km/h
Monfalcone	13,7	15,8	70%	48 km/h
Gorizia	13,5	15,3	83%	19 km/h
Udine	13,7	15,5	82%	26 km/h
Grado	14,0	15,4	90%	28 km/h
Cervignano	13,2	15,4	75%	14 km/h
Pordenone	13,2	14,7	91%	26 km/h
Tarvisio	7,1	11,9	87%	87 km/h
Lignano	13,7	15,7	89%	35 km/h
Gemona	10,5	15,5	91%	15 km/h
Tolmezzo	9,0	12,3	98%	8 km/h
Forni di Sopra	6,7	8,1	97%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	15,5	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	15,9	0,24 m
Grado	poco mosso	16,3	0,38 m
Lignano	mosso	16,2	0,49 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	16
Atene	14	20
Belgrado	9	18
Berlino	9	21
Bruxelles	10	12
Budapest	10	17
Copenaghen	9	16
Ginevra	7	15
Lisbona	14	24
Londra	10	17
Lubiana	5	13
Madrid	12	25
Mosca	6	16
Parigi	10	16
Praga	7	18
Varsavia	6	17
Vienna	8	17
Zagabria	8	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	16
Bari	16	18
Bologna	11	12
Bolzano	11	13
Cagliari	13	23
Firenze	13	17
Genova	14	23
L'Aquila	11	13
Milano	13	16
Napoli	15	18
Palermo	16	20
R. Calabria	16	18
Roma	13	17
Torino	12	19
Venezia	12	13

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: molte nubi con piogge anche forti al Nordest e parziali schiarite altrove; al pomeriggio instabilità con nuovi acquazzoni su Alpi, Prealpi e Nordovest.
Centro: instabile con acquazzoni sparsi e qualche temporale su Toscana, Umbria e Marche.
Sud: rovesci sparsi e qualche temporale tra Molise e Puglia; maggiori schiarite altrove.

DOMANI

Nord: molte nubi con piogge e rovesci diffusi specie su Lombardia, Triveneto e Romagna; parziali schiarite in serata sulla Liguria.
Centro: spiccata instabilità con molte nubi e frequenti acquazzoni specie su Toscana e Adriatiche.
Sud: generale variabilità con possibili piovaschi in Molise e in Sicilia.

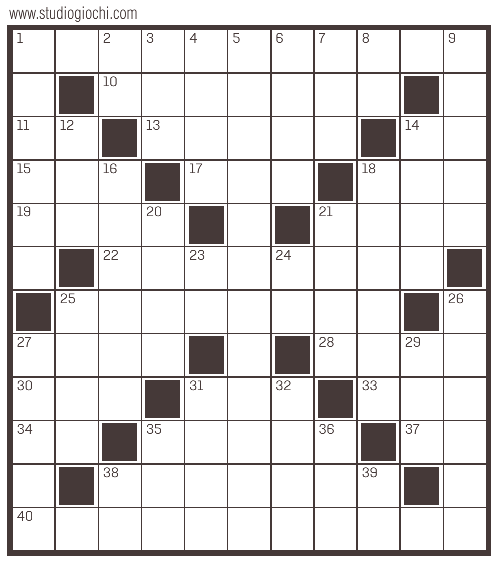
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Lo è il pugile resistente - **10** Proteggono il fiore - **11** Rapa senza eguali - **13** La santa di Catania - **14** Oristano per l'Aci - **15** Abbreviazione d'istituto - **17** Il nome della Cercato, annunciatrice negli anni '60- '70 - **18** Sono piccole a tarda notte - **19** Christian della moda parigina - **21** Pronome plurale - **22** Mobiletto con specchio - **25** Si indossano d'inverno - **27** Ha un faro all'estremità - **28** Elevati di statura - **30** Il tenebroso regno di Plutone - **31** Enrico che scrisse *Moscardino* - **33** Un laureato al Politecnico (abbr.) - **34** Fondo di tazza - **35** Pianura sterile - **37** Il tallio nelle formule chimiche - **38** Canzone di Paolo Conte - **40** Come dire garage.

VERTICALI: 1 Nato da un incrocio - **2** Il monogramma di Baudelaire - **3** Misura di superficie - **4** Narrazione epica nordica - **5** Complessi... balneari - **6** Idonea - **7** Ha pallidi petali - **8** Due compagni a bridge - **9** Li guidò Mosè - **12** Una lettera greca - **14** Maggiore e Minore nel cielo - **16** Somma - **18** Tutt'altro che amichevoli - **20** Il supplizio di Savonarola - **21** La dimora dei Ciclopi - **23** Al termine del tunnel - **24** I confini dell'Egitto - **25** Cambia ogni anno - **26** Mille quelle di una corsa auto - **27** Bastone da golf - **29** La sigla del tritolo - **31** Una Caterina sposa di Enrico VIII - **32** Compose *Giselle* - **35** Fiume calabro - **36** Grido di incitamento - **38** Iniziali di Telesio - **39** Sigla di Isernia.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
L'amore sta andando a gonfie vele in questi giorni anche se la vostra testa sembra sempre portarvi altrove. Sul lavoro curate i rapporti perché potrebbero portare bellissime occasioni.

TORO
21/4 - 20/5
Con Venere che entra nel segno dal 28 del mese si tornerà a vivere i sentimenti al massimo. Sarete molto affascinanti e sfruttate questo momento d'oro anche sul fronte lavorativo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La Luna illumina il vostro cielo e regala bellissime emozioni da condividere con il partner. Sul lavoro siete pieni di energia e lo sarete per tutto il mese.

CANCRO
22/6 - 22/7
Attenzione in amore perché potrebbero esserci discussioni anche per delle sciocchezze. Sul lavoro potrebbero esserci piccoli ostacoli ma nulla di insuperabile.

LEONE
23/7 - 23/8
Le coppie che si vogliono bene potranno iniziare a fare progetti per il futuro perché questo è il momento ideale per farlo. Sul lavoro chi aspetta conferme sarà accontentato.

VERGINE
24/8 - 22/9
Bella questa giornata che regala sorprese inaspettate dal punto di vista sentimentale. Sul lavoro, invece, siete ancora in una fase di riflessione.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La Luna nel segno illumina l'amore quindi godetevi questo momento. Sul lavoro inizia una bella fase di recupero rispetto al passato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Avete la Luna nel segno quindi sono favoriti i rapporti con gli altri. Sul lavoro tutte le questioni in sospeso saranno risolte.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La passione tornerà protagonista della vostra vita nelle prossime settimane. Sul lavoro, invece, siete un po' a corto di energia anche se riuscirete a portare a termine tutti i progetti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La giornata è molto bella per l'amore ma sul lavoro bisogna fare attenzione, soprattutto se si è indecisi tra due proposte. Valutate pro e contro prima di accettare e non rimarrete delusi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La Luna illumina il vostro cielo e regala bellissimi momenti da condividere con il partner. Sul lavoro l'agitazione è forte a causa di repentini cambiamenti.

PESCI
20/2 - 20/3
Non perdete la fiducia in voi stessi e soprattutto nell'amore. Sul lavoro portate pazienza perché il successo è davvero dietro l'angolo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 10 maggio 2023 è stata di 13.752 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Sottocosto valido **dal 4 al 13 maggio 2023***

*valido dal 4 al 15 maggio per i punti vendita chiusi la domenica e dal 4 al 13 maggio per i punti vendita aperti la domenica

Sottocosto

Conta su di noi



-45%

~~16,40 €~~

8,90 €/kg

Formaggio Bel Paese Galbani



Latte UHT Parzialmente Scremato 100% Italiano Granarolo
1 L

-40%

~~1,59 €~~

0,95 €/pz

pezzi disponibili 95.000



Caffè Pellini tradizionale n. 42
2 x 250 g
6,38 €/kg

-48%

~~6,15 €~~

3,19 €/pz

pezzi disponibili 52.000



4x60 g

-37%

~~4,49 €~~

2,79 €/pz

Tonno all'olio di oliva Mareblu
4 x 60 g - 11,63 €/kg

pezzi disponibili 50.000



Skipper Zuegg gusti assortiti
1 L

-14%

~~1,39 €~~

1,19 €/pz

pezzi disponibili 70.000



Croccantini gatto One Adult assortiti
800 g - 4,61 €/kg

-32%

~~5,49 €~~

3,69 €/pz

pezzi disponibili 15.000

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL

I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

Sfoglia il volantino digitale

Q&A INSEGNA DELL'ANNO ITALIA 2022-2023 SUPERMERCATI DESPAR

DESPAR EUROSPAR

Il valore della scelta

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4